PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 29 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11702

La Grecia avrà le isole dopo aver sgomberata l'Albania.

Le trattative tra l'Italia e la Turchia.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» reca:

La risposta di sir Edward Grey all'ultima nota della Triplice alleanza costituisce senza dubbio un passo notevole verso l'accordo fra le sei grandi potenze e verso la soluzione delle questioni pendenti. Quanto allo sgombero da parte della Grecia dei territori assegnati all'Albania, è probabile che le potenze della Triplice alleanza proporranno una data fissa, calcolata in modo equo. L'Italia e l'Austria sono, per quanto ci è noto, altrettanto risolute a non ammettere a qualunque costo un rinvio indefinito, quanto disposte a tener conto nella fissazione del termine e delle condizioni dello sgombero di ogni giustificata considerazione e tenerne conto con lo spirito conciliativo e con benevolenza verso la Grecia quando questa procederà con la lealtà e la buona fede, che è lecito sperare dall'eminente personalità di Venizelos. E' molto importante il fatto che l'Inghilterra abbia accettato la condizione proposta dalla Triplice alleanza che l'attribuzione definitiva alla Grecia delle isole da essa occupate abbia effetto soltanto dopo l'adempimento delle condizioni poste alla Grecia per i confini dell'Albania. Ciò premesso, ci pare logico che le potenze discutano le misure con le quali in caso di bisogno farebbero rispettare la loro decisione da parte della Grecia; ma non ci pare logico che prendano in esame l'eventualità delle misure verso la Turchia, quando l'attribuzione delle isole di Chio e di Mitilene non è ancora definitiva. Ad ogni modo sappiamo che è stato iniziato in proposito uno scambio di idee fra le potenze della Triplice alleanza, e che il governo italiano ha tratto da questa parte della risposta dell'Inghilterra una nuova occasione di dimostrare alla Turchia l'amicizia da cui è ispirata verso di essa ed alla quale desidera continuare ad ispirarsi se non tarderà ad esserne ricambiata con atti positivi e concreti. Siamo lieti che il governo inglese abbia, come era da aspettarsi, preso atto delle dichiarazioni del governo italiano, appoggiato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, che la restituzione delle isole da noi occupate avverrà alla data e alle condizioni che saranno oggetto di un accordo diretto fra l'Italia e la Turchia, conformemente al trattato di Losanna. Questa è la tesi che l'Italia, appoggiata dai suoi alleati, ha sempre sostenuto e che la conferenza di Londra ritenne giusta. Senza insistere troppo sopra una questione di parole, osserviamo però in proposito che più che un accordo, come dice la nota di sir Edward Grey, è una semplice constatazione quella che in proposito fece la conferenza di Londra. L'Italia ha un interesse di primo ordine al mantenimento del principio che niuna grande potenza faccia acquisti territoriali nel Mediterraneo. Qualunque deroga a questo principio da parte di qualsiasi grande potenza potrebbe produrre le più gravi complicazioni. Per ciò comprendiamo il desiderio che sir Edward Grey lascia amichevolmente intendere che la Turchia rientri al più presto possibile nel possesso delle isole da noi occupate. Ma se egli vuole il fine deve volere l'unico mezzo per conseguirlo, cioè l'adempimento del trattato di Losanna e gli indennizzi a noi dovuti per il ritardato adempimento. L'Inghilterra può esercitare in proposito una grande influenza a Costantinopoli, e noi confidiamo che la eserciterà. Finora crediamo di sapere che la sua attitudine è stata, per quanto forse a torto, ben altrimenti interpretata dalla Sublime Porta. E' certo che non si uscirà da una situazione che a sir Edward Grey non pare normale, senza che l'Italia, in presenza di una gara economica e delle aspirazioni politiche di altre potenze, si sia mercè una rete di seri interessi economici, assicurata anche nel Mediterraneo orientale la posizione che le deriva dalla sua stessa esistenza di potenza mediterranea. Questo suo diritto è appoggiato dalle sue alleate e sarà senza dubbio riconosciuto da tutte le grandi potenze, che apprezzano la sua amicizia, quanto l'Italia apprezza la loro, che essa desidera rendere sempre più solida e cordiale. Finalmente la nota non parla delle piccole rettifiche territoriali che come è ormai noto, Venizelos ha chiesto ai confini fra l'Albania e la Grecia, salvo ad esaminare i particolari. Abbiamo motivo di credere che Venizelos abbia trovato a Roma disposizioni favorevoli e che uguali disposizoni troverà a Vienna, ove si recherà fra qualche giorno. L'era delle difficoltà, delle complicazioni, delle preoccupazioni, delle alternative di speranza e di timore non è ancora chiusa, e continua per la diplomazia di Europa un periodo singolarmente laborioso, ma è così sincero ed unanime il desiderio di pace e di concordia in tutti i governi delle grandi potenze, sorretti in questa nobile intenzione dall'opinione pubblica di tutto il mondo civile, che possiamo avere piena fiducia nel risultato finale.»

L'articolo del giornale ufficioso è intonato all'ottimismo. Ma chi legga bene tra le righe può veder che in realtà la situazione non è così semplice, nè così rosea come parrebbe dall'organo ministeriale, e che invece vi sono ancora molte complicazioni da sbrigare e molte competizioni delle Potenze da neutralizzare. L'orizzonte non è certo chiaro ed un qualunque impreveduto avvenimento o nell'Albania o nell'Egeo farebbe salire la nuvolaglia dall'orizzonte al cielo. Ed oltre ciò problemi grossi anche i collaterali assumono caratteri di gravità.

E' noto che i rapporti fra la Serbia e il Vaticano erano negli ultimi tempi inaspriti per la circostanza che la Serbia voleva rivendicare a sè la protezione dei cattolici dimoranti nelle province recentemente conquistate e divenuti suoi sudditi, mentre il Vaticano riteneva di dover lasciare il protettorato degli stessi all'Austria, che per lo innanzi ne aveva preso cura. Il «Giornale d'Italia» ora pubblica che in seguito ai passi fatti dalla Serbia fu inviato a Roma il teologo Vukovic, professore a Belgrado, figlio di madre fiorentina e di padre dalmata. La conclusione di un concordato non si sarebbe fatta attendere troppo se non fossero sopraggiungere due difficoltà molto gravi, difficoltà, che pur essendo apparentemente di natura ben diversa l'una dall'altra, in realtà si fondono quasi in una stessa unica causa. Si tratta appunto di difficoltà politiche e finanziarie. L'Austria, naturalmente, non vorrebbe lasciarsi sfuggire a nessun costo il protettorato dei cattolici ex sudditi turchi, protettorato non già nominale come quello che godeva sui sudditi serbi, ma ben altrimenti effettivo poichè, sebbene la Serbia non opponga alcuna difficoltà ad addossarsi le spese indispensabili al culto cattolico, la Santa Sede non è su questo punto sufficentemente tranquilla, essendo ammaestrata dall'esempio del Montenegro, il quale si rese fin da principio inadempiente agli obblighi assunti col concordato del 1886 verso la diocesi di Antivari, che volle istituita e che promise di mantenere a sue spese.

Le oscure trattative di Essad coi malissori

Le trattative per le ferrovie orientali peggiorato

VIENNA 28 (N): La «eReichspost» ha da Scutari: Le «visite» dei malissori a Essad, già da voi segnalate, continuano. Già molte e molte migliaia di malissori hanno accolto gli «inviti» di Essad. Un solo gruppo di questi visitatori era composto d'oltre 900 uomini. Ciascun visitatore riceve da 60 a 100 cor.; inoltre i malissori sono trattati lautamente. E' da supporre che Essad abbia già speso così dei milioni. Per molto tempo si rimase affatto all'oscuro sull'argomento delle trattative di Essad coi malissori, ma il vostro corrispondente - dice il dispaccio - è riuscito a sapere da primissima fonte quanto segue:

Essad ha raccomandato a ciascuna tribù di crearsi un proprio governo autonomo e di formarsi una gendarmeria, offrendosi egli a sostenerne le spese. Egli si obbligò ad assegnare alle tribù di Trabojana, Hoti, Castrati e Screli cento lire turche al mese per ciascuna. Inoltre egli fornì loro alcune bandiere, facendo questa osservazione molto eloquente: «Fate tutto quanto vi ho raccomandato e in breve tempo avrete il vostro principe». Non disse però alcun nome. Così molti capi tribù sono stati corrotti, ma sembra che la maggioranza degli abitanti delle montagne non vogliano saperne di Essad. Qui si è ad ogni modo molto preoccupati. Non si riesce a capire donde Essad riceva tanto denaro. In certi circoli si suppone che Essad alla prima occasione voglia proclamare sè stesso principe d'Albania.

Il «Deutsches Volksblatt» ha dal suo corrispondente di Berlino che colà non si ha alcuna conferma ufficiale della notizia proveniente da Parigi d'una convenzione speciale stipulata fra Atene e Bucarest pel caso che la Grecia fosse attaccata dalla Bulgaria o dalla Turchia. Quella notizia è ritenuta inverosimile, da notizia di un fatto inutile, perchè si crede che la Rumenia stessa non tollererebbe una violazione del trattato di Bucarest.

Lo stesso «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado: Un ukase reale chiama sotto le armi per un periodo di sei settimane la prima classe dei riservisti.

Secondo informazioni dei giornali attinte a fonte ufficiale, il presidente dei ministri Pasic prolungherà il suo soggiorno a Pietroburgo finchè sarà arrivato colà il presidente dei ministri greco Venizelos.

A primo negoziatore per le trattative che si inizieranno fra breve a Vienna sulla questione delle Ferrovie orientali fra la Serbia e l'Austria è stato nominato l'ex ministro delle finanze Popovic. I negoziatori serbi si recheranno a Vienna subito dopo il ritorno di Pasic da Pietroburgo.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: In questi circoli bene informati si giudicano peggiorate le prospettive di riuscita del progetto d'internazionalizzare le Ferrovie orientali. Si dice che anche Pasic, il quale finora era favorevole a quest'idea, in seguito al contegno dei suoi colleghi di gabinetto e avuto riguardo all'opinione pubblica sia divenuto esitante. Quasi tutti i membri del gabinetto sarebbero contrari al progetto del conte Vitali e tanto nell'opposizione quanto fra il partito ministeriale si manifesta una viva avversione contro quel progetto. Date queste circostanze si dubita che il progetto possa riuscire.

I compensi alla banca Perrier

GERUSALEMME 28 (Reuter). La nuova legge sui vilajet stabilisce fra altro che alla Banca francese Perrier (quella che ha dato i denari per la «Rio de Janeiro N. d. R.) debba essere accordata una concessione della durata di 40 anni per la costruzione e l'esercizio d'une tramvia da Gerusalemme a Betlemme per l'impianto dell'illuminazione elettrica in città e per la costruzione d'un acquedotto.

L'affare delle officine Putiloff

L'alleanza franco-russa nella pratica

L'Italia prevale sull'Austria nell'Albania

PARIGI 28 (N). L'ufficiosa «Havas» pubblica stasera il seguente comunicato:

Ieri il Governo venne a conoscenza delle voci circa la trasformazione di cui sarebbero oggetto le officine Putiloff e la partecipazione di capitale straniero a questa transazione. Il presidente dei ministri Doumergue ha telegrafato immediatamente all'ambasciata francese a Pietroburgo chiedendo spiegazioni su questa faccenda e pregando per il caso che le voci si confermassero di richiamare l'attenzione del Governo russo ai gravi malanni che la trasformazione delle acciaierie sulla pretesa base potrebbe trarre seco. Il presidente dei ministri non ha ricevuto finora nessuna risposta, ma dalle prime notizie giunte a Parigi da fonte non ufficiale, sembra risultare in verità che l'attuale stadio della questione non corrisponda interamente ai fatti ed alle informazioni pubblicate.

La questione ha provocato nei corridoi della Camera un certo nervosismo, ma essendo la stessa di carattere delicatissimo nessuno pensa di rivolgere in proposito un'interrogazione al Governo. La notizia data dall'«Echo de Paris» suscita grande fermento nell'opinione pubblica e tutti i giornali la commentano con vivaci deplorazioni.

Circa le smentite che da parte della ditta Krupp e da Pietroburgo si pubblicano contro la notizia circa l'acquisto delle officine Putiloff (che forniscono di materiali l'esercito russo) da parte di un sindacato anglo-germanico, al quale apparterrebbero la ditta Krupp e la ditta Vickers, il «Temps» osserva: «Noi sappiamo che hanno luogo realmente trattative fra la ditta Krupp e le officine Putiloff. Noi quindi pubblichiamo la relativa smentita con tutte le riserve».

Il «Temps» dedica alla faccenda anche il suo articolo di fondo intitolandolo «L'alleanza russa nella pratica». Il giornale dice:

«Secondo le informazioni da noi attinte, non si tratta di un acquisto vero e proprio delle officine Putiloff da parte di Krupp, ma di un aumento del capitale in azioni della società Putiloff. Questo aumento dovrà essere sottoscritto dal gruppo Krupp e da una Banca germanica. Il risultato sarebbe praticamente lo stesso, perchè il gruppo che fornirà l'aumento del capitale, diventa in realtà il proprietario dell'impresa esercitando sulla stessa il controllo nel senso inglese della parola. Senza voler trattare qui il lato industriale della questione, non possiamo sottacere la cattiva impressione che provocherebbe in Francia la conferma di questa notizia. Il lato politico della questione deve essere discusso in Francia ed in Russia con tutta la desiderabile franchezza. E' innegabile che l'industria francese nelle recenti ordinazioni del Governo russo non ha ricevuto una parte maggiore. Se si esaminano le ordinazioni per costruzioni navali si deve constatare che furono fatte ordinazioni per 69 milioni di rubli in Germania, per 67 milioni in Inghilterra e solo per 57 milioni in Francia. Si può dire che i rapporti economici tra la Francia e la Russia soffrono ancora sempre dell'incaglio deplorato tre anni fa da Ribot dalla tribuna della Camera. La Francia non è avara alla Russia nell'aiuto finanziario, che del resto la Russia si merita, vista la scrupolosa puntualità con cui essa corrisponde ai suoi impegni finanziari, ma il prestito gigantesco di parecchi miliardi che dovrebbe essere dato ora, non può essere considerato solo ed esclusivamente dal punto di vista finanziario. Esso forma la parte di un complesso politico ed in questo complesso devono unirsi armonicamente tutte le parti per preparare il risultato finale. Più intensa attività diplomatica, relazioni più frequenti e più immediate, punti di vista più intelligibili, un più esatto ordinamento delle questioni ed un più severo discernimento di quelle questioni che stanno nell'interesse generale da altre che offrono solo un interesse individuale; questa è la regola che dovrebbe accettare la diplomazia francese. Essa eviterebbe allora sorprese quali la faccenda delle officine Putiloff ne offre un esempio drastico».

Questo articolo del «Temps» sta in stridente contrasto con le lodi che si sono finora dedicate all'attività politica dell'ambasciatore Delcassè che lascia ora Pietroburgo e vi si vede anzi una severa critica dalla quale si deve concludere che non in tutti i circoli si è convinti che Delcassè abbia impiegata tutta la sua eminente capacità di uomo di Stato per il consolidamento della forza dell'alleanza franco-russa.

Il corrispondente romano dell'«Echo de Paris» telegrafa al suo giornale di aver parlato col deputato italiano Faelli, ritornato a Roma dopo un lungo viaggio attraverso l'Albania. L'on. Faelli disse di aver ritratto dalle cose viste in Albania un'impressione molto soddisfacente. Le descrizioni pessimistiche date in questi ultimi tempi dai giornali esteri son senza dubbio molto esagerate. Che vi sieno in Albania singoli elementi turbolenti non si può negare, ma un Governo discretamente energico potrebbe facilmente ridurli all'ordine. A Durazzo, la futura capitale dell'Albania, tutto è tranquillo, e la popolazione accudisce alle sue faccende ordinarie. Senza dubbio il principe di Wied sarà accolto bene da tutto il popolo albanese. Da ultimo il deputato disse di aver potuto constatare che gli albanesi inclinano più verso l'Italia che verso l'Austria e che la lingua italiana è parlata negli strati popolari. L'Italia potrebbe dunque facilmente guadagnare grande ascendente sull'Albania.

Enver ha mandato un emissario in Cirenaica

ROMA 28 (V.) Il «Giornale d'Italia» riceve da Brindisi che da parecchi giorni alloggiava all'«Hôtel International», tendosi con cura celato, il colonnello turco Ismail Hakki bey, addetto al ministero della guerra a Costantinopoli. Anzichè per Costantinopoli, come aveva più volte annunziato, egli partì improvvisamente questa notte per Alessandria d'Egitto col piroscafo «Bucovina» del Lloyd. Il corrispondente poi aggiunge: Informazioni da fonte autorevolissima mi mettono in grado di affermare che l'ufficiale turco si reca effettivamente in Cirenaica, incaricato di una missione di fiducia dal nuovo ministro della guerra turco Enver pascià.

Ricompense a reggimenti reduci dalla Libia

NAPOLI 28 (N). Il duca d'Aosta, alla presenza del duca degli Abruzzi, delle autorità militari e civili, di una rappresentanza degli studenti e di numerosa folla, ha consegnato le medaglie al reggimento cavalleggeri Lodi e all'11.o bersaglieri. La cerimonia si svolse solennemente sul piazzale del Plebiscito, ove erano schierate le truppe della guarnigione ed un battaglione di marinai, agli ordini del generale Piacentini. Il duca pronunciò nobili parole, quindi attaccò allo stendardo del reggimento Lodi la medaglia e pose quella conferita all'11.o bersaglieri sul petto del colonnello Agliardi. Le truppe poi sfilarono dinanzi al duca d'Aosta e nelle vie cittadine fra vivissimo entusiasmo.

Per la pubblica istruzione nella Libia

ROMA 28 (N). La «Tribuna» scrive: L'ordinamento scolastico della Libia, tracciato per sommi capi dal decreto sottoposto alla firma del re dal ministro delle colonie on. Bertolini, affronta il problema dell'istruzione che deve essere impartita nella colonia sia ai cittadini italiani sia agli indigeni, e che per ciò a seconda degli alunni cui è impartita, deve avere metodo ed indirizzo europei od islamitici. Il nuovo ordinamento si occupa, successivamente delle varie categorie d'istruzione scolastica. Per i cittadini italiani sono contemplate le scuole medie, le scuole elementari ed i corsi popolari. Le scuole medie, limitate per ora alla scuola tecnica, commerciale e al ginnasio inferiore in Tripoli, seguiranno la massima dei programmi delle scuole similari del Regno. Al personale si provvede con l'inviare insegnanti appartenenti ai ruoli della pubblica istruzione e del ministero degli affari esteri (scuole dell'estero) mediante scelta fra coloro che sieno adatti all'insegnamento coloniale e con determinate condizioni circa l'obbligo di permanenza in colonia, le indennità, ecc. Innovazione essenziale è quella per cui il ginnasio inferiore e la scuola tecnica funzionano come scuola unica per dividersi al quarto anno in istituti d'istruzione classica e tecnica. Alle scuole elementari italiane si provvede analogamente con personale delle scuole italiane all'estero, dalle quali sono tratti i programmi per cuanto lo consentono le esigenze locali. Per gli indigeni sono stabilite scuole italo-arabe, formate da un corpo triennale, nelle quali, accanto all'istruzione islamitica è impartito l'insegnamento della lingua e di nozioni tratte dai programmi delle nostre scuole, e vi insegnano oltre i maestri arabi, italiani forniti di titolo, assunti generalmente sul luogo fra coloro che abbiano qualche famigliarità con la lingua e gli usi locali. Sono conservate le scuole coraniche, prettamente indigene, lasciando ad una commissione di notabili del luogo la vigilanza igienica. Lo Stato si riserva di contribuire allo sviluppo di tali scuole mediante sussidi, qualora dieno risultati didattici apprezzabili, specie per l'insegnamento della lingua italiana. Per la istruzione superiore degli indigeni l'ordinamento provvede alla fondazione di una «medersa» in Tripoli, nella quale i giovani arabi potranno formarsi la cultura necessaria per aspirare al magistero e agli uffici religiosi e civili indigeni. Non è dimenticato l'insegnamento professionale per cui è regolata l'istituzione di apposite scuole oltre alle esistenti, alle quali potranno essere annessi convitti. Sono egualmente ricordate istituzioni sussidiarie scolastiche, ricreatori, biblioteche ecc. Ma specialmente è sancito l'obbligo dell'insegnamento dell'educazione fisica nei vari gradi di scuole. E' affermato poi il principio della sorveglianza sulle scuole private in colonia, mentre è anche provveduto all'opportunità di concedere sussidi a quelle fra esse che maggiormente contribuiscono alla propaganda della cultura nazionale. Al complesso di istituzioni scolastiche provvedono poi la direzione e l'amministrazione del ministero, ma la maggior parte delle mansioni commesse al funzionamento delle scuole è affidata alle autorità residenti in colonia.

L'orizzonte politico austriaco si rischiara

Il conte Stürgkh ha fortuna dicono i giornali viennesi.

VIENNA 28 (N). Dopo un periodo di 18 giorni di gelo il termometro che era disceso a 15 centigradi sotto zero è repentinamente salito a due gradi sopra zero e in grazia al contrasto col freddo siberiano dei giorni scorsi pare di essere in primavera. Questo cambiamento di temperatura coincide con la circostanza che alla Camera di Vienna l'ostruzione è cessata e che da Leopoli giungono notizie più favorevoli sull'andamento delle trattative fra ruteni e polacchi. A parecchi giornali questa coincidenza offre uno spunto ottimistico per gli articoli sulla situazione della politica interna.

Nella commissione al bilancio la discussione dell'esercizio provvisorio è proceduta liscia, senza intoppi di sorta. E' vero che gli agrari czechi si sono riservati, come sapete, di riprendere col loro miglior agio e con maggior sicurezza di successo nel plenum della Camera la tattica ostruzionista, ma siccome le trattative fra il Governo e gli ostruzionisti sono molto bene avviate è a credere che le sedute di domani e posdomani della Camera passeranno tranquille e che si riuscirà a evitare il § 14 anche per l'esercizio provvisorio.

La «Neue Freie Presse» crede che gli agrari czechi ormai sieno prossimi a convertirsi, ed insieme ad essi i loro alleati. I radicali czechi avevano ingaggiato la lotta contro il Governo al grido di «abbasso Stürgkh» e lo scopo dell'ostruzione era di abbattere l'attuale gabinetto per spianare la via al potere di singoli individui che se ne stanno in disparte ma attentono con cupidigia il momento in cui poter afferrare un portafoglio ministeriale. Il giornale dice che però i progetti elaborati dal Governo per il compromesso nazionale e particolarmente quelli che hanno per iscopo la regolazione della questione delle lingue in Boemia sono compilati in modo che l'ira czeca tenuta sempre in pronto per ogni occorrenza stavolta difficilmente potrà divampare, per quanto si tenti di fomentarla. Gli agrari czechi tengono bensì il pugno chiuso minacciosamente contro il banco dei ministri, ma le loro labbra hanno un sorriso di compiacenza al pensiero delle conquiste nazionali che i progetti del compromesso loro promettono e dei sacrifizi che ai tedeschi si vogliono imporre e che dai fiduciari di questi non furono respinti subito con la necessaria energia. L'ostruzione czeca benchè la minaccia non sia stata ancora rimangiata è effettivamente già cessata e non ci consta, dice ironicamente il giornale, che il ministero abbia rassegnate le sue dimissioni. Il fatto che gli agrari e radicali czechi trattano col presidente dei ministri prova che incomincia già il loro ravvedimento. Il conte Stürgkh non è un Windischgrätz e non crede all'opportunità della massima che «con ribelli non si patteggia». Il conte Stürgkh sta patteggiando ed è diffusa nei circoli parlamentari l'opinione che si troverà il modo di rabbonire gli ostruzionisti. In quanto al compromesso fra ruteni e polacchi in Galizia, i giornali dicono che ormai esso è alle viste e che a meno che non ci mettano di nuovo lo zampino gli alti prelati polacchi, come l'ultima volta, i ruteni e i polacchi finiranno coll'intendersi. E' vero però che stavolta, a quanto si dice, l'arcivescovo conte Szeptycki è riuscito a persuadere i ruteni a cedere in taluni punti del progetto relativo alla riforma elettorale dietale per la Galizia. Il conte Stürgkh si stropiccia le mani dalla contentezza vedendo come tutto procede a gonfie vele. Egli ha fortuna. Così la Camera si prepara a far buona accoglienza anche al nuovo progetto militare, dopo avere già digerito l'anno scorso parecchi durissimi, a inghiottire come è quello sull'aumento del contingente di leva e quello sulle prestazioni militari in caso di guerra. Il nuovo progetto militare aumenta il contingente delle reclute di altri 31.000 uomini e mentre per progetti militari precedenti si era usato la promessa della ferma biennale per adescare i deputati e indurli a votare i nuovi aggravi militari, questa volta il nuovo progetto militare è presentato alla Camera senza l'accompagnamento di lusinghe o promesse di sorta.

Nelle commissioni

VIENNA 28 (B). Commissione al bilancio. Continuandosi la discussione sull'esercizio provvisorio, il deputato J a r c attribuisce l'opposizione degli slavi meridionali contro l'esercizio provvisorio alle trascurate condizioni economiche dei paesi jugoslavi ed alla politica infelice del governo. Per assanare - dice - le tristi condizioni finanziare dello Stato ci vuole la premessa del miglioramento delle aziende in regia dello Stato. L'oratore espone le condizioni cattive nei vari campi dell'amministrazione e si lagna della germanizzazione della Carinzia, che dice organizzata e promossa dal governo.

La Commissione per l'assicurazione sociale deliberò di assegnare ad un sottocomitato di 21 membri le proposte presentate dai membri czechi della Commissione intorno all'organizzazione delle Società di assicurazione ed alle questioni relative alle lingue ed agli impiegati.

La Commissione ultimò quindi la discussione generale sulle norme transitorie in Galizia.

Il contingente ungherese discusso alla Camera

BUDAPEST 28 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il presidente dei ministri, conte Tisza, presenta la relazione della suprema Corte dei conti sui sorpassi dei crediti occorsi nel terzo trimestre dell'anno 1913.

Il ministro del commercio, barone Harkanyi, presenta il progetto di legge sull'articolazione dei contratti stipulati, in merito alle sovvenzioni statali, colla Società ungherese di navigazione marittima e fluviale, colla Società di navigazione marittima Adria e con la Società di navigazione ungaro-croata. Il ministro presenta pure il contratto conchiuso con la Società ungherese di navigazione per il Levante, riguardante l'aumento delle linee australiane e della linea Galaz-Costantinopoli.

Il progetto viene assegnato alla relativa Commissione.

Si passa quindi all'ordine del giorno e si tratta il progetto di legge sull'aumento del contingente delle reclute per l'esercito comune e per gli honved.

Il deputato P o l o n y i condanna tutto il sistema militare e conclude dicendo: I deputati dell'opposizione sono costretti, per riguardo alla loro sicurezza personale, ad assentarsi dalla Camera. Lo devono fare tanto più in quanto essi in questa Camera eletta a mio parere, in gran parte coi denari tolti allo Stato, non possono contar di ottenere alcun successo.

I vicepresidente, conte L a z a r, chiama all'ordine l'oratore.

P o l o n y i: E' mia ferma convinzione, che qui ogni speranza è vana. La nazione darà il suo giudizio su di voi. Io non ho nulla da aggiungere, senonchè protesto nuovamente contro il progetto di legge, per sè stesso invalido, fondandosi sulle leggi promulgate falsando la costituzione (agitazione a destra).

L'oratore è chiamato all'ordine un'altra volta. La seduta è quindi interrotta per un'ora.

L'accordo sulla riforma elettorale galiziana raggiunto

LEOPOLI 28 (N). La questione della riforma elettorale per la Dieta è stata oggi condotta in porto, dopo che i ruteni nella questione dei mandati doppi in quattordici collegi della Galizia orientale hanno riportato una vittoria, cedendo invece nella questione della composizione della Giunta provinciale. I polacchi, per desiderio dei ruteni, hanno fatto una dichiarazione riguardante nuove trattative circa l'erezione di un'Università rutena indipendente a Leopoli. I ruteni invece di 30 avranno in avvenire 62 mandati dietali. Il merito principale per la conclusione del compromesso spetta al conte Szeptycki, giacchè ancora negli ultimi giorni, causa le note relazioni dei ruteni con la società pangermanista «Ostmark», regnava grandissima effervescenza. Si crede che dopo l'odierno accordo dei capi la rattifica del compromesso sia sicura e così sarà sbrigata la questione della riforma elettorale dietale per la Galizia che pendeva dal 1896.

Gli czechi di Praga non si oppongono al monumento a Mozart

PRAGA 28 (N). I tedeschi avevano espresso l'intenzione di erigere a Praga un monumento a Mozart come affermazione del genio nazionale tedesco. Le «Narodny Listy» pubblicano oggi un articolo di Kramarz, il quale dice che gli czechi non hanno nulla da opporre per ragioni etniche e di cultura al desiderio dei tedeschi di Praga d'erigere un monumento a Mozart. Se taluno crede che i tedeschi con l'erezione di questo monumento vogliono affermare l'antico carattere tedesco di Praga, egli non se ne impressiona affatto. Si lasci pure erigere questo monumento a Mozart: esso avrà il significato anche d'un monumento della civiltà e della consapevolezza della propria forza della nazione czeca.

Un nuovo „panama" in Ungheria

BUDAPEST 28 (N). L'«Az Est» pubblica oggi una rivelazione sensazionale, secondo la quale il segretario di Stato della presidenza del Consiglio Jezenszky, allorchè si trattò di restituire l'importo che era stato versato nella cassa del partito nazionale del lavoro, d'accordo col direttore della Società generale di movimento, aveva compilato un progetto di legge che doveva autorizzare il Governo a permettere l'erezione, da parte di società specialiste del genere, di casini da giuoco ed altri stabilimenti per pubblici trattenimenti nelle stazioni balneari ungheresi. Si voleva in questo modo risarcire la Società di movimento del guadagno mancatole, permettendo il giuoco della «roulette» invece di quello della «boule». Il segretario di Stato però avrebbe chiesto alla società in cambio della presentazione di questo progetto di legge la somma di 18 milioni di corone da devolversi alla cassa del partito nazionale del lavoro. Il progetto di legge non fu però presentato perchè la Società dichiarò di non poter pagare quell'importo.

La propaganda russa in Galizia

VIENNA 28 (N). La «Zeit» apprende che il luogotenente della Galizia de Korytowski ha inviato al ministero dell'interno una diffusa relazione scritta, nella quale richiama di nuovo l'attenzione sulle mene russe in Galizia e descrive la propaganda, pericolosa all'ordine pubblico e alla sicurezza dello Stato, che nella Galizia orientale vanno esercitando gli emissari russi.

Il „Ferro" di D'Annunzio a Milano

MILANO 28 (N). Dinanzi ad una sala magnifica si rappresentò stasera al teatro Manzoni il «Ferro» di Gabriele D'Annunzio. Il primo atto fu ascoltato con grande interesse. La Di Lorenzo ebbe un applauso a scena aperta con tre chiamate. Al finale vi furono sei chiamate calorose.

Il secondo atto mantenne vivissimo l'interesse ed ebbe sei chiamate calorose, e così il terzo, che terminò con otto chiamate insistenti agli artisti.

Una signorina si getta sotto un treno.

VENEZIA 28 (N). La signorina Teresa Poggioli, d'anni 30, nativa di Pontecchio Bolognese, giunta a Venezia da pochi giorni, all'arrivo del treno diretto da Roma delle 9.30, si gettava lungo il binario. Il treno le troncò i piedi all'altezza del malleolo. Fu trasportata in gravissime condizioni all'ospedale. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

Bufera di neve a Bologna.

BOLOGNA 28 (N). Da stamane la neve cominciò a cadere sulla nostra città, raggiungendo in breve una discreta altezza. Oltre alle solite cadute, si ebbe a lamentare una gravissima disgrazia. L'operaio Roberto Riguzzi, d'anni 35, addetto allo sgombero della neve allo scalo ferroviario a Porta Lame, mentre puliva il binario, fu investito da una macchina in manovra e riportò la frattura di una gamba, della spina dorsale e commozione viscerale. Trasportato all'ospedale, vi morì poco dopo.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Nell'attesa dei voli di Pégoud a Zaule

La pioggia e il vento non hanno impedito ieri che all'aerodromo di Zaule le numerose squadre di operai intenti ad adattare il campo per le due giornate di voli continuassero alacremente i lavori, e ieri a sera l'«hangar» destinato a ospitare il fido apparecchio dell'ardito aviatore era pressochè ultimato.

Dal programma per la giornata di domenica rileviamo che Pégoud si propone di effettuare dei voli sensazionali, tanto che ha creduto di elencarli in programma, cosa che mai fino ad ora ha fatto nè a Parigi, nè a Berlino, nè a Dresda, a Vienna, a Praga nè a Bruna, dove è volato domenica elettrizzando la folla.

Il primo volo, dice il programma, durerà 30 minuti, durante i quali il giovane e audace aviatore eseguirà i primi sette suoi esperimenti: un valzer su ciascuna delle due ali, eseguito con l'apparecchio capovolto, viraggi sulle due ali alternate, sempre con la testa in giù, altalena e montagne russe, salita a spirale e rovesciamento dell'apparecchio, volo a spirale con la testa in giù e abbandono dell'aeroplano a «foglia morta» per cinque minuti, serie ininterrotta di «Loopings» e discesa a spirale chiusa, la testa in giù.

Dopo una pausa di 10 minuti, per riposare dalla fantastica scorreria per le vie del cielo, l'intrepido Pégoud riprenderà posto nel suo «Blériot» e filerà un'altra volta in aria a compiere una serie di viraggi a testa in giù e sempre in questa posizione «danzer» - esperimento eseguito per la prima volta - il «Tango nell'aria». Finito tale emozionantissimo esperimento, si abbandonerà a una discesa precipitosa, e quando sarà per toccare terra, risalirà nell'aria con l'apparecchio capovolto, per lasciarsi cadere sull'ala sinistra prima, poi sulla destra. Risalirà ancora per discendere a trottola, con l'apparecchio verticale, risalirà a trottola girando vorticosamente su sè stesso e troverà modo di compiere in questo volo alcuni «Loopings», quindi si lascierà cadere, eseguendo un turbinio di altri «anelli della morte».

Ma non finisce ancora il programma della prima giornata: Pégoud eseguirà una diabolica danza, intercalandovi «Loopings» in tutte le posizioni e una vorticosa ruota, e in fine discenderà con una vorticosa e strettissima spirale, volando con la testa all'ingiù.

E per il primo giorno basterà: qualche cosa di nuovo il miracoloso aviatore si riserva di fare anche il secondo giorno.

Pégoud arriverà fra noi in giornata. Sono già arrivati i suoi «monteurs».

Per le due giornate di voli, oltre i quattro treni che partiranno dalla Stazione di Campo Marzio dalle 12.40 alle 2.20, l'elettrovia comunale farà partire i suoi carrozzoni da piazza Goldoni ogni cinque minuti la Società del Tramway farà un servizio eccezionale per Servola e alcuni comodi piroscafi compiranno il tragitto da Trieste a Zaule, partendo a breve distanza l'uno dall'altro. Per il ritorno, dopo la fine dei voli, sarà pure provveduto con la massima cura.

CRONACA LOCALE

La difesa nazionale nel pensiero dell'on. Puecher

Commentammo ieri la lettera inviata dall'on. Edmondo Puecher all'«Avanti!» di Milano a dimostrare la concordanza che dovrebbe regnare tra il suo pensiero e quello dell'on. Pittoni nei riguardi del problema nazionale a Trieste. E rilevammo come, nonostante le affermazioni contrarie dello scrittore, l'antitesi fra i suoi criteri e quelli dell'on. Pittoni sbalzasse chiara, limpida, innegabile dalla lettera stessa, la quale documentava, meglio di ogni altra manifestazione, le due tendenze che da parecchio tempo agitano il partito socialista ufficiale.

Ci riservammo poi di riprodurre testuale la seconda parte della lettera, la cui importanza è davvero notevole, poichè, oltre all'esporre le ragioni dei due atteggiamenti, riconosce la legittimità e la necessità, sbozza quasi un programma di attività del partito socialista nel senso della difesa nazionale.

L'on. Puecher dice dunque:

Pure una differenza di *pensiero* c'è fra Pittoni e me nei riflessi di quella vessata questione che è la questione nazionale nelle nostre terre, e l'antagonismo (più o meno reale ed assai più artificiale) fra italianità e slavismo. Pittoni, cioè, ha tale una fiducia nella superiorità della nostra cultura e nella naturale resistenza della nostra nazionalità, che non riesce a prendere troppo in tragico gli appetiti slavi, miranti alla slavizzazione di Trieste, e le guasconate dei nazionalisti slavi. Io, benchè convinto al pari di lui della superiorità dell'antica civiltà italiana sulla giovane civiltà delle nazioni slave (slovena e croata), frammiste all'italiana in queste regioni, e della forza di resistenza della nazionalità italiana ai conati di snazionalizzazione, da qualunque parte essi provengano, non sono tuttavia *così ottimista* come l'amico Pittoni. Io non credo che si possa negare la possibilità di successi alle tendenze (naturali ed artificiali) slavizzatrici, non solo nel contado, ma anche e particolarmente a Trieste, sebbene la forza di assimilazione italiana sia a Trieste ancora grandissima, e l'italianità non sembri trovarsi in regresso in questa città. Penso così, senza essere, d'altra parte, fra coloro che credono all'indeprecabile destino di Trieste, di essere, tosto o tardi, ingoiata dalla marea slava, incalzante e travolgente. Dunque, non sono fatalista nè in uno nè in altro senso. Non credo alla fatalità storica che Trieste rimanga eternamente italiana, nè che sia destinata a diventare slava. Credo, al contrario, alla esistenza reale di due tendenze politico-nazionali antagonistiche: quella che mira a fare di Trieste una città slava e quella che mira a conservarla italiana, qual'è oggi per la prevalenza degli italiani (o italianizzati) nella sua popolazione, per la lingua che tutti parlano, per l'impronta e il carattere della sua vita, specialmente di coltura.

Credo, inoltre, tanto alla possibilità storica che finisca col trionfare la prima di queste due tendenze in lotta, quanto alla possibilità storica che trionfi la seconda. L'esito del conflitto fra le due tendenze contrarie, innegabili e prevedibilmente durature, dipenderà dalle circostanze concomitanti, ed anche dall'azione degli uomini, intesa ad influire sul corso degli eventi. Con questo non voglio certo misconoscere o deprezzare la forza elementare e spesso irresistibile dei fattori naturali che ora assecondano ora contrastano gli obiettivi e l'azione di qualsiasi politica nazionale.

Ciò posto, il quesito, secondo me, può essere solo questo: *Quale posizione deve prendere il partito socialista*, che è internazionalista per definizione, *di fronte alla politica nazionale* nell'uno o nell'altro senso?

Deve esso mantenersi indifferente, estraneo? O deve partecipare in qualche modo alla politica nazionale, che i partiti borghesi si affannano a monopolizzare per sè? O deve ripudiarla incondizionatamente?

Io credo che il nostro partito non debba — e non potrebbe del resto, quand'anche lo volesse — mantenersi estraneo alla politica nazionale: la realtà e la forza delle cose ve lo trascinano a suo malgrado, ineluttabilmente. Neppure credo che esso debba ripudiare incondizionatamente ogni politica nazionale. Credo, al contrario, che il partito socialista debba fare *la sua propria politica nazionale*; quella precisamente, che è la sola compatibile coi nostri principii fondamentali di giustizia e di fratellanza umana: *la politica della giustizia e della fratellanza fra le nazioni*.

Ecco quale dev'essere la politica nazionale dei socialisti di tutto il mondo. A Trieste, in Austria, in Ungheria, non meno che nei Balcani, o in Russia o in Germania (non bisogna dimenticare che il problema nazionale, o meglio, che problemi nazionali non esistono solo a Trieste e nella monarchia absburghese, ma un po' dovunque, rari essendo i paesi fortunati, cui il destino ha risparmiato questa brutta malattia).

E tale è ed è stata sempre quella praticata dai socialisti di Trieste, i quali, italiani o slavi di lingua o di nazionalità, non posono non essere in prima linea socialisti, come da per tutto e, in quanto socialisti, non possono non essere *contro ogni e qualsiasi tendenza di sopraffazione, anche nazionale*, provenga essa da italiani, da tedeschi, da slavi o da turchi, e non possono quindi aver nulla da obiettare ad una *difesa nazionale* intesa in questo senso, cioè nel senso di resistere e oppugnare alle tendenze e ai tentativi di sopraffazione (cioè, di snazionalizzazione degli individui, come delle popolazioni e dei paesi) e nel senso di organizzare l'azione individuale o collettiva a questo scopo.

L'opera di difesa nazionale, da qualunque nazione contrapposta all'opera di conquista nazionale di un'altra nazione, non solo non può essere antitetica ai principii e all'azione socialista, ma vi si accorda benissimo, e vi si inquadra, proprio perchè il socialismo è *internazionale*. In questo appellativo vi è tutto un programma, di finalità e di metodo, prefisso al movimento socialista. Programma che non può essere, e non è, l'indifferentismo nazionale - il socialismo non è *anazionale* - ma la giustizia e la fratellanza fra le nazioni, la cui futura realtà, come la diuturna, fervida e fattiva aspirazione per giungervi, costituiscono *l'internazionalismo* del movimento socialista. Il quale, mirando a instaurare la giustizia e la pace sociale nel mondo, deve proporsi e si propone di eliminare tutte le ingiustizie e tutte le violenze che avvelenano la vita dei popoli. Tra queste, non sono ultime le ingiustizie e le violenze nel campo nazionale.

★

Sfrondata questa, ch'è la parte principale della lettera dell'on. Puecher, da tutte le argomentazioni tendenti a provare la concordanza tra criteri i quali non potrebbero essere più discordi - partendo l'uno dall'ottimismo e l'altro dal pessimismo - ne risulta netto il pensiero dell'on. Puecher nei riguardi della difesa dell'italianità a Trieste. Meglio ancora, è la prima volta che la tendenza di cui l'on. Puecher si fa oggi propugnatore aperto, traccia un programma di politica nazionale, indicandolo ai socialisti come una necessità inevitabile, come un loro dovere di fronte alle leggi di giustizia e di fratellanza delle nazioni. Questa necessità e questo dovere furono proclamati, è vero, in tutte le assemblee del partito, dopo le ultime elezioni amministrative, quando agli occhi degli uomini di parte socialista - non accecati dall'abbacinatura della disciplina di partito o non chiusi di proposito alla luce dell'italianità - apparve evidente il danno che la indifferenza o l'ostilità di fronte alle ragioni della difesa nazionale recavano alla loro causa e al paese. Le vivaci discussioni impegnatesi, i rimproveri acerbi mossi a chi aveva creduto che l'«anazionalità» potesse condurre alla vittoria in una terra dove la nazionalità è più angosciata, la riprovazione delle candidature slave-socialiste, il biasimo mosso all'opuscolo-propaganda diffuso tra gli elettori slavi a celebrare quelle candidature come persino più nazionalistiche delle candidature del «Narodni Dom», furono gli episodi principali che segnarono il cammino della tendenza, manifestatasi oggi, esplicitamente, nella lettera dell'on. Puecher. Ma, come dicemmo, prima di adesso nessun socialista ufficiale aveva avuto la serenità di dire che i socialisti non possono aver nulla nel obiettare «ad una difesa nazionale nel senso di resistere e di oppugnare alle tendenze e ai tentativi di sopraffazione» e «nel senso di organizzare l'azione individuale e collettiva a questo scopo». L'on. Puecher l'ha avuta - e noi, con altrettanta serenità, siamo lieti di dargliene lode. Poichè il socialismo non spaventa chi si onora di avere principii democratici: spaventa bensì l'indifferentismo verso la propria nazionalità che era sinora la caratteristica di tutto il partito socialista ufficiale e spesso si traviava in una vera violazione della legge di giustizia verso la propria stirpe; l'indifferentismo che, secondo l'on. Puecher, mal si concilia addirittura col programma socialista.

L'on. Puecher ha pertanto lucida la visione della lotta nazionale e della necessità della resistenza alle sopraffazioni. Ma, desideroso di rimpicciolire all'infinito l'antagonismo fra le sue idee e le idee dell'on. Pittoni, scrive che «tale è ed è stata sempre quella (la politica nazionale) praticata dai socialisti di Trieste, i quali, italiani o slavi di lingua e di nazionalità, non possono non essere in prima linea socialisti». E' un'affermazione che abbiamo pieno diritto di contraddire. La politica del partito socialista ufficiale non è e non è stata sempre «la politica della giustizia e della fratellanza fra le nazioni» - e n'è prova il divenire della tendenza sorta nel partito e impersonata ora dall'on. Puecher con tanta franchezza. La politica socialista di fronte alla nazionalità italiana fu tale nel fatto come se non avesse mirato ad altro che a spezzare qualsiasi conato di resistenza alle cupidige slave; la politica socialista di fronte alla nazionalità slava non fece altro che rinvigorirla contro la nazionalità italiana. Fu politica di rassegnazione e di repressione nei riguardi della nostra stirpe; di agguerrimento e di esaltamento nei rispetti della stirpe insidiatrice. E fu di umiliazione dinanzi al Governo, che, mentre altrove, nei dissidi nazionali, fa opera di «onesto sensale», non nascose mai il suo desiderio di ridurre Trieste «città amorfa di tutte le genti dell'Impero» e le sue simpatie per gli slavi, che un suo rappresentante chiamò «i cooperatori dello Stato».

Furono questo desiderio e queste simpatie ad acuire il conflitto nazionale, e a costringere gli italiani ad organizzare quell'azione di difesa, individuale e collettiva, che non sarebbe così poderosa se l'offesa non fosse grave e il pericolo gravissimo.

L'on. Puecher ammette oramai l'utilità di un'azione di difesa nazionale anche pel partito socialista: chiunque ami il paese nella sua civiltà e nella sua pace feconda, e lo ami sopra le competizioni e sopra lo spirito di parte, deve allietarsene. Egli ha schizzato un programma che non esclude più alcuna forma di difesa. Chi non nega la possibilità di riuscita delle mire slavizzatrici; chi riconosce che queste mire sono anche artificiali (il colpo al cerchio e alla botte nulla toglie all'importanza della constatazione); chi stima che Trieste possa non rimanere eternamente italiana; chi vede lo sforzo dei nostri avversari per fare di Trieste una città slava; chi comprende come l'esito del conflitto dipenderà anche dalla azione degli uomini; chi ha la coscienza della minaccia snazionalizzatrice e la sincerità di ammonire e di consigliare i ripari; chi fa ciò, insomma, è entrato già in una cerchia d'idee che i socialisti ufficiali gridavano sino a ieri fantasticherie di «borghesi che inventano la lotta nazionale per paralizzare la lotta di classe».

La realtà del dissidio ha invece, oggi, suo suggello nelle dichiarazioni e nei propositi dell'on. Puecher: vedremo se e come, all'atto pratico, egli conformerà la sua azione alle une e perverrà a dar vita agli altri.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied, dal sig. Enrico Prister cor. 15; Amalia e avv. Giovanni Cronnest cor. 20; dott. Antonio Suttora cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico e collega Tino de Gavardo, da Romano Tonelli di Fianona cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sichemberger, dal dott. Salvatore Besso cor. 10.

Per Capodanno: Michele Russo sen. cor. 1, Michele Russo jun. cor. 1.

Dal sig. Giusto Millosh, per non aver potuto partecipare, causa il tempo, alla festa di ballo del gruppo «Giovani di S. Giacomo», cor. 6.40. - Raccolte nell'osteria di Bagatto, per aver suonato l'inno della Lega Nazionale, cor. 4. - Raccolte in famiglia da Umberto Zottig cor. 6.10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro costituendo gruppo di Novacco: per una scommessa perduta, da Antonia Filiplich cor. 2; da Paolino Comisso, Pedena, per non essere socio del Circolo Pedenese, cor. 2.

★ XXIII lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Aiello:* A. Miceu 2;

da *Albona:* Francesco Millevoi, podestà 5;

da *Acquileia:* Giuseppe Brusin 2;

da *Capodistria:* Ant. Depangher e figlie Maria, Lucia e Chiara 4, Giuliano Tessari 2, Salvatore Bennes 2, Maria Bonnes 2, N. Mareeglia (Paugnano) 0.30;

da *Cervignano:* Luigia ved. Drecssi 4, Giuseppe Malacrea 2, Angelo Pona 1, Maria Olito, sarta 1, Lina ved. Parmeggiani 1;

da *Cherso:* famiglia Scalamera-Moratto 10, Circolo popolare 10, dott. Giusto de Petris, avv. 3, Domenico Iedreicich 2, Nicolò Chersich 1;

da *Cormons:* Valentino Gall 2, Guido Tomadoni 2, Amalia Stefanini maestra asilo 1;

da *Duino:* Luigi Bronzin 2;

da *Gimino:* Melchiorre Pelos 2, Giuseppe Scalamera 2;

da *Fiume:* Carlo Ghezzo 10;

da *Gorizia:* ing. Michele Besso 5, dott. L. Pontoni 3, Eredi Braidotti 3, Ruggero Venuti 2, Valentino Venuti 2;

da *Gradisca:* Teatro Sociale 10; Melchiorre Lius farmacista 5;

da *Grado:* Carmela Andloviiz 1, Antonio Angelini 2, ing. Silvano Barich 1, Arturo Bechtinger 1, Antonio Bradaschia 1, don Giovanni Caneva 3, Angelo Corbatto 2, Daniele Corbatto 2, Giovanni fu Giacomo Corbatto 2, Giovanni fu Daniele Corbatto 1, Francesco Degrassi 2, Giovanni Degrassi 2, Luigi Delpiccolo 2, Giovanni Marchesini 2, Angelo Fabris 2, Romano Fidao 1, Alma Grossi 2, Giac. Gius. Giorda 2, Guglielmo Gleria 2, Giovanni Grego 1, Ugo Grigoaschi 2, Bartolomeo Grigolon 2, Gino Grigolon 1, Anna Klitsch 1, Virginio Visca 2, Luigi Camuffo 1, Francesca Colussi 2, Vittorio Delgos 1, Biagio Marocco 2, Ferdinando Marocco 1, Massimiliano Marocco 1, Nicolò Marocco 2, dott. Angelo Marinaz 2, Giuseppe Monticelo 1, dott. Domenico Marchesini 2, Giacomo Marchesini 1, Luigi Antonio Marchesini 2, Nicolò Marchesini 8, Augusto Marchesini 2, dott. Antonio Marchesini Piemontese 5, Nicolò Demarchi 2, Nicolò fu G. Olivetto 3, Sebastiano Pigo 1, Marco Spadiglieri 2, Giuseppe Siderig 1, Eugenio Taboga 1, Giovanni Teza 1, Francesco Trani 2, Beniamino Vio 2, Francesco Marocco 2, Giovanni Zulfani 1;

da *Laurana:* cap. Ant. Battastin 3;

da *Levade:* Pietro di Pietro Zanco 2, Giuseppe Antonaz 1, Antonio Sirotig 1;

Il programma di lavoro

per le sezioni rionali dell'Università popolare

Le nuove sezioni nei Ricreatori di Cittavecchia, di S. Giacomo e di Via Settefontane

L'Università popolare che, senza punto di dubbio, va annoverata fra le istituzioni cittadine più benemerite così nel campo della coltura come in quello della difesa nazionale, si accinge a riprendere in breve, con rinnovellata energia, la sua nobile opera arrestatasi per qualche tempo in seguito a una serie di sfavorevoli circostanze, sulle quali non è più il caso di soffermarsi. Abbiamo sott'occhio l'ampia e convincente relazione con la quale il dott. Attilio Tamaro, segretario della istituzione, spiega ed illustra il nuovo programma di lavoro documentando con ricchezza di dati e con larga copia di osservazioni e di constatazioni tratte dall'esperienza la necessità della decentrazione dell'opera dell'Università per rioni, in guisa da renderla più pienamente popolare e più conforme ai suoi scopi e culturali e nazionali. Di questa relazione diamo qui un riassunto amplissimo.

«Finora l'insegnamento - premette la relazione - era fatto più per la classe media: bisogna lavorare sempre per la classe media, una delle massime forze della difesa nazionale, ma bisogna penetrare risolutamente con un programma organico nei rioni popolari di San Giacomo, di Città vecchia, di Barriera vecchia, tenendo in pieno conto con tutta la sua importanza il felice andamento delle lezioni nella sezione di S. Giacomo (Ricreatorio della Lega Nazionale). Qui si ebbe l'anno scorso, nel primo periodo una media frequenza di 123 persone, nel secondo, di oltre 100.

«L'opera che l'Università popolare può attuare con le forze insegnanti locali è duplice: la diffusione spicciola della scienza nelle sezioni rionali popolari ed una serie di corsi simili a quelli degli anni passati nelle sezioni di via Giotto e di via Ruggero Manna. Nelle sezioni rionali il programma dovrebbe essere fissato dall'Università popolare stessa: le sezioni di via Giotto e di via Ruggero Manna potrebbero essere cattedre aperte agli insegnanti ed agli studiosi per un più libero insegnamento, concepito in modo che l'Università popolare possa servire d'impulso al movimento degli studi e delle idee in città.

«Convenuti a seduta gli insegnanti, a cui l'Università popolare intende affidare l'insegnamento nelle sezioni popolari, essi, con nobilissimo atto, imitando quanto fanno a favore delle altre Università popolari gli insegnanti secondari del Regno, con consapevolezza di compiere un'opera che è un'alta missione sociale, dichiararono che avrebbero tenuto gratuitamente le lezioni popolari rionali. L'atto degli insegnanti, che per la sua nobiltà può essere monito ad altri fattori per i sussidi di cui ha bisogno l'Università popolare, facilita grandemente all'istituto l'attuazione del suo piano per l'insegnamento popolare, senza che esso regredisca nelle altre parti importantissime della sua attività.

«Accanto alla sezione centrale per le conferenze maggiori, oltre alla Palestra di via della Valle per i convegni domenicali, dovrebbero essere in funzione con l'anno 1914 cinque sezioni rionali: via Giotto e via Ruggero Manna (con non molte lezioni - 14 o 16 per ciascuna), Ricreatorio di S. Giacomo, Ricreatorio di Città vecchia, Ricreatorio di via delle Settefontane. Per le due sezioni maggiori l'attività non dovrebbe estendersi oltre Pasqua, per le altre cinque potrebbe prolungarsi sino alla metà di maggio.

«Tale programma - nota il relatore - porta con sè l'abolizione della sezione di via Parini. La sezione non aveva dato grandi risultati negli ultimi anni, pur avendo raccolto, oltre al pubblico consuetudinario, un piccolo pubblico rionale. L'abbandono di questo pubblico, che potrebbe riversarsi nella sezione di via Giotto, non costituisce un errore quando ciò si fa per lo scopo di allargare la sfera d'azione popolare cercando di penetrare più addentro nella parte popolare del rione di Barriera vecchia. L'abolizione della sezione di via Parini si può fare a) perchè non è possibile avere due sezioni in un rione, b) perchè la sezione è troppo vicina a quella di via Giotto e sembra essere fatta per lo stesso pubblico, c) perchè sei sezioni rionali, con tre nell'interno della città, sono per ora troppe, d) perchè l'attività della sezione di via Parini, che dovrebbe essere eguale a quella delle sezioni di via Giotto e di via Ruggero Manna, come fu sinora, creerebbe delle enormi difficoltà per gli orari ed una spesa che potrebbe, non a torto, sembrare uno spreco.

«Distribuite come sono, le cinque sezioni di via Ruggero Manna, di via Giotto, di via delle Settefontane, di S. Giacomo, di Città vecchia rappresentano una equilibrata divisione topografica d'attività: e se si volesse pensare all'attività d'una sesta sezione, in luogo di quella di via Parini (che sarebbe di troppo tra quella di via Giotto o di via delle Settefontane) si dovrebbe cercare d'istituirne una dalla parte di via del Lazzaretto vecchio, dove è una lacuna.

★

«I motivi che spingono alla scelta delle sale dei Ricreatori per le sezioni popolari sono ovvii. Guadagnano i Ricreatori, che vedono estesa la loro opera alle famiglie dei loro allievi, guadagna però più l'Università popolare, che trae per la sua attività popolare una forza, un soccorso (che in nessun'altra parte potrebbe trovare), da ciò che sui Ricreatori converge già in modo meraviglioso il sentimento popolare, sì che essi sono il vero e proprio centro popolare dei rioni, sono una vera e propria casa del popolo. Di più altri motivi d'ordine pratico e di ordine politico, cui il dott. Tamaro accenna partitamente, stanno a favore della scelta dei Ricreatori. Più particolarmente si potranno ottenere grandi vantaggi nei rioni di Città vecchia e di S. Giacomo.

«Per il rione di S. Giacomo in particolare il relatore vorrebbe che si cercasse il modo (e nei riguardi finanziari e nei riguardi didattici) di creare una sezione autonoma completa con una vivace attività settimanale e con propri convegni domenicali. Naturalmente l'importanza somma che ha l'educazione nazionale della classe media non permette di sottrarre alle sezioni centrali quei mezzi che potrebbero aiutare alla realizzazione del progetto ideato per S. Giacomo. Forse, con continua attenzione riuscendo ad approfittare di circostanze favorevoli che si presentassero, si potrà arrivare all'attuazione d'una propria Università popolare di S. Giacomo.

«Per quanto riguarda i vantaggi d'ordine pratico che si ottengono istituendo le sezioni rionali nei Ricreatori, il relatore, oltre a quelli che possono derivare per la frequentazione dalla grande simpatia popolare che i Ricreatori godono, ed oltre ai vantaggi tecnici, enumera i seguenti: a) in ognuno dei tre Ricreatori proposti esiste un gruppo di circa 100 giovani ex-allievi, per la massima parte dei quali la frequentazione delle lezioni dell'Università popolare sarebbe parte integrante del loro programma; b) si potrebbe contare su una seria propaganda degli insegnanti dei Ricreatori; c) si avrebbe la possibilità d'una continua opera di propaganda in quanto il segretario dell'Università popolare o qualche membro della Commissione, approfittando dei numerosi convegni che nei Ricreatori si fanno per i genitori degli allievi, potrebbero parlare direttamente con questi.

«Questi vantaggi - accentua il relatore - non sono basati su ipotesi: la previsione della loro realtà deriva da una conferenza tenuta con i delegati dei Curatori dei Ricreatori e dai colloqui avuti con l'ispettore dei Ricreatori, sig. Cobol, e con alcuni insegnanti. I delegati dei Curatori chiedono alla Commissione dell'Università popolare che voglia accordare, quando sia, per principio, impossibile la gratuità, almeno degli abbonamenti a tenuissimo prezzo per gli ex-allievi.

«L'esperienza fatta in questi anni, i colloqui avuti qualche volta con i frequentatori delle sezioni rionali, le conversazioni fatte con gli insegnanti, oltrecchè l'evidenza del fatto, hanno convinto il relatore che per riuscire ad un'opera efficace di divulgazione popolare e spicciola della scienza, per riuscire a infondere in chi deve ricevere gli insegnamenti la fiducia di trovare dei veri vantaggi e di avere insegnamenti adeguati alle condizioni elementari di coltura in cui si trova, è imprescindibile adottare un programma organico, continuativo, che getti sprazzi di luce su tutto il campo dell'ignoranza, che insegni l'abicì, gli elementi essenziali delle conoscenze umane. E' necessario, per le sezioni popolari, abolire quei programmi che si facevano sinora composti di corsi di lezioni disparatissimi, talora intenti a far conoscere un ramo particolare d'una scienza del tutto ignota, altre volte composti con argomenti superiori all'intelligenza della massa popolare. E' necessario invece offrire ai frequentatori una specie di enciclopedia parlante, un complesso di insegnamenti costituito con nessi organici, con sistema progressivo. L'Università popolare non tende a fare delle persone colte, nè può illudersi di riuscire a ciò: si sa quanto poco, che minima parte di quanto apprende in una conferenza ritenga nella memoria anche una persona colta ed intelligente. Il beneficio delle conferenze e delle lezioni sta soprattutto nei fasci di luce che quelle lezioni gettano sull'ignoranza, nel far sapere per poco tempo molte cose e con ciò nel rendere l'intelletto più pronto a comprendere altre volte ed altre cose, nell'abituare l'intelletto a pensare, a creare nessi mentali tra le diverse cose, a tenersi sveglio per l'apprendere. Tale beneficio deve essere lo scopo e il risultato anche delle lezioni fatte per il popolo minuto; siccome però a questo mancano le nozioni fondamentali, è necessario che il programma sia composto in modo da divulgare le conoscenze in modo organico, con tendenza determinata, con evidenza delle leggi generali che regolano l'universo e la umanità e che chi vuole e deve frequentare le lezioni abbia la convinzione che imparerà quelle nozioni elementari che gli mancano, che avrà un'istruzione progressiva estesa a tutte le cose fondamentali che ignora, che avrà non un guadagno di spiccioli o di spezzatini, sì bene di una somma piena e soda. Costituendo il programma organicamente completo, come una enciclopedia parlante, è data anche ai frequentatori maggiore possibilità di scegliere gli argomenti più interessanti: il che non era possibile quando si istituivano per ciascuna sezione quattro o cinque corsi disparatissimi, senza connessione nè tra loro nè con i corsi dei programmi antecedenti, e sempre pensati con la supposizione di avere un pubblico dotato delle cognizioni fondamentali.

★

Per le sezioni rionali di Città vecchia, di S. Giacomo e di via delle Settefontane il dott. Tamaro ha composto un programma comprendente due cicli di brevi corsi di lezioni tendenti a far conoscere l'uno l'individuo, l'altro l'universo e l'ambiente.

«I corsi - nel concetto del loro ideatore - devono essere brevi e perchè si possano inquadrare in un'attività da compiere in breve tempo (perchè l'insegnamento può essere tanto più proficuo quanto più è semplice, sintetico, elementare) e perchè l'esperienza insegna che la gente difficilmente segue un corso che abbia più di quattro lezioni. I corsi brevi avrebbero l'apparenza ed il valore di brevi manualetti elementari.

«I due cicli del programma che ebbe la piena approvazione degli insegnanti che dovrebbero attuarlo e degli insegnanti dei Ricreatori e di altre persone che sono in contatto col popolo, comprendono i seguenti corsi di lezioni: I Ciclo: «Conosci te stesso». a) conoscenza fisica: 1. anatomia, 2. fisiologia, 3. le principali malattie, 4. igiene, 5. psicologia (i sensi); b) conoscenza morale: 1. storia antica, 2. storia medioevale, 3. storia moderna I, 4. storia moderna II, 5. storia patria. - II Ciclo: «L'universo e l'ambiente sociale»: a) l'universo: 1. astronomia, 2. meteorologia, 3. zoologia, 4. botanica, 5. mineralogia, 6. vita marina, 7. origini della vita; b) l'ambiente sociale: 1. sociologia, 2. diritto penale, 3. diritto civile.

«I corsi comprendono un minimo di due ed un massimo di quattro lezioni, con un complesso di circa 60 lezioni, di cui una parte (in una o due sezioni il primo, nell'altra il secondo ciclo) si terrebbe nel primo periodo di attività del 1914, l'altra nel secondo.

«In quanto riguarda i corsi di storia, essi sono concepiti così che a ciascuno sono annesse lezioni sulla cultura: così ad es. al corso di storia antica appartengono una o due lezioni sulla letteratura e sull'arte classica. Le lezioni di storia patria divise in tre parti sono anche tramezzate ai corsi di storia come complemento di ciascuno di essi.

«Le sezioni rionali di S. Giacomo, di Città vecchia e di via delle Settefontane avrebbero ciascuna un'attività pienamente autonoma, sicchè si avrebbero anche lezioni contemporanee. Il relatore conclude osservando che dopo la felicissima esperienza fatta negli ultimi due anni dall'attività autonoma delle sezioni rionali, non è più il caso di discutere l'opportunità del sitema che è il solo capace d'assicurare una grande, intensa, efficace azione all'Università popolare e di estenderne l'attività in tutte le parti della città».

L'inaugurazione delle sezioni di San Giacomo e di Città Vecchia

Domani venerdì, alle ore 8, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi corsi dell'U. P. nelle sezioni rionali di Città vecchia e di S. Giacomo. E per necessità di organizzazione e per altre necessità pratiche l'U. P. non può incominciare in tutte le sezioni rionali i corsi con le lezioni del primo ciclo: epperò mentre nella sezione di via delle Sette fontane si incomincerà la settimana ventura con le lezioni di anatomia, in quella di Città vecchia si incomincia ora con le lezioni del II.º ciclo, in quella di S. Giacomo con quelle della seconda parte del primo ciclo. Naturalmente poi via via di seguito in ogni sezione si esaurirà tutto il programma comprendente i due cicli.

Domani nella sezione di Città vecchia (Ricreatorio comunale di via del Castello) il dott. Mario Stenta terrà la prima lezione del suo corso sulla «vita marina». La lezione, a cui seguirà una seconda martedì prossimo, sarà illustrata con numerose proiezioni.

Nella sezione di S. Giacomo (Ricreatorio della Lega Nazionale in via S. Marco) domani alle 8 il prof. Guido Corsi terrà la prima lezione di «Storia antica». Il corso di storia antica comprenderà tre lezioni e ad esso, come ad ogni corso di storia, seguiranno una o due lezioni complementari per dare un'elementare conoscenza dei principali fatti della letteratura e dell'arte della stessa epoca. Nel Ricreatorio di S. Giacomo gli altri corsi di storia saranno tenuti dai professori Grandi, Furlani e Bienenfeld, quelli complementari dai prof. Corsi, Szombathely e Quarantotto.

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, un illustre scrittore italiano onorerà la cattedra dell'Università popolare: Giovanni Bertacchi, il poeta squisito e geniale che ha saputo raccogliere profonda e generale ammirazione, l'oratore insigne che Milano designò, insieme ad Arturo Vecchini, ad esprimere l'anima sua in ogni più bella ricorrenza civile, parlerà di Giuseppe Verdi. E' un omaggio al grande italiano che l'Università popolare non potè tributare l'anno scorso e che non doveva omettere.

★ Sabato, nella scuola di via Giotto, avrà luogo una serata commemorativa Giovanni Prati: il prof. Francini Bruni leggerà la biografia del Prati scritta dal Martini e alcune poesie dell'illustre poeta trentino.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta straordinaria della Camera di commercio che si terrà sabato 31 corr. alle 6.30 pom.:

1. Approvazione dei P. V. delle sedute 27 dicembre 1913 e 19 gennaio 1914. 2. Comunicazioni. 3. Nomina della Deputazione di Borsa; delle commissioni: al movimento ferroviario marittimo e portuale, industriale, per il commercio al dettaglio e la piccola industria, usi di piazza e tariffe daziarie; marittima; in affari postali, telegrafici e telefonici. 4. Nomina dei membri nella commissione d'amministrazione del fondo pensioni; nella Direzione della Cassa di risparmio triestina: dei consiglieri e dei revisori della Cassa di risparmio. 5. Nomina di revisori del bilancio della Camera pro 1913. 6. Nomina di un giudice di lista e di due delegati al Consiglio ferroviario dello Stato. 7. Proposta della commissione al movimento in merito all'aumento del contingente per il contributo d'esercizio e alla ripartizione dei premi di costruzione previsti dalla legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile. 8. Mozione della Deputazione di Borsa in merito all'attivazione di una linea di navigazione fra Trieste e il Cile. 9. Domanda dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per contributo pro 1914. 10. Domanda della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri.

Il veglione pro Lega Nazionale è fissato, come abbiamo annunciato, per domenica notte, al Politeama Rossetti; e già si preparano mascherate e sorprese. Al veglione sarà eseguito a piena orchestra il nuovo inno della Lega Nazionale, del m.o Ruggero Leoncavallo.

Un carme di Riccardo Pitteri. In nitida ed elegante edizione dell'«Istituto d'arti grafiche» di Bergamo, è uscito un breve carme di Riccardo Pitteri, intitolato «Per l'albero di San Giusto» e dedicato alla gioventù della Società Ginnastica Triestina. Ne riparleremo.

Società di Patronato femminile. Domani sera, alle 5, nella sala della «Minerva» (via G. Carducci 28, II) si terrà il terzo congresso generale ordinario della Società di patronato femminile. All'ordine del giorno stanno: 1. Relazione generale; 2. Relazione dei singoli Comitati; 3. Presentazione del bilancio consuntivo; 4. Nomina della Direzione e del Comitato di revisione; 5. Eventuali proposte.

Lega degli insegnanti. Una egregia e valorosa insegnante di Genova, la prof. E. Formiggini-Santamaria, è venuta nella nostra città, per invito della Lega degli insegnanti, a tenervi due conferenze didattiche, che sono due studi originali e profondi nel campo dell'insegnamento. Alla prima conferenza, iersera, accorse pubblico assai numeroso, a cui la signora Formiggini, con caldo accento e con vigore d'oratoria, parlò della «Psicologia in rapporto alla didattica».

Non c'è niente di nuovo - ella disse, cominciando - nelle correnti d'idee e nelle forme artistiche che ritornano nella coltura: così pure con qualche modificazione per il differente periodo di tempo, ritornano nella coltura contemporanea alcuni aspetti di dottrine, dopo essere stati dimenticati. Uno di questi è quello che indica i rapporti tra psicologia e didattica.

L'oratrice dà quindi un diffuso e diligente sguardo storico a questo problema, e si indugia a parlarvi di quanti - nel passato - hanno già accennato al rapporto tra psicologia e didattica, critica i loro apprezzamenti. E viene a concludere che, perchè la didattica abbia un valore scientifico, non è sufficente la conoscenza della psicologia generale e della logica, ma la conoscenza dev'essere integrata dallo studio della psicologia del fanciullo e della conoscenza diretta del maestro sui suoi allievi. Questo concetto della didattica eleva molto la funzione del maestro, il quale viene così ad essere non soltanto un educatore, ma un collaboratore del pensiero pedagogico. La dotta e gentile conferenziera è, in chiusa, calorosamente applaudita.

Questa sera alle 6.30 ella terrà la seconda ed ultima sua conferenza, che tratterà degli «Errori della scuola».

Per l'avvenire di Opicina

Un grande albergo all'Obelisco

Abbiamo seguito spesso con interesse l'opera lenta ma incessante di sviluppo che si va disegnando per la località di Opicina, nel nostro Carso. L'importanza del piccolo villaggio va di anno in anno crescendo come vanno aggiungendosi nuovi elementi materiali di progresso a quelli, non trascurabili, datigli dalla fortuna della posizione. Opicina ebbe - molti anni fa - una strada che il commercio dal 1830 al 1857 quasi esclusivamente percorse. Per essa il Poggio dell'Obelisco - che appartiene al villaggio di Opicina benchè gli sia distante circa due chilometri - divenne una tappa quasi obbligatoria di viaggiatori e di turisti. Anzi fu quella tappa che fece nascere l'albergo dell'Obelisco e... l'Obelisco stesso. Di fatti la storia cittadina conserva memoria che in quel punto nel 1844 si fermò l'imperatore Ferdinando, ad ammirare un paesaggio, che qualche forestiero entusiasta chiamò «unico al mondo», ma che è - senza voler esagerare - certamente uno dei più belli dell'Adriatico: il magnifico golfo triestino, limitato a settentrione dalla linea bassa del Friuli, a ponente dall'alto orizzonte marino, a mezzogiorno dai verdi colli e dai bruni promontori dell'Istria. L'imperatore Ferdinando non si stancava di ammirare quello spettacolo, ed il Comune - beneficato con la graziosa restituzione del bosco del Farneto, che l'imperatore destinava ad essere in perpetuo un parco pubblico della città, - volle ricordare quel sovrano erigendo, oltre al Ferdinandeo, in vetta al Farneto, l'Obelisco in vetta al Poggio che con maggiore eleganza avrebbe potuto essere denominato Poggio Imperiale, estendendo quel nome anche al vicino villaggio.

Però quando Trieste ebbe la ferrovia (1857), la gran strada commerciale - detta la strada nuova d'Opicina - apparve quasi abbandonata e con essa il villaggio, il quale ebbe bensì una stazione ferroviaria ma priva d'importanza.

Tuttavia, come abbiamo detto, Opicina continuò - dopo una breve sosta - a progredire: ebbe una seconda stazione ferroviaria, vide i suoi dintorni, prima aridi, desolati, sassosi, coprirsi di pinete; poi vide dalle fontane costruite dal Comune zampillare tutto l'anno acqua sana, fresca, abbondante, vide le sue strade illuminate a gas, ed ebbe contemporaneamente una elettrovia con Trieste. Allora il paesello si trasformò: lungo la strada maestra, dal cuore del villaggio al Poggio dell'Obelisco, cominciarono a sorgere ville e villini; altre ville sorsero tra Opicina e Banne - (l'antica Basello dei nostri bisavoli) - e l'Obelisco ed Opicina divennero meta a passeggiate, si cominciò a trovare «deliziose» le serate carsoline di Opicina o dell'Obelisco; e, nelle notti estive, la riga dei lumi dell'albergo che mette un allegro segno di vita in cima al monte solenne, divenne una particolarità locale.

Ora quello sviluppo, come abbiamo detto, continua, lento, ma incessante: è stata messa nel programma ferroviario statale la costruzione di un tronco ferroviario da Opicina a Carpelliano, in comunicazione con la linea di Pola; e si progetta di creare ad Opicina magazzini per la scelta delle merci destinate ai due punti franchi; di più la elettrovia Trieste-Opicina non tarderà ad essere prolungata fino a Cesiano. In verità non passeranno molti anni e Opicina potrà essere considerata un sobborgo della città!

★

Date queste condizioni, era naturale che sorgesse qualche iniziativa rivolta ad approfittare di quello sviluppo per sfruttare la meravigliosa posizione della quale, finalmente, pare che i triestini si siano accorti. Auspice la Federazione per il concorso dei forestieri, un Comitato s'è costituito col proposito di provvedere perchè Opicina abbia un albergo corrispondente alle giuste esigenze dei cittadini e del sempre crescente numero di forestieri che vengono a visitarci. Il Comitato ha pensato che non migliore posizione potesse esserci per un grande albergo, di quella ora occupata dall'Hôtel Obelisco, il quale dovrebbe essere rilevato dal Comitato stesso, trasformato in Società, ed ampliato progressivamente, fino a costituire il grande albergo necessario così ai triestini che amano la comoda e salubre villeggiatura estiva di quel Poggio, come ai forestieri che desiderano alloggiare in amena posizione ma lontano dai rumori e dalla febbre di vita di una grande città commerciale. Per raggiungere questo scopo il Comitato ha voluto prima assicurarsi l'adesione morale e finanziaria delle Società di trasporti (Austro-Americana, Lloyd, Società del tram, Società dell'elettrovia di Opicina, ecc.) e di altre corporazioni; poi, prima di fare appello ai cittadini, ha cercato di avere l'adesione e l'aiuto dal Comune; ed il Consiglio municipale, a voti unanimi, nell'ultima seduta, deliberava di concedere una zona del monte, a fianco dell'albergo attuale, dell'estensione di 110 metri, lungo la quale saranno costruite alcune terrazze a pastini con verande e piantagioni, per dare al futuro albergo la maggior fronte possibile sull'ampio orizzonte del golfo. Inoltre il Comitato ottenne, verso reluizione, la rinunzia da parte dei villici al diritto di legnatico e di fogliatico nel bosco comunale che starà a tergo delle terrazze e del quale la futura Società dell'albergo potrà fruire come di un parco salubre, avendo concluso con la Commissione di imboschimento contratto d'affitto per 90 anni. Mercè questo contratto l'attuale parco dell'albergo (che verrebbe pure affittato alla nuova Società, dall'attuale proprietario della tenuta dell'Obelisco, cioè il Credito fondiario di Vienna), e la spianata del pattinaggio - che stanno a tergo dell'albergo vecchio - si accrescerebbero di un'estensione boschiva di oltre 1000 metri quadrati. Il nuovo albergo avrebbe dunque, verso il mare, una linea di oltre duecento metri di terrazze e verande, a tergo una spianata per giuochi e un parco denso, salubre e vastissimo; di fianco, al posto dell'attuale stallaggio, si costruirebbe un «garage».

Il progetto, per la serietà delle persone che lo studiarono e concretarono, non solo nelle sue grandi linee, ma anche nei dettagli, per la prudenza che dovrà accompagnarlo nel suo metodico sviluppo; per le persone che compongono il Comitato promotore, sembra destinato a passare rapidamente tra i fatti compiuti. Intanto, per stasera alle 6.30, il Comitato ha indetto un'adunanza degli aderenti, che si terrà alla Camera di commercio.

Nella quarta pagina: **Teatri - Tribunali: la ripresa del dibattimento Alessandro e Giorgio Tamaro.**

Nella quinta pagina: **Un nuovo piroscafo per la «Dalmatia» - La Lega Nazionale a Pisino - San Giovanni della Cisterna pro Lega Nazionale - Società operaia dignanese - Corso di economia domestica a Cormons. - L'appendice: «Il deputato Barisel».**

LA PRAMMATICA DI SERVIZIO

per i sottoimpiegati e i servi dello Stato

Come abbiamo riferito, il Bollettino delle Leggi dell'Impero ha pubblicato ieri l'altro le due leggi approvate dal Parlamento concernenti le condizioni di servizio degli impiegati e dei cosidetti «servi dello Stato» (Prammatica di servizio) e la regolazione degli emolumenti ai servi dello Stato in attività di servizio (legge sui servi dello Stato). Ambedue entreranno in vigore col 1.o febbraio p. v.

La prammatica di servizio, a vero dire, la quale assicura agli impiegati un miglioramento nelle loro condizioni economiche e negli avanzamenti, era stata sbrigata dal Parlamento oltre un anno fa. Senonchè, nel frattempo vennero sul tappeto della discussione parlamentare le leggi tributarie le quali, attraverso lunghe lotte e laboriosi compromessi, non poterono essere approvate che pochi giorni fa. Frattanto gli impiegati attesero con pazienza la realizzazione dei loro legittimi postulati ond'è doveroso per chiunque sappia in mezzo a quali difficoltà e responsabilità essi esplichino l'opera loro, salutare con simpatia le nuove disposizioni di legge in loro favore che risolvono una questione pendente in Parlamento fino dal 1907. Già nella precedente sessione parlamentare il Governo aveva presentato un progetto di legge inteso a regolare i rapporti di servizio degli addetti alle amministrazioni dello Stato, ma quel progetto non potè diventar legge in causa delle differenze fondamentali di vedute accentuatesi fra Governo e Camera dei Deputati. Alla fine del novembre del 1911 il Governo presentò un altro progetto di legge il quale, nonostante l'interesse comune di tutti i partiti alla più rapida soluzione del problema, non potè essere definitivamente approvato avanti la fine del 1912. Senonchè, avendo il Governo dichiarato che l'entrata in vigore della prammatica di servizio e delle altre disposizioni con cui si miglioravano le condizioni economiche di varie categorie di addetti al servizio dello Stato, importava per le finanze statali un maggiore aggravio annuo preventivato in tondi 31 milioni di corone, aggravio al quale conveniva trovare previamente la corrispondente copertura, si dovette attendere per la pubblicazione della prammatica di servizio e delle disposizioni di legge ad essa connesse il disbrigo del piccolo piano finanziario il quale - come abbiamo notato in precedenti articoli - mirava principalmente a fornire i mezzi per l'accennata copertura.

L'ordinanza sugli indennizzi.

Contemporaneamente alle due leggi sopracitate sono state pure pubblicate sei ordinanze. Di queste, la prima riguarda i sussidi da devolversi una volta tanto agli addetti alle amministrazioni dello Stato in attività di servizio, cioè gli indennizzi che loro competono per il ritardo dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni dal 1.o settembre 1913 al 1.o febbraio 1914. L'ordinanza dispone che a tale indennizzo hanno diritto tutti gli addetti allo Stato in attività di servizio al 1.o febbraio 1914 ai quali sarebbe spettato un aumento d'onorario dal 1.o settembre 1913 al 31 gennaio 1914 qualora le leggi sulla prammatica di servizio e quella sui servi dello Stato fossero entrate in vigore col 1.o settembre 1913. L'ammontare dell'indennizzo è pari alla differenza fra l'onorario effettivamente percepito dall'addetto per il periodo dal 1 settembre 1913 al 31 gennaio 1914 e quello che gli sarebbe spettato per lo stesso lasso di tempo se le nuove disposizioni di legge fossero entrate in vigore col 1 settembre 1913. Le aggiunte che non fanno parte dell'onorario sistemizzato, in quanto fossero da prendersi in considerazione nel miglioramento dello stipendio, saranno da computarsi per il periodo 1.o settembre 1913-31 gennaio 1914 nello stipendio sistemizzato per quel periodo ed avranno lo stesso trattamento. Gli indennizzi devono venir liquidati assieme alle altre percezioni (onorari, aggiunte d'attività, «adjutum», ecc.).

Facilitazioni per chi proviene dal corpo dei sottufficiali.

Con la seconda ordinanza si accordano speciali vantaggi per quelli impiegati che provengono dal corpo dei sottufficiali dell'esercito. Fra questi, a coloro che al 1.o febbraio 1914 si trovavano in una classe di rango di cui possono raggiungere gli onorari nella rispettiva categoria d'impiegati con la promozione a tempo, si computeranno due anni di servizio militare per la promozione a stipendi più alti. Però il computo complessivo del servizio militare e di altri servizi non può superare i 4 anni. A coloro che dopo il 31 gennaio ottengono un posto d'impiegato sarà computato, per la promozione agli stipendi maggiori, in mesi ed anni un terzo del servizio militare prestato per più di 2 o 3 anni, non mai però in ragione di più di 4 anni. Dal servizio militare si devono detrarre 2 o 3 anni a seconda che l'arruolamento sia avvenuto al più tardi nel 1914 o dopo.

Le altre ordinanze si occupano del computo del servizio prestato avanti l'assunzione in servizio effettivo, dei servizi accessori, delle disposizioni sugli «officianti» di cancelleria e delle paghe dei diurnisti. Ne tratteremo in un prossimo numero.

La lettura dei versi di Umberto Saba alla Società di Minerva. Anche quest'anno, Umberto Saba, ha voluto portare la fresca nota della poesia, in un convegno della più che centenaria accademia; ed ha voluto, perchè particolarmente la sua lettura fosse pregiata, darci una gradita primizia: la seconda parte di «Coi miei occhi», tutt'ora inedita.

Com'egli - figura ieratica di uomo antico, calvo a trent'anni - sale il podio una raffica d'applausi lo accoglie festosamente. Ed egli legge, legge in un modo tutto suo, lento, eguale, a volte caldo d'un colore mistico, come leggesse cosa sacra. E' buon lettore della sua poesia, suggestiva e malinconica, in cui c'è odor lontano di sinagoga e c'è il ricordo d'una lontana angoscia non cancellata perchè troppo profonda: l'adolescenza.

Adolescenza vuota e fredda, che tratto tratto è stata empita tutta da un lembo di cielo, tutta da un sorriso, tutta da un nulla; e che ha piegata l'anima fino al pessimismo e alla negazione leopardiani. Poi la coscienza è rinata, l'anima è rinata al sole; non che non porti più traccia della lontana angoscia; nelle visioni serene di Umberto Saba c'è sempre la ritenutezza dell'uomo provato, che non voglia darsi tutto al gioire, che non voglia darsi tutto all'ebbrezza del sereno e del maggio, ma voglia scrutare ancora perchè la voce interiore lo ammonisce che ogni cosa è un poco «il mistero»:

«Mi guardo intorno: è un pomeriggio lento,
e così azzurro che par quasi vuoto:
sfolgora il cielo, l'aria non dà vento:
e il luogo ove si vive è noto e ignoto.»

Nè s'accontenta della serenità d'un volto, nè s'accontenta della maschera di serenità che s'è messa la terra: egli ha imparato a scrutar sempre dentro, a scrutare sotto il volto: e ha trovato sempre amaro; in una sua leggiadra figurina del lucchese, egli dà una sintesi di quel paese, così:

.... e la Toscana è amara
di dentro, quanto in volto è più serena.

Così in «Oddone», poesia che coglie la figura d'un adolescente lucchese; il poeta s'indugia sovente a queste figurine adolescenti: ecco «Guido», un piccolo capolavoro, ecco «il muratorino», ecco «il fattorino telegrafico», varianti forme d'un unico concetto, d'un unico nocciolo, d'un'unica anima cara al Saba: il «fanciullo appassionato», in cui egli vede sè stesso nel lontano tempo, errante per le strade con gli occhi attoniti, e i sensi che - per la loro virginale rozzezza - hanno qualchecosa più dell'animale che dell'umano. Il poeta non lo nasconde, anzi se ne compiace: perchè - in fondo - sono così tutte le creature, e ognuna d'esse porta la sua nostalgia:

Guido ha qualcosa dell'anima mia,
dell'anima di tutte le creature:
e tiene in cuore la sua nostalgia.

Tutta la migliore poesia di Umberto Saba è informata a questa nostalgia dell'adolescenza; tutta la sua anima vi è volta con malinconia e - a volte - con angoscia; egli ne dolora e gioisce del suo dolore, come un ascetico che gioisca nel flagellarsi. L'adolescenza è l'amore, è il sole; la nostalgia dell'adolescenza è la nostalgia dell'amore: chi non l'ha intesa? chi non n'è stato blandito? Egli la chiude in versi perfetti; egli torna sempre a quella sua

...errante nostalgia d'amore
ch'è antica quanto l'uomo, e molto più,
di cui non v'à più dolce crepacuore.

La nostalgia tiene il poeta come lo terrebbe un sentimento d'amore: ma poi essa non basta, e rispunta - con poca fede - il desiderio dell'amore. La malinconia si fa tormento, culmina fino all'angoscia e poi, prostrata, l'anima si perde, non sa più scrutare, vorrebbe errare:

Non ho nulla da fare. Il cuore è vuoto,
e senza il cuore la saggezza è un gioco.

Non potrei, per compenso, ricordare,
e come nuovo l'antico cantare?

Ma il ricordo fa male alla ferita,
che di per dì mi riapre la vita;

e del bene goduto resta poco,
ma il male è lungo quanto il tempo, e immoto.

Meglio ch'io faccia come altrove, e vada
cercando intorno a me nella contrada;

meglio saziare, sol per gli occhi, il cuore,
e attendere (se mai tornal) l'amore;

l'amor che ci fa nostri anche delusi,
e quando canta, canta ad occhi chiusi.

Poesia cerebrale, ch'è il frutto del nostro secolo di affettività raffinata. E, anche (e forse più) quando il Saba anzichè dalla nostalgia sia pervaso dal tarlo dell'insonnia, egli è il poeta del suo tempo. E' forse perciò che, chi lo oda una prima volta, non sa immediatamente sentirlo? Forse sì, poichè la gente, per cercare poesia, guarda scostandosi un poco dal mondo del reale, e non le pare possibile il trovarla così vicina a sè, così dentro a sè, così dentro alla vita. Anche l'uditorio di ieri a sera è stato un poco disorientato, al primo attimo; poi, mano a mano che il poeta leggeva, n'era preso nelle spire delle sue fantasie umane, e - consentendo e plaudendo continuamente viveva quanto dal poeta era stato vissuto, e vedeva con chiaro occhio l'anima delle figure da lui trasumanate. Poichè, per attingere alla sua filosofia pessimistica, il Saba trasumana le vite: egli vede, in un uomo della terra, un patriarca dell'antica fede:

nella mia mente, d'altre vite carca,
non è un agricoltore, è un patriarca.

E' quindi:

...non ignora
lo scaltro vecchio che la vita è un male,
che la vita è il peccato originale.
Un mondo nuovo ha di sè fecondato,
ne gode, e pensa: «Felice il non nato»!

Società Alpina delle Giulie. - Per il bosco - per il prato. Iersera, nella sala dell'Alpina delle Giulie, affollata di soci, si tenne l'annunciata conferenza di propaganda per il bosco e per il prato. Il conferenziere, precisati i rapporti che passano fra la boscosità della regione montuosa e il regime delle acque in monte e in piano e constatato che di regola il suolo forestale riceve una quantità di acqua più elevata, la presenza quindi della foresta aumenta la piovosità, e ancor più notevole è il fatto che altera sostanzialmente la ripartizione dell'acqua caduta sopra un suolo inclinato fra le varie destinazioni di essa: cioè fra la parte che penetra nel suolo stesso, quella che evapora di nuovo nell'atmosfera e quella infine di scorrimento superficiale, costituente le così dette acque selvagge. La foresta adunque aumenta invece l'acqua che, giunta al suolo, penetra nell'interno per i suoi interstizi. Ma è ben proprio questa l'acqua che, circolando lentamente sotterra, non solo alimenta la vita vegetale, ritornando attraverso le piante all'atmosfera, ma alimenta anche di un costante contributo sorgenti e corsi perenni. Terribili, specialmente, sono gli effetti della denudazione della montagna sulle vastissime formazioni argillose, dove le acque rifiutate dal terreno impermeabile lo solcano con una fitta rete di canali infinitamente ramificati, i quali trasportano nei grigi flutti limacciosi delle loro piene subitanee ingenti masse di ciottolame e di sabbie che i fiumi convegliano fino al mare, diventando nel loro corso inferiore fomiti di malaria micidiale. La conferenza venne illustrata da numerose proiezioni, che chiarivano splendidamente gli effetti desolanti prodotti dalle acque montane.

★ Domenica prossima, in occasione del convegno invernale, vi sarà a disposizione dei soci una vettura tramviaria con rimorchio, che partirà alle 5.10 ant. dalla rimessa e sarà ai Portici Chiozza alle 5.15.

Conferenze Armando Bussi. Iersera il prof. dott. Armando Bussi, nella sede del Circolo di studi sociali, tenne la seconda delle sue conferenze sul tema «Come ci si ammala». Esposte tutte le malattie che affliggono l'umanità, il conferenziere spiegò come esse si formano nell'organismo determinate da guasti nell'organismo stesso o da agenti esterni, e diede un'ampia spiegazione sui microorganismi del corpo, dimostrando che la difesa contro la loro azione consiste nel mantenere il corpo in condizioni di resistere, inquantochè la scienza medica riconosce ormai che il proprio mandato è la prevenzione contro le malattie. L'oratore fu molto applaudito.

Società Ginnastica. Questa sera alle 9 ci sarà un convegno familiare di danza. Vi sarà servizio di buffet.

★ I soci, le signore e i frequentanti straordinari possono ritirare nella segreteria le tessere di riconoscimento per il 1914, le quali saranno richieste per i prossimi convegni. Per le tessere delle signore la domanda dovrà essere firmata dal socio, su apposito formulare che si distribuisce nella segreteria.

Un nuovo canzoniere metodico per le scuole popolari. Da parecchi anni si lamentava la deficienza dei canzonieri in uso nelle nostre scuole popolari. Il «Son soldato bene armato», la «Farfallina bella e bianca» e altri consimili componimenti sono riusciti a degradare il bel canto infantile e a frustrare lo scopo educativo che dovrebbe avere questo insegnamento. La maestra Rosa Agazzi di Brescia venne finalmente a dimostrare con la pratica attuazione nel civico Giardino infantile di Gretta quali sono le poesiucce adatte per bambini, come e che cosa si debba loro insegnare e quanto da essi si possa ottenere con un metodo razionale. La sezione «Scuole popolari» della Lega degli insegnanti si occupò di questa questione e trovò nel sig. Giorgio Ballig la persona volonterosa che si assunse il gravoso compito di compilare un nuovo canzoniere metodico. Il signor Ballig col valido aiuto di altri maestri scelse alcune poesie dell'Agazzi, del Bongiovanni e di altri e compilò le cinque parti del canzoniere che è preceduto da una prefazione dedicata ai maestri e da numerosi esercizi preliminari di vocalizzo per ottenere l'impostazione della voce, di addestramento dell'orecchio e di intonazione. E l'altra sera nella sala della Lega degli insegnanti - affollata di maestri e presenti l'ispettore scol. prov. cav. Ravalico, gli ispettori distr. cav. Stenta e G. Pettener - tre gruppi di scolari istruiti dal compilatore, cantarono le canzoni che compongono le tre prime parti del canzoniere metodico, dimostrando praticamente l'importanza, la praticità, l'eccellenza del nuovo canzoniere; e l'uditorio ne ebbe la migliore impressione, rimeritando il m.o Ballig di unanimi approvazioni. Fra breve saranno pure eseguite le canzoni che formano le due ultime parti di questo nuovo canzoniere.

Congresso internazionale per le malattie del lavoro. La Deputazione di Borsa ci comunica: Nell'anno 1906 in seguito all'iniziativa di alcuni ben volonterosi scienziati italiani, venne organizzato e tenuto a Milano il primo congresso internazionale per le malattie del lavoro. A questo seguì nell'anno 1910 il secondo congresso internazionale tenuto a Bruxelles al quale prese parte un gran numero di specialisti e di scienziati, di cultori dell'igiene industriale, di clinici, di ispettori del lavoro e di medici. In base al conchiuso della «Commission permanente internationale pour l'étude des maladies professionnelles» il prossimo congresso avrà luogo a Vienna nel settembre 1914. Il congresso è puramente scientifico ed ha il seguente ordine del giorno: 1. Stanchezza (fisiologia e patologia, specialmente riguardo al lavoro professionale sul sistema nervoso. Lavoro notturno). 2. Lavoro in ambienti ad aria umida e ad aria calda. 3. Carbonchio. 4. Pneumoconiosi. 5. Lesioni per mezzo dell'elettricità in esercizi industriali. 6. Avvelenamenti professionali (specialmente per mezzo di anilina, mercurio e piombo). 7. Lesione dell'udito per mezzo dell'esercizio industriale. 8. Diverse.

Per ogni argomento sono già state annunziate numerose conferenze. Inoltre verrà organizzata un'esposizione nei limiti del congresso. Possono diventare soci del congresso tutte quelle persone e corporazioni che s'interessano per lo studio della malattie professionali e per lo studio degli effetti del lavoro professionale sull'organismo umano. La tassa per ogni socio è di franchi 25 (corone 25). Informazioni dettagliate vengono impartite dal segretario generale il signor doc. dott. Teleky in Vienna IX, Türkenstrasse 23.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied, dai signori: Alice ed Emilio Finzi cor. 25, Ernesto e Selma Sattler cor. 10, Raffaello e Yole Mondolfo cor. 15, Ida e Hugo Weisz cor. 20, avv. Antonio e Giusta Kolb cor. 10, Natale e Rebecca Noerdlinger cor. 15, Gastone Levi cor. 10, Mor. Herzog cor. 10, Fischl e Lederer cor. 10, Klein e Perényi cor. 20, Lisa e Willi Weiss cor. 20, Elsa e Fritz Dobra cor. 10, Davide Ungar cor. 20, Zoltan Hajdu cor. 30, dalla famiglia Ferdinando Braun cor. 20 a favore della Guardia medica; Hugo Joung cor. 10, Gisella e dott. Leone Spitzer cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Federico e Sofia Schnabl cor. 20, Ada e Ernesto Lekner cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Paola e dott. Rodolfo Fuchs cor. 10 a favore del fondo per scolari poveri del primo Ginnasio comunale; ing. Ernesto Brod e famiglia cor. 20, Otto Schüssler (Vienna) cor. 15, Guido Steinbach cor. 10 a favore dell'«Igea»; Edmondo cav. Randegger e colleghi cor. 20, G. Cacoulides cor. 10 a favore della Previdenza; famiglia Giacomo Macerata cor. 15, Carlo Macerata cor. 20, Felice Tavella cor. 10 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni; Enrico Pardo e Arrigo Segrè cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dott. Emanuele Freund cor. 20 a favore del Fondo orfani dell'Associazione medica; Ida e Gustavo Ziffer cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di stabili; Alessandra e Giulio Löte cor. 20 a favore del fondo sussidi «Giuseppe Pierobon» degli impiegati dell'Adriatica di spedizioni; Raffaele Schütz cor. 30 a favore della Pia Casa di fondazione Gentilomo; Elena e Giulio Sas di Fiume cor. 10 a favore degli Amici d'infanzia e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Anna Nordlinger cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Zoe e Ignazio Schwarz cor. 15 a favore della Guardia medica e cor. 15 a favore dell'«Igea»; Ermanno Krebs cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Max Löb cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore del Comitato dei minorenni; Emma e Isidoro Nadel cor. 15 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico; Carlo e Dora Eltbogen cor. 15 a favore del fondo filantropico degli addetti alla filiale della Banca Union; Vittoria e Ben Battino cor. 20, Giuseppe Spitz cor. 10, Giulio Spitz cor. 10 e Lodovico Spitz cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Giulia e Giacomo Reiter cor. 10, Vittorio Leone Morpurgo cor 20, Lodovico Ungar, nipote dell'estinta, cor. 10, Lazzaro Oblath e consorte cor. 10, ing. Giuseppe Brunner cor. 20, famiglia Katz cor. 10, Fortuna ed Ignazio Weiss cor. 25, Emma e Teodoro Löffler cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; Maria Morpurgo Prister cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Dai signori Anna Bolmarcich nata Lemesich e Giovanni Lemesich, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20 a favore della Associazione mutua fra impiegati privati (fondo orfani e vedove).

Per onorare la memoria del cap. Antonio Mattessich, da Angelina ved. Fiorelli cor. 15, dalla signora Mariarosa Cosulich cor. 10 e da Francesco ed Alma Craglietto cor. 10 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Dovgan, dalla famiglia Alberto Arrigoni cor. 20 a favore della Guardia medica; dai colleghi d'ufficio del figlio Vladimiro: Scabini, Stalitz, Biasioli, Ruzzier, Scherl, Bandel, Pauletig, Lodatti, Schloss, Rainer, Crain, Walderstein, Semich, Hynek, Salzinger e Laurencich cor. 17 a pro del costituendo fondo «Giorgio Minas» per gli addetti ai Magazzini Generali.

Dalla sig.a Teresa Camis cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica e cor. 5 per l'Infermeria Treves.

Dal sig. Quinto Segrè cor. 20 a favore della Società per pensioni fra regnicoli, in occasione della veglia mascherata del 7 febbraio.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Capodanno: dall'ing. F. de Colombicchio cor. 4; dott. Alfeo Polakovics cor. 2. Inoltre dal dott. Oliviero bar. de Kober cor. 50 per onorare la memoria della defunta sua madre.

— Alla Previdenza pervennero per Capodanno: ing. Ettore d'Heur cor. 5, G. Windspach 5, Oscar Paul 5, Caffè Adriatico 2, Maria Salarini 2, dott. Antonio Rocco 2, cap. A. E. Radonicich cor. 5.

— All'Infermeria Treves pervennero: Giuseppina Oblasser de Bruck cor. 10, S. W. Hoffmann 10, cav. dott. Vittorio Serravallo 20, Società delle Corse 20, ditta Enrico Volk 10, M. Weiss 10, Fratelli Deangeli 5, cav. Ugo de Mejo 10, Emanno Pattay 5, Società Navig. «Dalmatia» 10, Ignazio Schwarz 10, Impresa Zimolo 10, Rosina Ara 5, Gina-Brunner-Segrè 5, Francesco Berger e C. 5, G. Taraboechia 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Massarini: Elvira Camus-Eisenstaedter cor. 5; Mimì Bernardis cor. 1.

A favore della povera famiglia Duiz: Mimì Bernardis cor. 1.

Settimana bianca. (Informazioni del pubblico). Da parecchie settimane negli splendidi magazzini della Ditta M. Weiss in Corso ferve il lavoro. Si sta preparando una... settimana bianca! - Settimana bianca? - Sicuro! Come in America, come nelle capitali, dove, durante la prima settimana di febbraio, si espongono e si vendono soltanto merci bianche, cioè stoffe, vestiti, bluse, telerie, biancheria ecc.

L'esposizione che la Ditta M. Weiss sta preparando sarà, a quanto si afferma, veramente eccezionale dal punto di vista artistico ed offrirà al pubblico occasione di fare acquisti a prezzi molto convenienti.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. inscritti al viaggio d'istruzione per Wocheiner-Feistritz sono convocati per questa sera alle 9 nella Palestra di via della Valle.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri terrà oggi alle 8.30 pom. l'annunciata adunanza generale ordinaria nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, via del Farneto 18, p. I, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ La Società fra attinenti in carriaggi convoca per questa sera alle 8 tutti i carradori nella sala Carducci, via Giosue Carducci 20, I, per la elezione della Direzione e per discutere eventuali proposte.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala «Fenice».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente dal N. 28800 al N. 31000.

Il lavoro dei vigili. Iersera qualche minuto dopo le 5 una guardia municipale informava telefonicamente i vigili che uno scoppio era avvenuto nella stanza del secondo vicepresidente del Consiglio al palazzo di città. Sul luogo accorse il vicecomandante ing. Sapunzachi con due carri dell'appostamento principale. Fu constatato che causa una fuga di gas, mentre si stava accendendo una stufa in maiolica era seguita un'esplosione e la stufa si era squarciata; fortunatamente lo scoppio non aveva prodotto alcun altro inconveniente.

★ Alle 6.40 dalla macelleria Mora in via del Boschetto veniva telefonato all'appostamento principale che nell'appartamento al III piano della casa al N. 40 di detta via, abitato da Giovanni Serbo, era scoppiato un incendio. Sul luogo si recarono due carri col vicecomandante ing. Sapunzachi. Il fuoco che per cause non ancora accertate si era appreso a tende, tappeti e ad un pianoforte, era già stato spento dai casigliani. L'opera dei vigili si ridusse ad una accurata visita. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a 3-400 corone.

Colui che ferì il padre. Come già narrammo, Antonio Veltach, di 30 anni, bracciante, rincasando sere fa (abita in via della Cattedrale N. 9) irritato per certi rimproveri fattigli da suo padre Pietro, di 60 anni, prese un coltello e lo ferì al capo e alla coscia destra, poi fuggì. All'«Igea» le due ferite riportate dal povero vecchio furono giudicate gravi.

L'altra sera l'ispettore degli agenti Cigè, mentre passava con gli agenti Mohorcich e Turus per via Stadion, s'incontrò con il Veltach e lo arrestò. Al commissariato di via Muda vecchia egli negò di aver ferito il padre affermando di non vederlo da due settimane. Fu passato agli arresti.

Un'aggressione... che non deve essere mai avvenuta. Sotto il titolo «Un'aggressione in un appartamento» abbiamo raccontato che lunedì verso le 5 pom. Caterina Pilepich, una affittacamere croata abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 44 era stata medicata da un dottore della Stazione centrale di soccorso per una ferita alla fronte. Ella aveva raccontato a un nostro cronista con lusso di particolari di essere stata colpita da un individuo che con la scusa di visitare una stanza ammobiliata, nell'assenza del suo amante Domenico Marvod con cui ella convive, era penetrato nell'appartamento. Scopo di tutto, secondo lei, il furto.

Appena avuto sentore di questo fatto oltremodo misterioso, il dirigente del commissariato di via Muda vecchia cons. dott. Pechotsch incaricò l'ispettore degli agenti Bascovich di recarsi nella casa e assumere informazioni dalla Pilepich sull'andamento delle cose. Il Bascovich strinse la donna di domande. Questa cominciò a dire di essere stata derubata di cor. 180; disse poi che si trattava di 10 cor.; al cons. Pechotsch, quando fu condotta alla sua presenza, disse che il mariuolo le aveva preso 80 cor.; all'ufficiale Zafutta, infine, che la assunse a protocollo, ella disse che era stata derubata di 40 corone!

L'ispettore Bascovich fu perciò incaricato di continuare le indagini e di appurare se la cosa fosse più o meno vera. Il funzionario rilevò che la Pilepich è una ubriacona impenitente, percui non è escluso che sia caduta in preda al vino e poi abbia inventata la rapina. Anche il suo amante la cosa sembra strana. Egli stesso ci crede poco.

La Pilepich asserisce che la portinaia della casa, Fanny Micali, aveva visto uscire dal portone il suo aggressore; invece questa nega un tanto e dice soltanto è essere accorsa quando la donna cominciò a gridare sul pianerottolo. La Pilepich le raccontò di essere caduta in seguito all'aggressione nell'anticamera: invece furono trovate tracce di sangue sulle scale. L'autorità continua le indagini.

Un marinaio gettato in mare dalla bora

Annegato

Mentre ieri mattina alle 8 circa, il piroscafo «Isonzo» della ditta armatrice A. G. V. Cosulich, comandato dal capitano L. Premuda, proveniente da Venezia, stava per entrare nell'ultimo bacino del Punto franco vecchio per andarsi ad ormeggiare davanti al magazzino N. 24, un colpo di bora sollevò a poppa del piroscafo una grande e pesante tenda impermeabile che proteggeva dalla pioggia merce caricata sopra coperta. La pesante tenda, dopo esser stata un po' sbattuta, investì un marinaio, Giuseppe Raspovich, di 20 anni, da Gallovaz (Zara), il quale stava preparando gli ormeggi; e lo investì con tal forza da scaraventarlo in mare. Tutto ciò si svolse rapidissimamente. Un altro marinaio che aveva assistito alla drammatica scena, diede subito l'allarme a bordo. Intanto però che si preparavano i mezzi di salvataggio, il giovane, causa il grosso vestito di tela cerata e i pesanti stivaloni che aveva indosso, fu visto scomparire sott'acqua. Finora, per quanto ricerche siano state fatte, non si potè rintracciare il cadavere.

ISTANTANEE E BRICIOLE DI CRONACA

I due minuscoli zingari, un maschietto sugli otto anni ed una femminuccia di circa nove, sebbene intirizziti dal freddo perchè scarsamente vestiti, si sentivano completamente felici. Non si sa come, erano entrati in possesso di un palloncino a gas e, come tutti quei bimbi che per voler del destino, non ebbero mai un balocco, se lo guardavano, lo ammiravano con gli occhi scintillanti e le labbra atteggiate ad un indefinibile sorriso. Il palloncino tutto rosso li entusiasmava: lo giravano e rigiravano con la massima cautela per tema di farselo scoppiare fra le mani e, portandolo all'altezza degli occhi, contro il sole, ammiravano il disco luminoso, infuocato emettendo piccoli gridi di giubilo e di indicibile gioiosa meraviglia. Nella loro vita errabonda, di paese in paese, vivendo costantemente in mezzo agli sterpi dei campi abbandonati dove i loro genitori o la tribù piantava le sue tende, i miseri avevano dovuto accontentarsi solo ed unicamente della bellezze della natura, bellezze che le loro anime ancora non avevano potuto e saputo apprezzare. Ora possedevano un balocco bello, trasparente, un balocco da signorini che tendeva sempre verso il cielo e che le loro manine dovevano vigilare continuamente per impedire che se ne andasse portandosi seco quell'inebriante felicità che il caso aveva posto sulla loro strada. Scendevano la via Domenico Rossetti ed erano preceduti dalla loro mamma - la quale, in un sacco assicurato sul dorso, portava un altro bimbetto, un loro fratellino. Imboccata la via dell'Acquedotto, i miserelli volsero i loro passi verso la via Silvio Enea Piccolomini. Giunti che furono a fianco del «Caffè Rossetti», i due entusiasti zingarelli furono avvicinati da un uomo sulla «trentina» il quale, afferrato improvvisamente del palloncino, spezzò il filo che lo tratteneva. Il minuscolo areostato, naturalmente, salì, salì velocemente e in breve scomparve: con lui scomparve pure la gioia che per qualche ora aveva resi beati i due miserelli. Il tristo - trent'anni! - accompagnò l'ascensione del palloncino con una stupida, risata di soddisfazione, manifestazione sincera per il bel gesto compiuto. Trent'anni!

★

La questua è proibita. Pure essendo a conoscenza di tale divieto, la poveretta, una donna sulla cinquantina, pallida, scarna, sfatta dai patimenti, saliva e scendeva una delle vie maggiori tendendo la mano ischeletrita ai passanti. I più passavano via indifferenti, sordi alle angosciose sue suppliche, non degnandola nemmeno di uno sguardo, scostandosi di qualche passo come se il contatto della miserella potesse appiccicar loro addosso la terribile infermità: la miseria! Altri, più umani, si fermavano e, sfidando l'aria gelida, si sbottonavano il pastrano e offrivano il loro modesto obolo alla questuante.

Una guardia finì con l'accorgersi della donnetta e, colto il momento in cui era completamente isolata, l'avvicinò e le intimò l'arresto.

— Perchè? - chiese sommessamente la donnetta col pianto nella voce: - Non ho rubato!

— Non si può questuare: è proibito!

— E morire, è proibito?

Poi, strada facendo, la sventurata narrò al funzionario che un suo figliuolo trentenne, padre a sua volta di ben quattro bambini, languiva sul letto da più mesi e che i miseri erano sfatti dalla fame. Fame! La guardia - che forse aveva eseguito l'arresto solo per non trasgredire gli ordini dei suoi superiori, si sentì stringere il cuore. Si guardò attorno e poi, rapidamente, senza guardare in viso l'arrestata, mormorò: «La vadi, la vadi...»

★

Il signor V. E., colui che, come a suo tempo narrammo, fu arrestato nei primi giorni dell'anno come sospetto di aver esercitato lo spionaggio a favore di una potenza vicina, è tutt'ora in carcere. La sua povera consorte gira continuamente come un'anima in pena sollecitando un'udienza dal giudice istruttore o per abboccarsi con l'avvocato che si assunse di difendere il carcerato. Ella va protestando alta l'innocenza del marito, ma chi ascolta la sua voce? Ormai deve adattarsi alla sorte ed attendere il risultato dell'istruttoria e questa, non sarà tanto breve.

★

Il bracciante Giulio nob. de Socher, che fu arrestato giorni fa alla Meridionale quale complice di un furto di caffè, dichiarò d'abitare in androna S. Lorenzo N. 5. Ora la sua ex padrona di casa, Giacomina Tolusso, ci prega di rilevare che egli non abita più da lei da circa due anni.

Arresto di sospetti disertori. Ierlaltro mentre il piroscafo italiano «Derna» stava per partire dal molo della Sanità per Venezia, si presentò a bordo l'aggiunto di polizia Pasquali accompagnato da agenti il quale volle visitare - autorizzato dal comandante - le carte di tutti i viaggiatori. Si sospettava che con quel piroscafo volessero partire alcuni giovani soggetti alla leva. Infatti, furono arrestati certi Davide Calcich e Pietro Petar, entrambi d'anni 21, nati e abitanti a S. Pietro della Brazza in Dalmazia.

Al commissariato essi esclusero l'intenzione di voler emigrare per sottrarsi agli obblighi militari. Andavano in cerca di lavoro nel Regno perchè privi di mezzi. Perquisiti, furono trovati in possesso l'uno di 300 corone, l'altro di 700 corone.

Un ricercato ritrovato. Nel giornale di polizia Antonio Oridoni, di 31 anni, da Gradisca, figurava come ricercato dal Tribunale provinciale per crimine di furto e contravvenzione di truffa. Un agente di polizia, saputo ch'egli iermattina lavorava a bordo del piroscafo «Francesco Musner» ormeggiato alla riva Ottaviano Augusto, si recò ad arrestarlo. L'Oridoni all'ufficio di polizia del Campo Marzio disse di non saper perchè lo si ricercava. Fu condotto agli arresti.

L'orologiaio... e gli spiriti. L'orologiaio Francesco Buda, il cui lavoratorio e negozio si trova in via Valdirivo N. 3, è uomo troppo moderno per credere all'esistenza degli spiriti, ma ieri gli accadde un fatto tanto strano che lo scombussolò: da un momento all'altro scomparvero misteriosamente dalla sua vetrina 9 orologi del valore complessivo di circa 150 corone. Chi fu ad eseguire l'inspiegabile sparizione? Non riuscendo a trovare il bandolo della misteriosa matassa, ricorse ai lumi della Polizia. Un funzionario si recò sul luogo, fece un lungo esame e poi concluse in un sconfortante: «No capisso gnente gnanca mi!». Se sono stati realmente gli spiriti a giocare il brutto tiro, c'è da sperare che si accontentino dei 9 orologi e non facciano altre visite allo sbalordito orologiaio!

Dall'allegria... in prigione! L'altra sera alle 10.30, per via della Raffineria passava una comitiva di giovanotti, tutti un po' brilli, i quali cantavano in modo di assordare. Una guardia li ammonì a far silenzio, e tutti, ad eccezione di uno, frenarono all'istante il loro organo vocale. L'imprudente, invece, continuò a cantare, e fu arrestato. Egli allora sarebbe montato sulle furie e avrebbe dato sfogo a parola alla sua rabbia. Al Commissariato di via dei Bachi l'arrestato si qualificò per Gustavo Baviera, di 18 anni, da Trieste; si rilevò ch'è anche sottoposto alla speciale sorveglianza da parte della Polizia. Fu imprigionato.

Figlio snaturato. Il diciannovenne Francesco Petruzza, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 4, è un fannullone, e quando la madre o il padre, ammalato, gli rinfacciano la vita che conduce alle loro spalle, grida, bestemmia, minaccia. Ieri mattina, poi, il tristo ,trascese». Ad un'ammonizione di questa affinchè si mettesse una buona volta a lavorare, a diventare un uomo, il giovane, arrabbiatosi, volle gettarsi sul padre che, ammalato, giaceva a letto. La madre, Paola, di 45 anni, s'interpose e ricevette un pugno al viso. Si recò dapprima alla Guardia medica, ove il dottore le riscontrò una scalfittura al labbro superiore ed arrossamento alla guancia destra, e poi alla Polizia.

Prove d'amore. Iersera si presentò alla Guardia medica Maria Novi, di 25 anni, abitante a Roiano N. 4, la quale aveva contusioni e suffusioni sanguigne al ginocchio sinistro. Raccontò che il suo sposo l'aveva colpita con alcuni calci. Le furono ordinati degli impacchi.

Cave canem! Chissà per quale ghiribizzo un cane, ieri mattina, addentò Luigia Goriup, di 50 anni, abitante in via delle Settefontane, producendole alcune escoriazioni al naso. Alla Guardia medica la ferita le fu cauterizzata.

La caduta d'un ubriaco. Ieri mattina alle 8.15 un individuo che allora allora aveva acquistato un biglietto alla Stazione della Meridionale, appena fatto una decina di passi, barcollò e cadde. Prontamente soccorso e trasportato negli uffici dell'Ispettorato della Stazione, fu, poco dopo, visitato dal dottore della Guardia medica, che gli constatò una potente sbornia. L'individuo, certo Luigi Mecle, di 24 anni, abitante in via di Crosada N. 12, aveva riportato nella caduta una ferita lacera al parietale sinistro, che gli fu curata.

Cadute. Ieri a mezzodì Luigi Zvaniet, di 38 anni, salendo le scale della casa ove abita in via S. Marco N. 43, cadde. Dalla vicina drogheria Zanier fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso riscontrò che lo Zvaniet, nella caduta, aveva riportato la distorsione del piede destro, e gli prestò le cure opportune.

★ Camminando sul marciapiede d'una casa in via Giacinta Gallina, reso lubrico dalla pioggia, la settantenne Orsola Pipan, abitante in Scala Santa N. 266, scivolò e cadde. Aiutata da un passante, si rialzò e, non essendosi fatto male alcuno, continuò la via. Non aveva fatto però ancora dieci passi, che nuovamente scivolò e nuovamente cadde, questa però in malo modo. Venne rialzata e da una guardia di p. s. condotta alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione le riscontrò la frattura complicata del cubito destro. Dopo le prime cure la vecchierella, con la vettura dell'istituzione, venne trasportata all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Amalia Veronese, di 24 anni, abitante in via della Scorzeria 6, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Marcello Meacar, di 24 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 1, per una ferita di taglio all'indice della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ernesto Casalli, di 8 anni, abitante in via del Crocefisso N. 6, per abrasioni alla mano destra; Paola Mangiarello, di 21 anni, abitante in via del Fortino N. 3, per una contusione al braccio sinistro; Bruno Ubertini, di 20 anni, abitante in via delle Settefontane N. 32, per una ferita alla mano sinistra; Primo Palla, di 6 anni, abitante in via degli Armeni N. 6, per una ferita lacera alla fronte; Luigi Stresek, di 11 anni, abitante in via della Valle N. 10, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Impiegato in pensione:* 1) Essendo Ella pensionato dello Stato, non è obbligato all'assicurazione; per essere esonerato dal pagamento, deve fare un'istanza al Ministero degli interni quale autorità di sorveglianza (par. 78 della legge sulle pensioni). Ottenuta l'esonerazione, Ella ha diritto alla restituzione della quota dei premi pagati da Lei, non però a quella pagata dal principale. 2) Dopo 10 anni di assicurazione non si ha diritto a pensione, ma solo ad una rendita d'invalidità. — *Urgente.* La mancanza di lavoro non dà diritto all'immediato licenziamento dell'agente - che deve essere considerato agente se anche, come dice Lei, taglia solo prosciutto. - La mancanza commessa non dà diritto all'immediato licenziamento, giacchè la legge domanda che la trascuranza sia continuata. All'agente spetta quindi la disdetta commerciale. — *Desideroso d'imbarcarsi.* All'ufficio anagrafico potrà ritirare i documenti necessari all'imbarco, con i quali potrà presentarsi al Governo marittimo o a qualche società di navigazione. — *Minesico, Ragusa.* Quel fiume è il Recca che nasce al monte Nevoso, si sprofonda nelle voragini di San Canziano e rispunta a San Giovanni di Duino. Esso alimenta pure le polle d'Aurisina, non lungi da Miramar. — *Eugenio.* Il lutto del cuore non ha scadenze fisse e non ha regole. — *Vanitosa.* Un buon consiglio per una giovane bionda, la quale ha tutto di bello, fuorchè il naso troppo grosso con somiglianza alle patate!» Uno? Due consigli. Anzitutto l'operazione accennata che è possibilissima. Se poi non volesse assoggettarvisi, procurì di conoscere qualche vegetariano. Giuriamo che finirebbe con l'innamorarsi pazzamente... — *Bon.* Certamente. Nella guida troverà una quan-

tità d' indirizzi. — *Ballo da società.* Smoking o frak. — *Rachele.* Secondo il regolamento può un matrimonio essere effettuato da un nostromo con una venditrice di un qualsiasi negozio? Sicuro, purchè i due siano d'accordo... — *Sambo.* Quindici giorni. — *Inesperto.* Si rivolga a qualche banca. — *Villi.* No. — *Assidua lettrice.* In quel caso è segno che non si è digerito bene. — *Elvira.* 1) Il ballo dell'Associazione della stampa si terrà, come dicemmo già, il 14 febbraio. 2) Le signore potranno prendervi parte senza timori: sarà ballo elegante. 3) Sorprese! Se ne preparano e molte. — *Talpa.* Già risposto. — *Henko.* Si dice: Wienerplatz, cincr ecc. — *Miniera ecc.* Troppe domande che non interessano nessuno. Lei comprese. — *Infelice.* Un rimedio contro l'abitudine di fumare! Recentissima è la cura adottata nella clinica di Chicago dal dott. D. H. Kress, segretario della Lega americana contro la sigaretta. Il metodo di cura è semplicissimo. Il paziente si sciacqua la bocca con una soluzione di nitrato di argento; poi gli viene offerta una sigaretta accesa. La combinazione chimica del nitrato di argento con la nicotina dà luogo alla formazione di un prodotto di sapore profondamente disgustoso. Chi lo ha provato una volta - riferiscono - concepisce una viva avversione contro il fumare. Per i fumatori inveterati il trattamento col nitrato d'argento è completato da una cura dietetica. Si è notato che coloro che hanno l' abitudine di fumare sono di solito grandi consumatori di tè, di caffè, di carne e di vivande molto saporite. Limitando la dieta al latte, ai cereali cotti e alle frutta, il bisogno di fumare si attenua in misura sensibilissima. — *Assidua lettrice.* Perchè vorrebbe che una lampada a petrolio non possa ardere in una stanza dove è accesa una stufa a petrolio? Nel caso suo, forse, l' aria riscaldata avrà prodotto una corrente che le spense la lampada. — *Compagnoni.* Non si capisce la domanda. — *Abbonata assidua.* 1) La moneta della Svezia è la corona, pari a corone una e 32 centesimi in moneta a.-u. 2) Di che lettere si tratta? 3) Un bel scherzo per il primo di aprile, adatto per un milite d'artiglieria e che non lo offenda? Benedetto Iddio! Gli prepari un... tiro. — *Krasc.* Le radici di guimauve sono radici di altea (althea officinalis); l' infusione o decozione di radice di altea vengono adoperate nelle enteriti, nella diarrea catarrale, nella dissenteria ecc., nei mali di gola e nelle affezioni delle vie respiratorie; le radici di altea si danno anche ai bambini da masticare nel periodo della dentizione; si adoperano infine per uno sciroppo, pastiglie ecc. Le radici di «reglisse» vengono fornite da due leguminose conosciute in botanica col nome di «Glycyrrhyza». Danno un succo dolce che si adopera molto comunemente nelle farmacie sotto il nome di liquirizia. — *Desideroso.* L' epoca della storia in cui l' uomo abitava nelle caverne si chiama, nelle grandi classificazioni storiche, l'«età della pietra», alla quale seguì l' età del bronzo». 2) La guerra detta del Transvaal fu determinata dalla resistenza dei coloni olandesi (i boeri) a riconoscere parità di diritti agli «uitlanders» (gli stranieri, in maggioranza inglesi). La guerra durò, con varia fortuna dall' 11 ottobre 1899 al marzo 1902. Gli inglesi ebbero 5777 soldati uccisi e 22.829 feriti. Il numero dei boeri uccisi e feriti non si conosce; ma alla fine della guerra il numero dei boeri prigionieri ascendeva (fonte inglese) a 40.000. Per domare il Transvaal e l' Orange l' Inghilterra impiegò 250.000 uomini e i suoi maggiori condottieri: lord Roberts e poi Kitchener. — *Freddolosa.* Il congresso generale della Lega Nazionale si terrà quest' anno a Parenzo, se non erriamo, la prima domenica di giugno. 2) Diapason è termine greco, adottato in tutte le lingue. Serve ad indicare l' estensione della scala musicale che una voce od un istrumento può produrre, dal suono più grave a quello più acuto del suo possesso. Lo stesso nome viene dato comunemente ad un piccolo arnese di acciaio che si fa vibrare per avere il «la» sul quale si accordano gli strumenti di musica. Di questi arnesi se ne fanno d' ogni potenza, capaci di dare 870 vibrazioni al secondo! In italiano questo arnese si chiama anche «corista». — *Fiore d' Istria.* I deputati italiani al Parlamento austriaco sono 19: quattro per Trieste, tre per il Friuli orientale, tre per l' Istria, 9 per il Trentino.

Lotto. Estrazione del 28 corr.:

Trieste	1	71	23	72	9

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +3.8, ore 2 pom. +4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.3.

Ogni giorno una. Dalle memorie di Tupinetti:

Diventar vedova è un modo di dimagrare.

Sentii dire di una vedova:

— Ha perduto sessantacinque chili.

Mi pareva straordinario.

— Ve l' assicuro.

(Aveva perduto il marito, che pesava appunto 65 chili).

Le vittime delle eccitazioni della vita moderna soffrono quasi sempre di stitichezza. Mezzo bicchiere da tavola dell' acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, preso la mattina a digiuno, purifica l' ostomaco e l' intestino. Di solito, senza bisogno di ricorrere ad altri medicamenti e senza causare disturbi, quest' acqua purgativa solleva immediatamente l' infiacchimento dei muscoli degli intestini. Il regio consigliere sanitario superiore, dott. de Merkel di Norimberga, scrive: «L' acqua purgativa Francesco Giuseppe è raccomandabile perchè è un purgante blando, che può venire usato anche continuamente senza irritare minimamente». Vendesi nelle farmacie e drogherie.

TEATRI

Verdi. Con un teatro benissimo occupato, iersera si diede la «Fanciulla del West», che valse i soliti calorosi applausi a tutti gli esecutori.

Questa sera sesta del «Parsifal», domani riposo e sabato settima del «Parsifal».

Per domenica, poi, è annunciata l'ultima rappresentazione della «Fanciulla del West», fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi. Per dar modo al pubblico di poter prender parte al veglione mascherato della «Lega Nazionale» lo spettacolo principierà alle 7.30.

Fenice. La compagnia tedesca della «Neue Wiener Bühne» diede iersera l'annunciata unica rappresentazione della interessantissima commedia di Eugenio Brieux, «Gli avariati». Il pubblico, ch'era molto numeroso, ascoltò con profonda attenzione quelle scene, quei dialoghi avvincenti pieni di stringente dialettica e saturi di tante mirabili verità scientifiche e sociali, e apprezzando la battagliera propaganda del Brieux, scattò spesso in applausi fragorosi sia a scena aperta, sia alla fine degli atti. Così iersera anche il pubblico tedesco sanzionò col suo plauso il magnifico successo che «Gli avariati» avevano riportato nella primavera del 1912 al Politeama Rossetti, ove, come si ricorda, l'illustre Alfredo De Sanctis, con nobile intento, ne aveva dato, a scopo di propaganda, perfino qualche rappresentazione gratuita. Eppure a Vienna, questo lavoro che è tanto istruttivo e morale, un tempo stentò ad ottenere il consenso per poter combattere sulla scena la sua sana battaglia di epurazione morale.

Gli attori tedeschi recitarono la commedia con ottimo affiatamento e con lodevole chiarezza e precisione, in modo da farne risaltare tutti i pregi. Specialmente il signor Leopoldo Iwald («il medico»), si rivelò un attore efficacissimo e vibrante, ed ebbe speciali applausi. Emersero, accanto a lui, le signore Zampach e Steuermann e il sig. Czempin.

★

Domani, venerdì 30, prima rappresentazione del Circo equestre franco-italiano diretto da Cesare Guillaume. Il domatore Schneider presenterà in un gruppo venticinque leoni.

Eden. «L' intrusa», il dramma cinematografico in due atti che fu rappresentato ieri, è, senza esagerazone, uno dei lavori più belli. L' arte cinematografica fa gran passi e si è giunti al dramma psicologico, alla lotta d'anime. Fu eseguito dalle signore Varini-Berti e Alfonsina Pieri e da Ettore Berti, i quali si specializzarono nel genere e riuscirono quanto mai efficaci. Per dar campo al pubblico di tergersi le lagrime, fu poi eseguita una bella farsetta, sostenuta dal lepidissimo Max Linder. Lo stesso programma si replicherà oggi e domani.

Minimo. Alle rappresentazioni di ieri il teatro fu ben popolato. Quest' oggi «Il viaggio dei Berluroni», la comicissima commedia, nella quale Alberto Brizzi è veramente esilarante.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Per domenica 8 febbraio è fissata la sempre desiderata festa delle bambole. La festa anche quest' anno sarà allestita con sfarzo e grande profusione di regali. Furono aumentati i bellissimi premi che verranno assegnati ai bambini vestiti dei più eleganti costumi, e precisamente otto a bambini e otto a bambine; più tre splendidi premi consistenti in sei magnifici giuocattoli per le tre migliori coppie in costume. Vi sarà inoltre la pesca miracolosa di giuocattoli. Verrà eseguito il balletto «Sua Altezza balla il valzer», composto dalla m.a sig.a Bice Furlani ed eseguito da venti bambine dai sei ai dieci anni; più una ballerina, Ginevra Pratolongo. Farà seguito al balletto il «Tango di società», che verrà eseguito dalla prima ballerina Ginevra Pratolongo e Maria Zadnich. Le danze saranno dirette dal m.o Modugno.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (24). «Parsifal», dramma mistico in 3 atti di Riccardo Wagner.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio). - «Giovanna D'Arco». Rappr. dalle 4.30 alle 9.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

ORO E ZAFFIRI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Iermattina venne ripreso il dibattimento contro l'orefice Alessandro di Alessandro Tamaro, di anni 28, nato a Dignano e suo fratello Giorgio Tamaro, di anni 31, droghiere, nato a Pirano, entrambi pertinenti a Trieste, nonchè contro il servo di piazza Luigi Urizio del fu Giuseppe, di anni 40, da Trieste, tutti e tre imputati del crimine di truffa, e l'Alessandro Tamaro anche del delitto di fallimento colposo.

Secondo l'atto d'accusa, i fatti di cui devono rispondere i tre accusati, si compendiano in quanto segue:

«Nel novembre e dicembre 1912 vennero messi in circolazione a Trieste oggetti preziosi adorni di zaffiri bianchi tagliati e legati a foggia di rosette. Si facevano passare gli stessi per pietre buone (diamanti), e l'imitazione era così ben riuscita che dapprincipio furono tratte in errore anche persone esperte dell'arte. Anche presso lo stabilimento Protegdico e presso il civico Monte di pietà si tentò ripetutamente di impegnare delle pietre di tal genere e di carpire la sovvenzione per un importo corrispondente al valore di pietre buone.

«Servi di piazza ed altri individui si presentavano quasi sempre di sera o nelle prime ore della mattina, quando c'era più ressa di gente, onde impegnare i falsi diamanti, e si deve solo all'oculatezza delle persone addette agli stabilimenti suindicati se riuscirono a scoprire gli inganni ed a sventare le frodi.

«Casi consimili di frodi ordite nel modo sopraccennato si verificarono anche al principio dell'anno scorso, finchè non andò guari che fu possibile accertare come il filo di tali azioni fraudolente facesse precipuamente capo all'imputato Alessandro Tamaro. Questi, talvolta in persona, il più delle volte però servendosi dell'opera di terzi, e specialmente del fratello Giorgio, nonchè di Luigi Urizio, attuali coimputati, d'accordo con gli stessi ed inoltre di parenti, di servi di piazza o di altre persone, cercò in molteplici incontri e presso varie persone di spacciare o di impegnare le pietre false, facendole passare per buone, ed in parecchi casi gli riuscì anche effettivamente l'inganno, come si verificò nei casi Norsa Pliska, Zurch, Matatia, Petrosin, ecc. In altri casi i tentativi gli andarono falliti, dacchè le persone a cui i preziosi con le pietre false venivano offerti si accorsero a tempo dell'inganno. - continua l'atto d'accusa. - L'imputato Alessandro Tamaro non si accontentò però delle frodi ordite con gli zaffiri bianchi, e pensò di ricorrere ad altri mezzi per carpire con ingannevoli raggiri denaro. Egli pensò bene di spacciare e di impegnare catene che apparentemente figuravano siccome d'oro massiccio, mentre erano solo rivestite all'esterno di uno strato d'oro. Nell'interno, invece, contenevano una canna o filo di rame.

«Ritenendo che a Trieste gli sarebbe stato più difficile di mettere in circolazione le catene anzidette, dapprima ricorse al civico Monte di pietà di Gorizia, dove gli riuscì effettivamente di impegnare 9 di tali catene: successivamente consegnò dieci catene falsificate nel modo suddetto al coimputato Luigi Urizio, con l'incarico di impegnarle a Pola. L'Urizio eseguì la commissione, ma le catene vennero fermate al civico Monte di pietà di Pola, per sospetto di provenienza furtiva, e l'Urizio stesso fu tratto in arresto. Fu in seguito a questo arresto che vennero alla luce le frodi».

L'udienza antimeridiana.

Come i lettori ricorderanno, già il 6 e 7 agosto dell'anno scorso ci discusse questa causa; causa che venne prorogata per l'assunzione di alcune nuove prove, in favore, e contro l'accusa. L'Alessandro Tamaro, che era allora in arresto, ottenne la libertà provvisoria, e ieri, tutti e tre gli accusati comparvero al dibattimento, per citazione.

Come l'altra volta, anche ieri, l'Alessandro Tamaro fu quello che più degli altri venne interrogato sui particolari dei fatti, quello che rispondeva, anche, con più facilità; durando l'interrogatorio tutta la mattina, gli fu concesso pure di riposarsi ogni qual tratto su di una sedia, in vicinanza dei giudici. In sostanza, tutta l'udienza antimeridiana, è una ripetizione un po' allungata di quanto fu detto già al dibattimento dell'agosto. L'Alessandro Tamaro si difende così:

— Avevo commesso gli zaffiri bianchi perchè mi servivano ottimamente per lavori che vendevo a prezzi di assoluta concorrenza, ma il prezzo stesso doveva dimostrare che non si trattava di diamanti, come oggi l'accusa vuole sostenere, poichè i diamanti costano molto ma molto di più. Alcuni, poi, degli oggetti d'oro contornati da detti zaffiri vennero venduti per tramite di mio fratello Giorgio, che si occupava in genere di vendite del mio negozio. L'accusa vorrebbe addossarmi responsabilità perchè i zaffiri erano tagliati in forma di diamanti, ma appunto tale lavorazione era quella che dava un certo pregio a quelle pietre e faceva sì che si vendessero con successo. Le catene d'oro contenenti altre materie nell'interno non furono mai fabbricate da me, nè da alcuno nel mio negozio. Io ne ho comperate 14 da un giovanotto a me sconosciuto, ma che, ove mi fosse dato incontrarlo, certamente riconoscerei. Tre di quelle catene le ho impegnate nel marzo a Gorizia e dieci le ho consegnate al servo di piazza Urizio perchè le impegnasse o le vendesse a Pola, e ciò in perfetta buona fede, perchè io stesso non ho mai sospettato che nell'interno fossero di rame, tanto ciò è vero che al giovanotto in questione io le pagai in ragione di cor. 2 al grammo, per tutto il peso.

In merito alla faccenda delle catene impegnate a Gorizia, risulta che lo stesso giorno, cioè il 14 marzo dell'anno scorso, veniva spedito da Gorizia un telegramma all'indirizzo del negozio del Tamaro, col quale si accennava all'importo di cor. 550 corrispondente alla sovvenzione pagata da quel Monte di pietà per l'impegnata di sette delle catene. L'accusato dice che non ne ha impegnate colà che tre, e che può darsi benissimo, che altri abbiano impegnate nello stesso stabilimento catene comperate, come lui, dall'ignoto giovane. Dice che impegnava le catene fuori di Trieste, perchè abbisognando di denaro cercava di farsi dare a maggior sovvenzione possibile, ciò che riesce più facilmente in uno stabilimento pegni di piccole città, che non nella città nostra.

Il Giorgio Tamaro sostiene che pur essendo stato a suo tempo proprietario di drogheria, avendo molti figli, cercava di aiutarsi vendendo oggetti preziosi del fratello Alessandro, ma di avere eseguito le vendite, sempre in perfetta buona fede.

L'Urizio, a sua volta, afferma di non aver fatto altro che eseguire l'incarico avuto, cercando di guadagnarsi il pane.

Pres.: Risulta che lei ha venduti alcuni zaffiri anche ad orefici della città, i quali rimasero così ingannati. Quando i Tamaro consegnavano a lei quegli oggetti, le dicevano che erano zaffiri?

— Mi me par più de si che de no.

— Cerchi di ricordare positivamente.

— Come che digo, me par più de si; perchè altrimenti mi no gavaria savudo che se trata de zafiri. Sicome che lo savevo, penso che i me lo gabi dito lori.

— E lei, quando presentava quegli oggetti agli orefici, diceva loro che si trattava di zaffiri?

— La capirà, mi andavo a mostrarghe la roba, domandandoghe se i vol comprar. Che bisogno gavevo mi de dirghe che xe questa qualità de piere o xe quel'altra. Se noi se ne intendi lori, chè i xe del mestier!

Al dibattimento assistono i periti gioiellieri signori Foschiatti e Grion. Tutte le contestazioni che seguono si aggirano sempre sopra un perno unico. Viene presentato, per esempio, ai periti un paio di orecchini d'oro, con zaffiri. Essi dicono: l'oro vale tanto, il lavoro merita tanto, valutando gli zaffiri a corone 4 il grammo il tutto avrebbe un valore di corone 25 circa. Se però è vero che il Tamaro ha pagato gli zaffiri a corone 12 il grammo, naturalmente il valore di questi oggetti salirebbe a corone 75 circa. Furono venduti per corone 93, per cui non ci sarebbe grande differenza. Ma se si fosse trattato di diamanti, il costo degli stessi oggetti sarebbe stato di qualche centinaio di corone.

E su questo tono, il dibattito prosegue monotono, sino alle 2.30 del pomeriggio, ora in cui l'udienza viene sospesa.

L'udienza pomeridiana.

Il dibattimento viene ripreso alle cinque. Sono citati una ventina di testimoni. Avevano atteso anche nella mattina inutilmente e ritornarono nel pomeriggio; nella maggior parte, stanchi, annoiati, stanno accovacciati sulle panche dell'antisala. Vengono intesi prima i testimoni venuti da Pola e da Gorizia, che sono i signori: Giacich, cassiere del Monte di Pietà di Pola, e Godnig, stimatore del Monte di Pietà di Gorizia, nonchè i servi di piazza, nelle suaccennate città, Nicolò Dari, Gaff, Skert, Paulin e Velicogna, i quali ultimi riferiscono su circostanze inconferenti. Lo stimatore del Monte di Pietà di Gorizia, in caso di condanna, domanda indennizzo.

Segue poscia l'audizione del sig. Battistig, stimatore del nostro Monte di Pietà, il quale riferisce sui tentativi fatti da molte persone d'impegnare gioielli con zaffiri bianchi, che però furono subito riconosciuti per zaffiri. In certi casi, udito il prezzo che veniva esibito per la sovvenzione, quelle persone rinunciarono ad impegnare; mentre altre accettarono quanto veniva loro offerto: unicamente il prezzo del valore dell'oro, dei gioielli. Anche le catene furono subito riconosciute per catene con «l'anima» di rame. Al teste venne portata una di queste catene per la quale gli sembra di avere fatta la stima di corone 42 e di averne assegnate 36 di sovvenzione, sempre naturalmente calcolando soltanto la rivestitura d'oro, e niente altro. La catena venne anche lasciata in pegno; ma come risultò poi, fu pure disimpegnata.

Pres.: E' stato forse lei, Urizio, ad impegnare quella catena?

— Sissignor. La go impegnada per incarico del Giorgio Tamaro.

Accusato Giorgio Tamaro: E mi la gavevo ricevuda de mio fradel.

— Ma poi l'avete anche disimpegnata.

Alessandro Tamaro: Fra tanti affari che gavevimo, mi e mio fradel, pol eser che 'l me gavessi consegnado el bilieto, e mi, fra tanta roba che impegnavo e dispegnavo, che gavessi anca dispegnada quela cadena. Adesso no me ricordo.

Fra gli oggetti che figurano sul banco della presidenza, vi è una catena sul tipo di quella di cui si tratta nell'accusa, ma è da donna. Questa è l'unica stata sovvenzionata al nostro Monte di Pietà con corone 30, cioè il valore della rivestitura d'oro. Il signor Battistig spiega però, come nemmeno questa catena si debba considerare della fabbrica di quelle di cui parla l'accusa contro il Tamaro, perchè d'un lavoro affatto diverso, molto più fino. Se ne ignora la provenienza: basta conoscere il suo valore intrinseco.

Spiega ancora il teste:

— Anche giorni fa ci venne presentata, per esser impegnata, una catena non come queste però, che sono rivestite d'oro di 14 carati, ma rivestita d'oro di 8 carati, eppure anche questa catena avea «l'anima» d'argento.

Pres.: Eh, chissà quanti di simili oggetti saranno in giro per il mondo, purtroppo!...

COMUNICATI*)

Vadano i miei più sentiti ringraziamenti al valente medico **Dott. PAOLO BLAU**, che, con amorevoli e disinteressate cure, ridonò perfetta salute a mia moglie Giovanna, affetta da tifo e nefrite.

Giovanni Hragl.

GORIZIANI!

Ci teniamo ad avvisarvi che il **«Cinematografo Edison»** della vostra cara città prese da noi l'esclusività in prima visione delle grandi films teatrali

„Ma l'amor mio non muore!..."
„La memoria dell'altro"

films che verranno rappresentate al vostro illuminato giudizio quanto prima quali due capolavori insuperabili della Casa «Gloria» di Torino, per la sua potenzialità drammatica mai viste!

L' „Universalfilm" - Trieste
(Piazza della Borsa 7, II

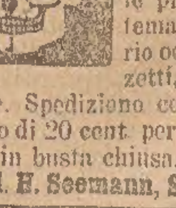
*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)

LABORATORIO DENTISTICO MODERNO
Denti artificiali a Cor. 4,
Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.
Estrazioni senza dolore a Cor. 2
GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

ERNIE. Da 16 anni gli App. Dr. De-Martin sono i preferiti. SICUREZZA, PRECISIONE, DURATA. Gratis spiegazioni. Dott. DE-MARTIN, AP. Via Spiga 3, MILANO. — Volendo segretezza, mandare cent. 50 in francobolli.

Excelsior Palace Hôtel
FIVE O' CLOCK TEA
dalle 17 alle 19
═ ADDIO ═
— del —
Quartetto Menestrelli Melange Act
CANTO E MUSICA NAPOLETANA
═ PIEDIGROTTA 1913 ═
Giovedì 29 Gennaio 1914
INGRESSO LIBERO.

SIFILITICI!

Opuscolo istruttivo che indica il modo di guarire presto e radicalmente **senza** interrompere le proprie occupazioni, **senza** tema di ricadute, **senza** mercurio od altri veleni, **senza** schizzetti, **senza** conseguenze dannose. Spedizione con tutta discrezione verso invio di 20 cent. per le spese di porto. Si spedisce in busta chiusa, senza intestazioni. **Dott. med. F. Seemann, Sommerfeld 150 (Lausitz)**

Buffet M. Weiss
CORSO 7 e 9
Oggi e giorni susseguenti
dalle 4.30 al 7 pom.
CONCERTO ORCHESTRALE
diretto dal maestro CARLO FRANCO.

BANCA IMPORTANTISSIMA
cerca in tutti i luoghi
RAPPRESENTANTI STABILI
per la **vendita di lotti** permessi dalla legge, verso rate mensili. Offerte sub **„Buon guadagno 432"** indirizzare all' Ufficio annunzi **Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11.**

La **Compagnia di Assicurazioni di Milano** contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, istituita nell'anno 1826, sede in Milano, via Lanza 7, avverte che la sua **RAPPRESENTANZA GENERALE per l'Austria, agenzia di Trieste** (Ramo incendi) esistente dall'anno 1827 ha stabilito i suoi uffici in
Via G. Carducci 12, II piano
TELEFONO 898.

Importante ACCIAIERIA dell'Austria
con **annessa fabbrica ordigni**
cerca Direttore adatto
per una filiale da erigersi in Italia.
Soltanto primarie forze, persone pratiche del ramo, bene conosciute dai consumatori inviino offerte con „curiculum vitae" e indicazione pretese, sub **„F. C."** al Piccolo.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
Da oggi, si rappresenterà, oltre alla grande film **LA MEMORIA DELL' ALTRO,** le interessantissime novità:
PEGOUD
nell' audacissimo suo primo volo
IL CERCHIO DELLA MORTE
nonchè il riuscitissimo **varo** della nuova dreadnought aust.-ung. **„SZENT ISTVAN"** nel cantiere „Danubius" di Fiume.

CALZOLERIA AMERICANA
FRATELLI FASSEL
Trieste, Via S. Antonio 1
(Nuovo Palazzo della Riunione Adriatica)

Calzature americane
WALK OWER
SOROSIS
EDWIN CLAPP & SON

VENDITA ESCLUSIVA
— delle —
Calze americane senza cucitura
ONYX
Calze di seta nei più splendidi colori
HOLEPROOF
Calza garantita.
Garanzia in iscritto
per 6 mesi per calze di lana
per 3 mesi per calze di seta

Il signor Dursulin, della filiale del Monte di Pietà di Trieste, riferisce pure su tentativi fatti per impegnare simili catene, non accettate alla filiale, e anche di oggetti d'oro con zaffiri.

Il signor Giuseppe Lovisati, impiegato dello stabilimento pegni Protegdico, riferisce sull'impegnata di due viti e di un anello con zaffiri, che furono sovvenzionati con 54 corone, stanno in giudiziaria custodia e sono riconosciuti dall'Alessandro Tamaro. Questi oggetti, anche trattandosi di zaffiri, avrebbero il valore di 50 corone, tanto sulla base delle affermazioni dell'Alessandro Tamaro e per la stessa ammissione dei periti che assistono al dibattimento.

Teste: Ammetto che questi oggetti possano avere il valore attribuito, così, dai periti. Riconosco d'altronde anche un'altra cosa. Dato che gli zaffiri bianchi, sinora, sono stati gettati sul nostro mercato in quantità limitata, ho potuto osservare, come nelle aste d'incanto vi esista una specie di gara nel comperare. Da ciò risulta che quelle pietre, per ora almeno, hanno un valore relativamente superiore a quello che io, al tempo in cui gli oggetti furono impegnati, attribuivo loro. Ritengo, per quanto ho esposto, che rimanendo a mia disposizione gli oggetti che ho accettato in pegno, sarei in grado di ricuperare il mio, o in tutti i casi di perdere così poco, da poter considerarlo quale perdita già calcolata nella gestione d'affari. Non domando, quindi, nessun indennizzo.

P. M.: Dopo quanto lei, signor testimonio ci ha detto, non le pare che questa gara come dice lei, che viene fatta alle aste, per oggetti d'oro adorni di zaffiri, rappresenti appunto un pericolo che i compratori rimangano ingannati?

— Noi li mettiamo all'asta per zaffiri. I compratori, alle aste, sono tutti conoscitori, ed anche persone autorizzate.

— Questo sta bene; ma gli oggetti passano di mano in mano. In tutti i casi, quando furono presentati a lei, non le fu detto che si trattava di zaffiri?

Teste: Veramente nessuno usa dire che cosa sia veramente ciò che presenta per impegnare. Presenta l'oggetto allo sportello, noi lo esaminiamo, e lo accettiamo o meno.

Dif.: Considerato dunque, signor teste, il favore incontrato da questi zaffiri, anche nella peggiore delle ipotesi, si potrebbe dire che lei non verrebbe a soffrire danno alcuno, vero?

Teste: Come ho detto: ritengo di non soffrire alcun danno.

— E nel caso che qualche compratore, alle aste, pagasse anche il prezzo di stima, crede lei, che potrebbe vendere gli oggetti senza perdita?

— Ritengo di sì; ma se qualche perdita vi fosse, potrebbe essere la conseguenza dell'avere pagato troppo al di sopra della stima, appunto per la gara che talvolta viene fatta; ma queste perdite esistono anche sugli oggetti di reale valore, con pietre preziose.

La continuazione ad oggi.

E con questa testimonianza, alle 8.10 di sera, si chiude l'udienza pomeridiana. Alle otto vi era stato un breve riposo di cinque minuti; i periti, dichiarandosi d'accordo in ciò, e P. M. e difensore, ottenuto il permesso dal presidente, poterono recarsi pe' fatti loro; al caso saranno oggi richiamati. Gli altri testi, mezzo assonniti nella semioscurità dell'antisala, ed all'aspetto poco lieti dell'attesa inutile di tutta la giornata, furono avvertiti che debbono ritornare stamane alle 9, ora in cui il dibattimento verrà ripreso.

* Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici sono i cons. Pachor, bar. Farfoglia e giud. dott. Janchi; P. M. il dott. Benich; difensore il dott. Robba.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Curzola, «Albania» per Cattaro, «Laura» per Buenos Aires, «Cyclops» per Ancona, «Gilda» per Venezia, «Arpad» per Fiume, «Kossuth» per Melbourne (Australia), «Lovrinac» per Bari.

Il piroscafo ellenico «Jonia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» partì il 26 da Fiume per Marsiglia, «Fram» arriverà oggi a Catania, «Salona» partì il 26 da Algeri per Rovigno, «Nereide» proseguì il 27 da Algeri per Cardiff, «Himalaia» arrivò il 26 a Barcellona, «Francenia» proseguì il 27 da Algeri per Nuova York, «Ellenia» arrivò il 25 a Pensacola, «Campania» proseguì il 26 da Tunisi per Trieste, «Arimatea» arrivò ieri a Napoli, «Borneo» il 25 a Santiago de Cuba, «Chlumecky» partì il 27 da Rotterdam per Pointe a Pitre, «Erodiade» il 26 da Norfolk per Barcellona.

Lloydiani. «Praga» proseguì il 27 da Corfù per Trieste, «Gisella» il 27 da Suez per Aden, «Bar. Beck» il 27 da Costantinopoli per Corfù, «Laguna» (N. L. T.) partì il 27 da Bombay per Aden.

La Lega Nazionale a Pisino

Pisino, 27. Lunedì 2 febbraio, alle ore 7 pom., ci sarà nel Teatro Sociale il congresso generale ordinario del gruppo di Pisino della Lega Nazionale.

* Sono trascorsi parecchi giorni dall'ultima nevicata, ma la neve l'abbiamo ancora ai margini della strada in forma di lastre di ghiaccio. Ieri ed oggi la temperatura alle 7 di mattina scese a 11 gradi sotto lo zero, ma del freddo non si patisce, perchè non c'è un alito di vento.

* Iersera fu dato al Teatro Sociale, con numeroso intervento di pubblico, il «vaudeville» in 2 atti «Don Pasticcio», parole di A. Bargiacchi e musica di O. Morandi. Ebbe grande successo per merito del maestro P. Pischiutta coadiuvato nella parte scenica dal dott. Bisiach, dalla brava orchestra della Filarmonica, dal sig. Pietro Rossich che incarnò la figura del bisbetico, buffo e spiritoso protagonista, dal signor F. Corradini, ottimo nella parte di «Pietruccio», dalle gentili signorine L. Cogliatti (Annetta) e Rosa de Carli (Madama Fraschetti) che piacquero moltissimo. Ebbero meritati applausi anche i signori F. Grubissa (Carletto), Russian (oste), Alman (Bombardino), Belcich (Zuccherino) e Sbrizzai (Stecchi). Alla fine gli spettatori vollero per tre volte il maestro Pischiutta ed i dilettanti al proscenio. I dilettanti Rossich e Corradini vollero darci ancora l'esilarantissimo e buffo dialogo «I due professori» che fece sbellicare il pubblico dalle risa. Encomiabile in ogni aspetto l'orchestra che riscosse pure calorosi applausi. Il ricavato netto va a beneficio della Società Filarmonica.

* Venerdì il prof. Romeo Neri chiuse il suo ciclo di conferenze sulla pittura veneziana, tenuto nella sala del Ridotto per cura del comitato «Pro coltura». Parlò applauditissimo dei pittori del 700, soffermandosi specialmente a G. B. Tiepolo.

Venerdì prossimo il prof. A. Craglietto parlerà su Giordano Bruno.

San Giovanni della Cisterna pro Lega Nazionale

Visignano, 27. Sabato scorso di sera, per cura di un comitato che ha a capo il maestro sig. Francesco Raunik, coadiuvato dal signor Antonio Antolovich e da quei bravi giovani, alla villa Civitani si tenne una bella festa di ballo pro Lega Nazionale, alla quale intervennero numerosi gli amici dei luoghi vicini. La sala era preparata con fine gusto. La veglia diede un ricavato lordo di circa 200 corone.

Società operaia dignanese

Dignano, 27. Anche quest'anno la nostra Società Operaia di mutuo soccorso darà un veglione sociale che si terrà domenica 1. febbraio nel Teatro Sociale. L'ambiente verrà riscaldato, addobbato e sfarzosamente illuminato a giorno, e l'intera orchestra della Società Filarmonica accompagnerà le danze che si protrarranno fino al mattino. Vi sarà servizio di buffet.

* Il dì di S. Biagio, protettore di Dignano (3 febbraio), vi sarà a Dignano fiera e mercato d'animali.

* Il signor Romano Vicich ha elargito cor. 3 al gruppo locale della L. N. per Capodanno.

Corso di economia domestica a Cormons

Cormons, 28. Nel mese di marzo a. c. verrà aperto, presso la Scuola agraria provinciale di Gorizia, un corso di economia domestica. Tale corso ha lo scopo di insegnare alle ragazze il disbrigo razionale ed economico delle faccende casalinghe. La durata del corso è di cinque mesi e vi saranno ammesse ragazze della provincia di Gorizia e Gradisca che hanno compiuto i 16 anni di età e che appartengono alla classe rurale. I corsi sono gratuiti per le ragazze di famiglie povere; a pagamento per le altre. La retta per le alunne paganti è di cor. 30 mensili. La Giunta provinciale si riserva al caso di concedere anche dei corsi semigratuiti.

Le concorrenti produrranno le loro domande d'ammissione alla Giunta provinciale entro il 10 febbraio p. v. per il tramite dei rispettivi uffici comunali, indicando nelle stesse se aspirano a posti gratuiti, semigratuiti o verso pagamento della retta intera, corredandole con i seguenti certificati: fede di nascita; attestato di licenza delle scuole popolari; attestato di povertà; attestato di sana costituzione fisica.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo per la „Dalmatia"

Ieri l'altro, proveniente da Spalato e Sebenico, carico di 10.000 sacchi di cemento e 24 vagoni di barili di carburo di calcio, arrivò qui per la prima volta il nuovo piroscafo «Herzegovina» che la Società «Dalmatia» ha fatto costruire in Norvegia, nel cantiere di costruzioni navali e meccaniche Akers di Cristiania.

Il nuovo piroscafo destinato al solo trasporto delle merci, si stacca totalmente da tutti gli altri della flotta non solo della «Dalmatia», ma anche da tutta la flotta a.-u. adibita al grande e piccolo cabotaggio. Con questo nuovo tipo di vapore la «Dalmatia» ha risolto un difficile problema, quale è quello della discreta portata, minimo pescaggio, grande capacità delle stive, facile e rapidissimo caricamento e viceversa.

Fu nell'aprile dello scorso anno che la direzione e il Consiglio d'amministrazione della «Dalmatia», approvando tutti i piani dello scafo e della macchina, elaborati dal suo capo ispettore tecnico ing. Pietro Bugliovaz, concludeva il contratto con il cantiere Akers di Cristiania per la costruzione del nuovo vapore, il quale alla fine del novembre scorso veniva consegnato ai rappresentanti della «Dalmatia».

Il nuovo «Herzegovina», che come scafo costruito nel suddetto cantiere porta il N. 367 di costruzione e come macchina costruita pure in detto cantiere porta il N. 634, è un tipo nuovo, quasi speciale per i nostri mari. Esso è del tipo a castello a prua, ponte centrale prolungato «longbridge» e cassero a poppa. Lungo 193 piedi per 30 di larghezza e 14.11' di puntale in fianco, porta 970 tonnellate di carico in peso con la massima immersione di piedi inglesi 13.7 (metri 3.98), ciò che lo rende accessibile a tutti i più piccoli porti della costa dalmata e ormeggiabile a qualunque riva, banchina o molo. Nel doppio fondo immagazzina 170 tonnellate di zavorra liquida e nei due carbonili laterali contiene 135 tonnellate di carbone, quante gliene basterebbero per viaggiare circa 15 giorni con 10 miglia di velocità oraria senza rifornirsi.

Una macchina a triplice espansione della forza di 560 HP a tiraggio forzato ad aria calda sistema Howden, alimentati da due grandi caldaie ad un solo forno, che lavorano con 180 libbre di pressione. Nello spazio macchina si trova inoltre la pompa per l'immagazzinamento della zavorra d'acqua, per le sentine, la pompa di circolazione, una per il ventilatore, la dinamo per la produzione della luce elettrica (80 lampadine distribuite per tutto il piroscafo). Quattro verricelli a vapore azionano quattro falconi, due dei quali fissati agli alberi (poppa e prua), gli altri a due alberi speciali che sono pure due trombe d'aria. Il verricello proviero col suo falcone è capace di sollevare pesi fino a dieci tonnellate.

Due sono le stive destinate al carico ed hanno 45.000 piedi cubi di spazio. Sotto il «long-bridge», pure destinato al carico poichè è fornito di porte stagne, sono disponibili altri 6900 piedi cubi di spazio, e altri 3200 piedi cubi risultano dallo spazio sotto il castello, pure fornito di porte stagne. Complessivamente la capacità cubica utilizzabile per il carico della merce è di 55.200 piedi cubi. Lo spazio risultante dalla costruzione del cassero poppiero è stato utilizzato per gli alloggiamenti dell'equipaggio di coperta, marinai e fuochisti, tutto ben disposto e ben arieggiato. Pure sotto il cassero hanno le loro cabine separate, il nostromo di coperta e quello di macchina. Sul ponte prolungato «longbridge», in una grande soprastruttura in ferro, ci sono le cabine per i macchinisti, quelle per gli ufficiali di coperta, grandi e ben arredate; per il cuoco, il cameriere, quella per la cancelleria. Sotto, un bel salottino elegante, tutto in legno mogano, attigua al quale è la cabina per il comandante, comoda e ben arredata. Luce elettrica e riscaldamento centrale in tutti gli ambienti abitabili. Dalla cabina e rispettivamente dal salotto, il comandante, per mezzo di una scala interna, può d'un salto salire nella timoneria, che è poi una vera cabina di pilotaggio poichè tanto il timoniere quanto l'ufficiale di guardia sono al riparo di ogni intemperia.

Tutti coloro, compresi parecchi tecnici, che ieri l'altro e ieri visitarono questo nuovo «Herzegovina», rimasero lietamente meravigliati ed anche entusiasmati nell'osservare la precisione e la finitezza di tutto il lavoro in ferro specialmente, e di tutto il lavoro d'assieme in generale. Osservando attentamente l'imbroccatura delle lamiere, delle corbe, cantonali ecc., si rimane stupefatti per l'esattezza del lavoro, per la precisione millimetrica con la quale è stato eseguito.

L'«Herzegovina» alle prove di collaudo eseguite nel Fjord di Cristiania, alle quali la «Dalmatia» era rappresentata dal suo capo ispettore tecnico ing. Bugliovaz e dal capo ispettore navale cap. Harrer, navigò a tutta forza per quattro ore continue e con mezzo carico (480 tonnellate), raggiungendo facilmente la velocità oraria di miglia 10.85.

Il 5 dicembre p. p. l'«Herzegovina», comandato dal cap. A. Harrer, avendo a primo ufficiale il cap. Giov. Vuscovich, partiva da Cristiania carico di balle di carta per Londra, donde ripartì vuoto per Rotterdam. Colà caricò 970 tonnellate di carbone per la nuova fabbrica di carburo a Dugirat (Dalmazia), testè istituita dalla Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Cetina.

Il viaggio fu seriamente contrastato dal tempo pessimo e dal mare sempre burrascoso, specialmente nel Mare del Nord, nel Golfo di Biscaglia e anche nel Mediterraneo. Nonostante ciò il nuovo «Herzegovina» sostenne benissimo la lotta uscendone incolume, dimostrando pure di essere costruito a prova di fortunale e di possedere tutte le migliori qualità nautiche.

L'«Herzegovina», che inizierà domani i viaggi regolari fra Trieste e la Dalmazia, sarà comandato dal cap. Giov. Vuscovich, primo macchinista è il sig. Alfredo Hacher, il quale essendo rimasto gli ultimi due mesi nel cantiere di Cristiania per sorvegliarne la costruzione, fungerà pure da macchinista di garanzia del cantiere stesso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Bellenden» cap. N. Iuretich da Seriphos, «Principessa Cristiana» cap. A. Ivcevich da Methil, «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia, «Brunette» cap. A. Glavan da Porto Said, «Anna» cap. M. Niccolini da Venezia, «Isonzo» cap. L. Premuda da Venezia, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa, «Locrum» cap. G. Civitanich da Spizza e scali con 43 passeggeri.

I piroscafi del Lloyd «Galizia» cap. P. Klacevich da Fiume.

I piroscafi italiani «Maria Carmela» cap. L. Geracca da Palermo e Catania, «Derna» cap. G. B. Bosio da Venezia con 10 pass., «Brindisi» cap. L. Gambardella da Vallona e Venezia con 3 pass., «Pina» cap. G. Bibolini da Genova e Ancona.

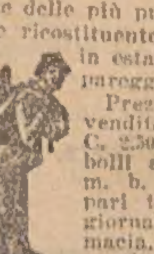
Partirono: il piroscafo del Lloyd «Adelsberg» per S. Maura.

I piroscafi italiani «Brindisi», «Pina» e «Derna» per Venezia.

Un buon appetito

è e rimane la cosa principale. Chi non sente il desiderio di mangiare faccia uso della Emulsione Scott, che si dimostra da diecine d'anni un ricostituente sovrano e un eccellente fortificatore dell'appetito. Al contrario del comune olio di fegato di merluzzo, l'Emulsione Scott è di gusto così gradevole e facile a digerirsi che non si prova alcuna difficoltà a prendere questo provato corroborante. L'Emulsione Scott comincia col rinforzare l'organismo e contemporaneamente risveglia il naturale bisogno di alimenti, in modo che i cibi comuni vengono nuovamente presi con buon appetito e si acquistano giocondità e ardire.

Ai bambini e agli adulti, l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, composta esclusivamente delle più pure ed efficaci sostanze, arreca quale ricostituente, in qualsiasi stagione, tanto in estate che in inverno, benefici impareggiabili.



Prezzo dei flaconi originali in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

TAGLIO MODERNO
INSEGNA
GIUSEPPINA RUZZIER
(Maestra sarta)
Via Sanità N. 14, III B.
Principianti ricevono lezioni separate, poi, in seguito a gruppi di due o tre; ore 9 sett.

CANTINA CAPODISTRIANA
VINO
per famiglia, nero, bianco, terrano, consegna DOMICILIO anche a Trieste e assume la spedizione in tutti i luoghi dell'Austria-Ungheria, a prezzi convenientissimi.
Gratuitamente e franco si ricevono campioni.
REFOSCO e MOSCATO dolce in bottiglie
ANTONIO DEPANGHER
CAPODISTRIA, via Santorio 217 - Telefono 35-IV

DA VENDERE
anche verso intavolazione - a CORMONS, CASA con due corti e giardino, adatto per costruzioni, posizione centrica, ed eventualmente vendesi insieme anche fertile campagna immediata vicinanza alla città (sul monte), senz'altro adatta per villeggiatura.
Da vendere a Capodistria, CASA posizione al mare.
Rivolgersi direttamente al proprietario
A. DEPANGHER, Capodistria, Telef. 35-IV

La feccia compressa
della Fabbrica di spiriti e feccia compressa di Kranichsfeld
è la migliore.
CHIEDERE OFFERTE.

Parksanatorium Stiriano del Dott. K. FEILER JUDENDORF presso Graz.
Il Merano della Stiria. - Magnifico soggiorno invernale per ammalati, convalescenti e bisognosi di riposo. Prezzi da convenirsi. Pensione da Cor. 14 in più. Prospetti gratuiti.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **venerdì** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo** e **Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.

Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì** e **venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 6.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 5.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

AUTOMOBILISTI! adoperate il **Record Auto Oil**, olio minerale americano, speciale per automobili. Qualità finissima, in vendita nel negozio Specialità Oli Adolfo Tedeschi, Trieste, Via S. Spiridione 7, Tel. 760 B.

Gustavo Weiger
CORSO 19.
Vendita esclusiva delle tanto rinomate Maglierie sterilizzate di pura lana pettinata, fabbricate nello stabilimento della ditta L. Agrati & Comp. di Milano.
In occasione del
CARNEVALE
nuovi arrivi di articoli della
MASSIMA ELEGANZA
come:
Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, Calze, Guanti, Bretelle, ecc. ecc.

MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Grande scelta di calzature per ballo in tutti i generi.
Calzature TANGO di raso e lacca.
Trieste, Corso N.° 29.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(130

E' a credere che questi accogliesse favorevolmente la domanda del giovanotto, perchè pochi giorni dopo alla trattoria «Alla serpe d'argento», inaugurata recentemente da Pasquale Bustarin, veniva servita una lauta colazione di nozze a spese del miliardario. Ed erano appunto i denari di Emilio Skin che avevano permesso a Pasquale Bustarin di realizzare il sogno di tutta la sua vita: aprendo quella trattoria a due passi dal Bosco di Boulogne. Perciò egli aveva posto tutte le sue cure nel farsi onore e sulla tavola cui siede Babillard a fianco dell'imponente Agnese Frimas, sono imbanditi i cibi più scelti ed i vini più prelibati. La sposa è davvero imponente. Ma ha voluto indossare un abito bianco di raso lucidissimo che la ingrandisce, la ingrossa ed impiccolisce altrettanto, per via di contrasto, il suo sposo, così mingherlino.

Ma Babillard pensa a cinquantamila franchi che riscuoterà a festa finita e quella idea l'aiuta a circondare di una aureola di dolcezza e di beltà il fronte ancor virginale di Agnese Frimas. Egli è doppiamente felice perchè fa dividere la sua gioia ai suoi numerosi invitati, composti di amici e di vicini e di cui fa parte anche il deputato Miélu che ha acconsentito a fare da testimonio allo sposo ed è venuto ornato delle insegne, attirando sopra di sè la più lusinghiera attenzione.

Miélu ha onorato di sua presenza un volgare banchetto nuziale di cui disapprova anticipatamente gli eccessi e le chiassose dimostrazioni, unicamente perchè ha saputo che all'ora delle frutta parecchi artisti devono recitare poesie e monologhi e che fra essi si trova la graziosa Cholette, ammessa da poco tempo a far parte della compagnia dell'Odéon. Effettivamente Cholette è riuscita, in seguito alle insistenze del deputato Miélu presso il ministro, a entrare al secondo teatro francese con tutti gli onori. Aspettando il momento di poter interpretare una parte degna di lei, ella acconsente a recitare nei ricevimenti e le riunioni, ottenendo lauti guadagni. E visto che la sua fatica veniva rimunerata dal miliardario Emilio Skin, ha creduto bene di onorare con la sua presenza e di allettare con la sua declamazione la colazione di nozze di Babillard. Ha rifiutato di assistere al banchetto, per comparire soltanto alla fine in veste nera accollata, senza un gioiello, con una rosa nei capelli per unico ornamento. Ma pone tanto calore nei lunghi e teneri epitalami che recita, che tutti gl'invitati, disposti all'abuso dei vini e alle espansioni sentimentali, versano dolci lagrime di emozione. Babillard piange sul seno ricolmo della sua sposa e Miélu. Il burbero Miélu si asciuga con la sciarpa gli occhi pieni di lagrime. Poi, quando gli altri scuotono la passeggera malinconia girando intorno a un piano che suona la polca, egli conduce abilmente l'attrice verso il guardaroba rimproverandola con amare parole di non essere andata a ringraziarlo di quanto ha fatto per lei.

— Senza di me - esclama egli, - e senza le mie pratiche al ministero, non sareste entrata mai all'Odéon.

— V'ingannate, caro mio - risponde Cholette offesa; - senza di voi, sarei stata protetta da qualche altra persona altrettanto influente. Ma ve ne sono riconoscente in ogni modo.

— Provatemelo.

— In qual modo? - chiede Cholette, con grande disprezzo.

— Lo sapete meglio di me - dice Miélu abbassando gli occhi pudicamente.

— Nientemeno! - esclama Cholette con una lieta risata. - Caro mio, è passato il bel tempo in cui si gettavano le perle ai porci.

— Badate! - grida Miélu nalberandosi, - se vi ho fatto entrare all'Odéon mi sarà anche più facile farvene uscire.

— Niente affatto - ribatte Cholette con deliziosa ironia; - seguiterete a proteggermi con uno zelo ed un disinteresse di cui mi congratulo con voi fin da questo momento. Altrimenti faccio pubblicare una certa lettera, firmata da voi e scritta sulla carta della Camera, in cui mi dichiarate il vostro amore con un'esuberanza da collegiale....

— Vipera! - geme Miélu.

— Come siete esagerato! Mi difendo, questo è tutto. Una volta m'avete preso la gamba, un'altra volta m'avete veduto il seno. Le vostre pratiche sono largamente pagate in anticipo: Non vi devo più nulla!

E Cholette si allontana con una risata, mentre il deputato Miélu mormora melanconicamente:

— Aveva ragione Barisel; colei è una furba matricolata!

Poi, chiamando in suo aiuto la filosofia, soggiunge rassegnato:

— Ad una certa età è una sciocchezza far piacere alle donne perchè non ce li restituiscono. Non mi accadrà più!

In sala, il piano seguita a strimpellare valzer e polche, guidando i rumorosi sollazzi della lieta comitiva. La sola Agnese Frimas si astene dal ballare. S'è accorta che il suo signore o padrone è assente e va a cercarlo.

Babillard è intento a gualcire il grembiule ad una bruna servetta che ride nervosamente dell'ardito omaggio. Vedendo che la sposa li guarda, la servetta scappa via tutta vergognosa, mentre Babillard si rimette al posto gli occhiali e si liscia i capelli balbettando:

— Stavo domandando a quella ragazza un'informazione.....

— Intorno alla misura della sua fascetta - interrompe Agnese Frimas, con maligna ironia. E misurandogli un potente manrovescio, soggiunge: - Certe stupidaggini finiscono quasi sempre con gli schiaffi. Eccone intanto uno!

Babillard si copre con la mano la guancia arrossata esclamando:

— Badate; il vostro gesto può costarvi il divorzio!

—A piacer vostro - accetta con tutta calma Agnese. Poi dice sorridendo: - Vi avverto soltanto, che i cinquantamila franchi di dote sono in nome mio e che io sola posso disporne. Emilio Skin aveva proibito di dirvelo prima del matrimonio.

Babillard, più sbalordito da quella rivelazione che dallo schiaffo, mormora, accasciato:

— Ah! canaglia! s'è burlato di me! sono rovinato!

— Siete poco cortese! - dice Agnese Frimas con aria offesa. - Si direbbe quasi che m'avete sposato soltanto pei denari!

Egli sta per esclamare: «Sfido!», ribadendo così l'offesa. Ma riflette in tempo che non sarebbe il miglior modo per arricchire e afferma tutto umile:

— Non m'avete compreso!

In quel momento in sala stanno gridando: «Al posto per la quadriglia!», ed egli offre il braccio alla sua sposa, con aria rassegnata. Agnese se ne impadronisce con atto imperioso e trionfante: una vera presa di possesso. Ed il povero Babillard balla i «lancieri» pensando amaramente alle sciocchezze che i denari fanno commettere!

.....Mentre nelle sale della «Serpe d'argento» si balla allegramente sotto l'occhio soddisfatto di Pasquale Bustarin, un'altra festa più intima riunisce due coppie felici.

Nel grazioso padiglione in fondo al parco di sua proprietà, l'avvocato Bandichou offre una colazione a Nizette e Adriano. Quella colazione è per lui specialmente piacevole giacchè gli offre l'occasione di cantare il suo amore coi più teneri accenti. Non è forse al fianco di Donata che acconsente a renderlo l'uomo più felice della terra?

HENRY PELLIER.

(Continua).

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.98 a 24.04, Londra 24.— a 24.07, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.85 a 95.10, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germ. 117.20 a 117.55, Rend. austriaca in carta 87.30 a 87.70, Rendita ungherese in oro 4%, 100.35 a 100.90, Rendita austr. in cor. 83.25 a 83.65, Rend. ung. in cor. 83.40 a 83.80, Credit 636.— a 637.—, Italiana 98.— a 97.—, Staatsbahn 710.— a 713.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 228.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.20, Azioni Credit 636.25, Lloyd a. 620.—, Ferrov. dello Stato 711.25, Lombarde 102.50, Alpine 806.50, Lotti turchi 229.—, Chèques Parigi 95.36. calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 85.85, Rend. ital. 3¾% 96.75, Rend. aust. oro 89.10, Rend. ungh. oro 4% 84.75, Rend. spagnola 89.29, Cambio Londra 25.19, Rendita turca unif. 85.85, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 17.91, Lotti turchi 202.50, Ferrate aust. 106.—, Lombarde 108.—, Länderbank 573.—, Banca di Parigi 16.57, Meridion. ital. 528.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.40, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 84.70, Azioni Credit aust. 204.—, Lombarde 21.75, Ferrate dello Stato 154.50, Vienna breve 85.17½, Parigi 81.32½, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.12, Cambio Italia —.—, Laurahütte 157.75, Lotti turchi 169.75, Rubli in banconotte 215.80, Disconto Commandit 192.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 88.30, Rendita aust. oro 89.50, Azioni Credit 204.60, Banca nazion. 148.60, Ferrate Stato 154.60, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 85.13½, Londra breve 20.48½, Parigi 81.32. sost.o

LONDRA. Consolidati 74 1/16, Lombarde 4½, Argento 26⅝, Rend. giappon. 99¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99—, Baltimore and Ohio 97¾, Canadà Pacific 211⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105—, Missouri Pacific 27½, Northern Pacific 115—, Pennsylvania 114½, Philadelphia and Reading 169⅝, Southern Pacific 97⅞, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com. 161¼, Amalgamated Copper 73¼, Anaconda 36¼, U. S. Steel Corp. Com. 65½. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.—, per maggio 51.75, per settem. 52.75, per dicem. 53.—. calmo

HAVRE 28. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 62.75, per marzo 63.25. staz.o

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.33, per maggio 9.55, per luglio 9.90, per settem. 10.05. staz.o

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per genn. 9.35—, per febbr. 9.35—, per marzo 9.42½, per aprile 9.47½, per maggio 9.57½, per giugno 9.62½. calmo

PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.75 staz.o, bianco per mese corr. 31⅛, per febbr. 31⅜, per marzo-giugno 32½, per maggio-agosto 33.—, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅞. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.71, gennaio-febbraio 6.71, febbraio-marzo 6.72, marzo-aprile 6.71, aprile-maggio 6.72, maggio-giugno 6.71, giugno-luglio 6.67, luglio-agosto 6.63, agosto-settembre 6.50, settembre-ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.25, novembre-dicembre 6.20.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits) Apertura 17.7⅞, Chiusa 179—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65⅝, per 3 mesi 65⅞.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 76.75, per genn. 76.—, p. marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 73.25. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 26.70, per febbr. 26.85, per marzo-giugno 27.20, per maggio-agosto 26.90. calmo

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.95, p. febbr. 35.15, p. marzo-giugno 35.50, p. maggio-agosto 35.55.

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 19.95, per febbraio 19.40, per marzo-giugno 20.—, per maggio-agosto 20.30. calmo

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 44.75, per febbr. 44.75, per maggio-agosto 46.37, per settem.-dicem. 44.25. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato su iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 869. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA perfetta, della Stiria, 38 anni, buoni attestati, offresi piccola, distinta famiglia o presso persona sola. Offerte «Stefi» al Piccolo. 11274 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA cercasi. Cavana 18, I piano. 12218 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano destra 7346 B

CUOCA capace cerca trattoria-buffet Giovanella. Rivolgersi: dalle 12 alla 1, riva Grumula n. 22. 7389 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, parli tedesco cerca piccola famiglia. Palazzo Dreher, Via S. Nicolò 7, I piano, 17. 7395 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con libretto, San Michele 35, II. 11162 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Nuova 41, Martinico. 11264 B

DOMESTICA cercasi. Torre bianca 45, IV piano, porta 10. 11287 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 18, porta 12. 11325 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. S. Anastasio 6, porta 6. 11329 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova 18, II piano. 7251 B

DOMESTICA tedesca che comprenda italiano, cercasi per villa. Scorcola-Coroneo 749. 7081 B

PRESTASERVIZI cercasi oppure domestica onesta e pulita. S. Francesco 34, III, destra. 11289 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattina. Presentarsi a mezzogiorno. - Vincenzo Bellini 11, II piano. 11262 B

PRESTASERVIZI onesta, buone referenze, capacissima, cercasi per intera giornata. Indirizzo Piccolo. 7378 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Via Bachi 23, porta 13. 11278 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati cercasi. Via Fontana 11, I, alle 9 ant. 7403 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata, piccola famiglia. Via Montuzza 22, mezzanino, Villa dirimpetto canonica, seconda casa. 11377 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7402 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa cercas.. Presentarsi entro la mattina, via Giustinelli 1 A, I piano, porta 9. 7398 B

SERVETTA cercasi. Caffè operaio, via Crosada N. 3. 1283 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGRONOMO-Enotecnico con due licenze Parenzo, Conegliano, cerca posto. Offerte «Agronomo» Piccolo. 7312 C

BONNE tedesca con attestati di lungo servizio cerca posto. Offerte «R. H.» Piccolo. 7305 C

CORRISPONDENTE bancario, italiano, tedesco e serbo-croato, cerca occupazione accessoria. Offerte «Convenienza» Piccolo. 11171 C

CUOCO offresi per hotel, restaurant, anche per fuori; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 7399 C

CHITARRISTA bravo accompagnatore, sempre disponibile, offresi Via Cavazzeni 3. 6973 C

DATTILOGRAFA, pratica cassiera, scrittoio, conoscenza soltanto italiano, offresi, anche mezza giornata. Richieste «Attiva 11365» Piccolo. 11365 C

DATTILOGRAFA con conoscenza del tedesco, offresi per ufficio. Offerte «Elda» Piccolo. 7314 C

†

NATALE PIAZZOTTA

emerito I. R. Giudice distrettuale

spirava serenamente quest'oggi alle 8.15 ant., munito dei conforti religiosi.

La consorte **Lucia** nata **de Kuhacevich** e le famiglie **Derossi, de Kuhacevich, Bercugl,** addoloratissime, ne dànno il triste annuncio agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Venerdì 30 corr. alle 10 ant.

CAPODISTRIA, 28 Gennaio 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Antonio Dovgan

Revidente ferroviario superiore i. p.

spirò martedì sera, dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **LUIGIA**, a nome anche dei figli e degli altri congiunti tutti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 3 pom., dalla casa N. 17 di via Miramar.

Trieste, 28 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIOVANI sposi, italiani, senza figli, causa ristrettezze finanziarie, offronsi quali portinai in casa decente. Offerte «R. G.» al Piccolo. 11260 C

GIOVANI (due) desiderosi occuparsi ore serali, offronsi. Gentili richieste sub «Riccardo 33» al Piccolo. 7316 C

GIOVANOTTO 18 anni, perfetto nelle lingue tedesca, inglese e czeca, versato nelle cognizioni commerciali, cerca posto. Offerte «Baldigst» Piccolo. 11277 C

INDIRIZZI, copiatura assume giovane ex-studente perfetto italiano, cognizioni tedesco, francese. Gentili offerte «Mite» Piccolo. 7157 C

SIGNORINA distinta, ricaduta, di carattere affettuoso ed onesto, accetterebbe posto quale dama di compagnia presso signora sola. Offerte sub «Riconoscente» al Piccolo. 7397 C

SIGNORINA offresi quale venditrice presso calzoleria. Richieste «Italiana 7194» Piccolo. 7194 C

SIGNORINA ricamatrice a macchina, cerca lavoro presso distinte famiglie. Offerte «Italiana 7193» Piccolo. 7193 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografa cerca posto. Offerte «Buchhaltung» Piccolo. 7174 C

SIGNORINA distintissima offresi a famiglie signorili per eseguire qualunque lavoro di sarta e ricami. Domis, via Gatteri 25, quinto. 7297 C

SIGNORINA cerca occupare mattine o pomeriggi presso distinta signora, aiuto, compagnia, passeggio, lettrice. Offerte «Elsa» Piccolo. 7351 C

SARTA offresi alle famiglie per tutti i lavori. Stadion 19, III. 11281 C

TEDESCA, ventenne, istruita, che sa cucinare, pettinare, curare le mani, stirare, cerca posto, in famiglia distinta, albergo, pensione. M. Berner Gottschee, Carniola. 13073 C

UOMO ancor giovane, parla italiano, tedesco, slavo, offresi quale fattorino, riscuotitore e servo d'ufficio. Scrivere sub «Riscuotitore» al Piccolo. 7376 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE 20-24 anni, conoscenza lingue, pratico dirigere buffet, cercasi. Offerte sub «Capace» Piccolo. 7383 D

APPRENDISTA orologiaio cercasi. Orologeria Pellizzari, via Nuova 41. 11353 D

BARBIERE lavorante cercasi, indispensabile conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 12219 D

CAMERA bella, vuota, gas, cerca signorina. - Offerte sub «Comodità 39» al Piccolo. 11334 D

CONDUTTRICE per trattoria cercasi prontamente. Offerte «Media età» Piccolo. 7396 D

COMPTOIRISTA (signorina) con bellissima scrittura, che conosca l'italiano ed il tedesco cercasi per pronta entrata, da primaria ditta. Offerte sub «Forwarding» fermo posta Centrale. 12217 D

CORRISPONDENTE spagnuolo cercasi prontamente per alcune lettere. Offerte sub «Bedo» al Piccolo. 7340 D

CONTABILE perfetto bilancista cercasi da primaria ditta in spedizioni. Offerte sub «Contabile 5000» al Piccolo. 7329 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 11231 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via San Michele 5, IV. Mosettig. 7309 D

GIOVANE oppure signorina intelligente cercasi prontamente per Trieste, Gorizia, od altra località austriaca sull'Adriatico, per una o due ore al giorno per lavoro facile, dettatura italiana, tedesca, francese. Scrivere: Barone Sessler, Trieste. Hotel de la Ville. 13059 D

IMPIEGATO oppure impiegata, per occupazione accessoria cercasi per la Federazione addetti comunali (Stadion 20). Orario dalle 5 alle 8 serali; eselusi giorni festivi. Emolumento iniziale corone 50 mensili. 11263 D

IMPIEGATO commerciale, giovane, esatto, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese di stipendio ed epoca d'entrata, sono da indirizzarsi al Piccolo sub «Scintilla». Saranno preferiti quelli che hanno conoscenza del ramo elettrotecnico. 11374 D

LAVORANTE pasticcere cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 7341 D

LAVORO facile a domicilio, affida ditta seria a signori, signorine, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41, Roma. 13065 D

LAVANDAIA pratica lavoratorio stiratura cercasi prontamente. Belvedere N. 9. 7327 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi prontamente. Negozio all'«Operaio» Muggia. 7315 D

MECCANICO con certificati di conduttore di macchina a vapore, capace di piccole riparazioni, che parli tedesco, sloveno, cercasi per miniera. Offerte sub «Celibe» fermo posta centrale. 7375 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi. Via Vittorio Alfieri N. 13. 11326 D

MODELLE e modelli cercansi per l'accademia del Circolo Artistico. Via S. Francesco 4. 7306 D

PERSONA dai 35 ai 40 anni cercasi per lavori agricoli e assistenza fabbrica acque gazose. Indirizzo: L. Menis, Caffè Stazione, Isola. 7135 D

PORTIERE per Hôtel, persona pratica, seria, di bella presenza, con conoscenza dell'italiano, tedesco, slavo e croato cercasi. Offerte sub «Esperto 11131» Piccolo. 11131 D

PORTINAIO oppure portinaia cercasi. Via San Francesco d'Assisi 9. 7419 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Via Porta 5, primo. 11382 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi. Via Arsenale n. 2. 7387 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesca con pratica commerciale, che sappia stenografare e scrivere macchina celermente cercasi da primaria Casa. Offerte sub «Perfetta tedesca» al Piccolo. 7156 D

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia cercasi per bambino alcune ore mattina e tutto dopopranzo. Offerte «Marie» Piccolo. 11290 D

SCRITTURALE, con esperienza in affari edili, conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte dettagliate sub «7407» Piccolo. 7407 D

TORNITORI in legno, abili cercansi. Rivolgersi L. Modercich, Fiume 13072 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA grande, bella, posizione tranquilla affittasi; eventualmente anche per due signori. Rapicio 5, primo, 7. 6994 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Commerciale 18, IV. 10913 E

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mitissimo. Canova 13, primo, destra. 11336 E

CAMERETTA affittasi in via Bachi 3, II, in corte. 11330 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Caserma 8, terzo. 7370 E

CAMERE ammobiliate, grandi, pulitissime, una due persone, eventualmente vitto, affittansi. Valdirivo 19, terzo. 7377 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 11351 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina affittasi. - Guardia 24, II, sinistra. 12220 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Coroneo 1, quinto piano. 7354 E

CAMERETTA affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 11296 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, sul davanti, bene arieggiata, affittasi possibilmente a due signori. Via Belvedere 25, piano II, p. 15. 7363 E

CUOCA giovane, cercasi. Presentarsi alla mattina, via Belvedere n. 28, p. 8. 7367 B

CAMERA bella, bene ammobiliata, affittasi. - Acquedotto 39, I, porta 4. 11317 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 55 mensili. Acquedotto 33, I, destra. 7364 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, casa nuova, nettissima, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3. 11313 E

CAMERA bella, ammobiliata 1 o 2 persone, con o senza vitto affittasi. Via Tintore 5, IV, porta 19. 7090 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 3, IV, destra. 11288 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 7330 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Alfieri 12, III. 11291 E

CAMERA, camerino, comodo cucina affittansi prontamente. Alfieri 7, III, sinistra. 7413 E

CAMERA ammobiliata, due letti, due finestre strada, stufa, gas, eventualmente vitto; altra semplice, affittansi. Tintore 8, secondo. 11376 E

CAMERA vuota, ingresso libero, con camerino ammobiliato, comunicante cercasi. Scrivere prezzo «Prontamente 7045» Piccolo. 11361 E

CAMERETTA ammobiliata volendo vitto affittasi. Via Scuole nuove 19, II. 7321 E

CAMERA bella, ammobiliata con 1 o 2 letti affittasi. Via Pondares 4, II. 7308 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi corone 20. Gatteri 23. 11257 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto, 24 corone. Romagna 4, I. 11339 E

STANZA nettissima, bene ammobiliata, per una eventualmente due persone, affittasi prontamente. Giulia 13, III, sinistra. 7248 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, ascensore, vista sul Corso, affitta famiglia pulita a persona seria. Indirizzo Piccolo. 7261 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 7041 E

SCRITTOIO: una stanza ammobiliata, con eventuale uso telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi Ufficio tecnico, via Nuova 32, III p. 10998 E

STANZA grande con comodo cucina affittasi prontamente. Media 4, IV piano, porta 17. 11255 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 7299 E

STANZA bella, ammobiliata, tranquilla, stufa affittasi. Via Boschetto 1, secondo. 11261 E

STANZETTA moderna, chiara e camerino con pensione affittansi a giovani studenti oppure signora o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 7213 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo 9, I piano. 7318 E

STANZA vuota affittano distinti coniugi soli a signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 7383 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi a persone oneste. Farneto 21, secondo. 7374 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, assoluta nettezza, affittasi. Via Geppa 12, porta 9. 7379 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, secondo. 7386 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Toro 5, secondo. 11321 E

STANZA due letti, volendo vitto affittasi. Farneto 21, porta 14. 11356 E

STANZA ammobiliata, comfort completo, affittasi distinta famiglia, unico subinquilino. Via Chiozza 42, II, sinistra. 11360 E

STANZE ammobiliate, scrittoio, centro, affittansi prontamente, primo piano. S. Lazzaro 16, porta 3. 11352 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, unico subinquilino. Geppa 10, I. 7392 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12214 E

STANZE splendide 1-2, massima eleganza, pulizia, comfort, affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 7353 E

STANZA vuota affittasi. Gatteri 34, portinaio. 11304 E

STANZA vuota, ammobiliata, vitto, affittasi una, due persone. Poste 12, porta 13. 7356 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 18. - Piazza Grande 3, porta 12. 12215 E

STANZE ammobiliate affittansi. Geppa 16, I. 11294 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Via Madonnina 27, I. 11318 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Paduina 13, II. 11315 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 7362 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Acque 20, terzo, destra. 7384 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, eventualmente vitto o comodo cucina affittasi. Cologna 11, secondo. 11324 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, secondo. 7372 E

STANZA grande, vuota, due finestre, soleggiata, acqua, gas, affittasi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 7382 E

STANZE una, due, bellissime, casa nuova affittansi. Indirizzo Piccolo. 7324 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, una con due, l'altra con un letto, stufa, gas, affittansi presso persona sola. Prezzo da convenirsi personalmente. Indirizzo Piccolo. 7325 E

STANZETTA vuota, chiara, comodo cucina, centro affittasi. Rivolgersi portinaio Torre bianca 43. 7338 E

STANZA con e senza vitto affittasi prontamente. Via Boschetto 40, porta 3. 11276 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 11340 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Vienna n. 11, I. 11344 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Belvedere 2, porta 15. 7421 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Istituto 12, mezzanino. 11368 E

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I, destra. 11320 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, uso pianoforte eventuale vitto, cercasi da signore distinto. Scrivere «B. E.» Piccolo. 7339 F

CAMERA vuota, ingresso libero, cercasi. Offerte Prezzo 11362 Piccolo. 11362 F

STANZE 2, vuote, presso distinta famiglia, pressi piazza Barriera, Goldoni, per maggio oppure agosto, prenderebbero coniugi distinti, scopo compagnia. Offerte sub «Rispettabilità» al Piccolo. 7271 F

STANZA con ottomana uso letto, di preferenza con pensione cerca signore distinto. Vicinanza Caffè Miramar. Offerte «Stabile 7310» Piccolo. 7310 F

STANZA bene arredata, ingresso libero, pressi Stazione o Chiozza cercasi. Offerte sub «Viaggiatore 25» Piccolo. 7317 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli pressi Meridionale. Offerte «Meridionale» Piccolo. 11280 F

STANZA, vitto, biancheria cerca signore rione S. Giacomo. Offerte con prezzo «Donolo» Piccolo. 7345 F

STANZA bella, vista in Scorcola, eventualmente con vitto, cerca ingegnere. Offerte sub «Staatsbahn» al Piccolo. 7408 F

STANZA ammobiliata, davanti, cerca signora, corone 20, eventualmente pranzo. Offerte sub «Olga» Piccolo. 7422 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 febbraio contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia, cor. 8 sino 20 mensili. - Studio Cernè, Stadion 11. 11. 6988 G

ARTISTA cerca maestro di piano accompagnatore onde unirsi società per dare lezioni canto Offerte «Artista» Piccolo. 7335 G

BERLITZ-SCHOOL. Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Esito garantito in breve e con poca spesa. Conferenze settimanali, gratuite per chiunque, francese, inglese, italiano, tedesco. Col febbraio s'iniziano nuovi corsi in tutte le lingue, cor. cinque, dieci, quindici, venti mensili. Prenotazioni ogni giorno dalle 8 ant. alle 10 pom. Ufficio traduzioni, contabilità, Sanità 10. 10979 G

BERLITZ-SCHOOL. Col 2 febbraio venturo ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 5 pom., dai professori della rispettive nazionalità s'inizieranno conferenze letterarie, letture e analisi dei principali autori italiani, francesi, tedeschi e inglesi. Gli interessati sono gentilmente pregati di prelevare i posti numerati presso la segreteria della Scuola (Sanità 10), o presso la libreria Chiopris, essendo le dette conferenze assolutamente gratuite e il numero dei posti limitato. 13051 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 11314 G

GRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 6726 G

ENGLISH lessons by en Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10709 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza insegna professore. Gatteri 10, III, 7. 11292 G

MAESTRA francese, provetta, cercasi prontamente. Offerte «Nazionalità» al Piccolo. 7355 G

MAESTRA offresi ripetizione materie scolastiche e lavori muliebri, casa o fuori. Richieste «Maestra 50» Piccolo. 11347 G

PROFESSORE stenografia tedesca, italiana, impartisce coscienziose lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 11284 G

SIGNORINA diplomata Università Francia dà lezioni di lingua francese singole e riunite. Via San Michele 10, porta 9. 11266 G

SIGNORI! Signorine! Istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7, Modugno. 11270 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ASINELLA giovane fuggita. Mancia riconducendola campagna Kabilio. Scorcola Coroneo 763, primo. 7331 H

BORSETTA d'argento da signora, smarrita domenica. Mancia a chi la riporta indirizzo Piccolo. 7328 H

COCCHIERE smarrì coperta da cavallo angolo Farneto-Gatteri. Rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 7304 H

ORECCHINO con smalto celeste fu smarrito. Generosa mancia portandolo via Mercadante 1, III, sinistra. 7342 H

OROLOGIO signora, monogramma O. L. smarrito. Mancia portandolo Piccolo. 7368 H

PORTAMONETE nero, contenente corone 36, smarrito. Rinvenitore riceverà compenso. Libreria Triestina, Trieste, via S. Giacomo in monte n. 2. 11354 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO centro, 2, 3 stanze, cucina, comfort moderno, cercasi prontamente, possibilmente centro. Offerte sub «Tedesco 2» Piccolo. 11223 I

APPARTAMENTO città, sei stanze, due camerini, agosto, cercasi. Offerte «Prezzo conveniente» Piccolo. 7337 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO (una sala 72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, I. Rivolgersi portinaio. 6928 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via S. Michele 37. 11132 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donadoni 1. Apposito incaricato, dalle 3-5. 11043 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, corone 40, tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 10954 L

APPARTAMENTO signorile, 8 camere, una sala, bagno, giardino affittasi. Acquedotto 63, portinaio. 10883 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO bellissimo, centro, tre stanze, camerino, cucina, appigionasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 7381 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina affittansi prontamente, via Apiari 12, (dietro chiesa Roiano). 11345 L

APPARTAMENTI 5 stanze, accessori I, corone 2000; 3 stanze, camerino, cucina, 1100, IV; 3 stanze, camerino, cucina, cor. 1000, IV; affittansi per agosto. Rivolgersi S. Francesco n. 16. 11306 L

APPARTAMENTO bellissimo 6 stanze, accessori, vista al mare, via Franca 5; bellissimo appartamento 4 camere, camerino, bagno, cucina, dispensa, via Piccardi 48 affittasi. Rivolgersi: Marco Morpurgo, Tergesteo o via Ghega 1 IV, dalle 3-4. 7258 L

APPARTAMENTO due camere, cucina e camerino subaffittasi col 24 febbraio per corone 46, compreso acqua. Via Mirti (Roiano) 17, porta 20. 7409 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, accessori, prezzo modicissimo, affittasi prontamente. - Via Montecucco 11. 11381 L

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, poggiuolo, terrazza appigionasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, primo piano. 7420 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. S. Giacomo. Insinuarsi, via Boschetto 19. I. 7415 L

CAMERE (4) compreso accessori affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, secondo. 7144 L

CAMERE (due), camerino, cucina, acqua, gas, doghe prontamente affittasi corone 600. Pasquale Revoltella 465; informazioni Zonta 5. 10726 L

CAMERA grande, con focolaio, V, affittasi prontamente o febbraio. Rivolgersi S. Francesco n. 16. 11308 L

CAMERA vuota, ingresso libero, stufa, luce elettrica, II, affittasi. Rivolgersi: S. Francesco 16. 11309 L

LOCALI uso scrittoio, studio pittore, oppure industria. Rivolgersi: S. Francesco 16. 11310 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno, ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente. Via Molin grande 16. Informazioni Hildwein, telefono 1935, oppure Stupatz, via Zonta 5. 10904 L

MAGAZZINO grande, chiaro, durata un anno affittasi a qualsiasi prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7272 L

MAGAZZINO-bottega con focolaio vicino Piazza Barriera affittasi prontamente. Via Istituto 4. 11256 L

MAGAZZINI 600, 300, 150 metri, stalla scuderia, centro, prontamente. Rivolgersi: S. Francesco n. 16. 11307 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 30 mensili. Via Istituto 32. 10727 L

MAGAZZINO vastissimo, 9 fori affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 10884 L

SCUDERIA per tre cavalli, rimessa, affittasi pel prossimo 24 agosto. Scala Belvedere 4. 11341 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ASINO giovane ed un dindio maschio per razza, splendido esemplare vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7320 M

ARMONICA triestina, quasi nuova, due file, 12 bassi, buona, vendesi. Via Cristoforo Belli 49, IV, porta 25, San Giacomo. 11285 M

BRILLANTI solitari, straordinario splendore orecchini vendonsi sole corone 350; pendantif di splendidissimi brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 7309 M

BILANCIA a ponte vendesi. Via Romagna n. 8, botteghino. 11305 M

BICICLETTA da donna vendesi; occasione. Via Molin a vento 5, II. Pontoni. 7326 M

BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrelle 5. 12168 M

CANE da guardia buonissimo vendesi. Rivolgersi: Servola N. 751. 11127 M

COMPAGNO civile, per stanza, cercasi, volendo vitto viennese. Via Valdirivo 36, secondo. 7158 M

CAMERA matrimoniale, signorile, costò 1.200, vendesi 700. Madonnina 34, primo. 10909 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, vendesi, occasione! Acquedotto 58, porta 11. 7369 M

CAPPOTTO uomo ed altri vestiti da vendere. - Farneto 6, primo, sinistra. 11333 M

CAMERA matrimoniale, noce, credenza nuova, marmo nero, vendonsi causa partenza. Tesa 1, primo. 7399 M

CASSONI in ferro, per olio, varie tenute, cassoni di legno e «banda», tini. Rivolgersi: S. Francesco 16. 11311 M

COSTUMI greco-orientali (Albanese nazionale) da signora, antichissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7296 M

CANI bellissimi, per guardia, maschio e femmina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7332 M

COSTUME seta rococò, maschietto, vestiti tailleur signora, tappeti da terra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7302 M

COSTUME splendido arcobaleno, nuovo, vendesi. Via Giuseppe Gatteri n. 26, pianoterra. 7394 M

CANARINI cantori, canarine, pappagalli, scimmie e uccelli di qualsiasi qualità, comperansi. Via delle Poste 12, corte. 7391 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 11343 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione sposi. Venezian 16, primo. 11372 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solida, con ottoni, cor. 393, Stanza pranzo cor. 295, macchina cucire, ricamare, metà prezzo, tutto nuovo, vendesi. Rapicio 8, I, porta 3. 11379 M

DIVANO-letto, suste, materassi lana, tavolo crociera, tavolini-notte, scrivania signora, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 11325 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi, Corso 10, pianterreno. 9859 M

FRANCOBOLLI albanesi o del Levante, usati, acquistansi. Offerte dettagliate indirizzare al Barone Sessler, Trieste, Hotel de la Ville. 13054 M

LETTIERA bellissima, lavamano in ferro, tamburino, étagèr per libri vendonsi. Farneto n. 31, porta 7. 7357 M

LAMPADE due, bellissime, a gas, usate, a quattro fiamme l'una, vendonsi prontamente. Via S. Giovanni 6, primo. 7573 M

LETTI due, chiffonnier, un armadio e un tavolino-notte vendonsi; esclusi rivenditori. Via Pondares 21, IV, porta 10. 7571 M

MANDOLINO, chitarra, vestito chiaro, vendonsi buon prezzo. Giuseppe Parini 11, porta 19. 7297 M

MACCHINE cucire due, vendonsi corone 22-24. Manzoni 20, I. 7366 M

MOBILI diversi vendonsi. Presentarsi oggi giovedì dalle ore 2-3 pom. in via Belvedere n. 21. 7349 M

MACCHINA da cucire e macchina da scrivere vendonsi. Solitario 16, I. 7410 M

MACCHINA da scrivere «visibile» quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7405 M

NATIONAL Register casse (due) occasione, quasi nuove, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 11355 M

MANUBRI da ginnastica per due braccia da kg. 30-60 comperansi. Offerte sub «11269» al Piccolo. 11269 M

MOTOCICLETTA N. S. U., 1½-2 HP, vendesi. - Scrivere «Tedesco 2» al Piccolo. 11322 M

MICROSCOPIO, apparato depilatorio, centrifuga, piccolo istrumentario e libri medicina, mobili ambulatorio, vendonsi. Corso 19, secondo. 11359 M

ORDIGNI meccanici, banchi, morse, istallatore macchina vapore 1 HP, vendonsi. Via Farneto 12, Toffoluti. 7360 M

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali nozze; seterie, splendidi kimono, costumi chinesi ricchissimi, vendonsi causa partenza, a prezzi di costo. Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 12-6. 10959 M

PRESSA per fieno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7388 M

PIANINO nuovissimo, elegante, garantito, vendesi prezzo conveniente. Farneto 42, lavoratorio. 11369 M

PIANINO nero e noce sonorissimo, stupendo modello, vendesi, prezzo minimo. Fornace 13. 11375 M

PELLICCIA bizam da signora, foderata seta vendesi. Fabbri N. 8, IV piano, porta 18. 11259 M

POLTRONE (quattro) sofà con galleria, quadri, specchio vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7336 M

PARAVENTO giapponese con ricchissimi disegni in seta vendesi per 600 corone. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 13069 M

QUADRO ad olio grande, decorativo, 200 per 120, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7366 M

STANZA letto completa nuova, vendesi causa separazione; occasione. Indirizzo Piccolo. 7138 M

SCIARPA splendida vendesi prezzo d'occasione. Michelangelo 25, IV. 11265 M

SPECCHIO grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7383 M

STANZA matrimoniale, splendida, nuova vendesi; occasione sposi. Manzoni 3, primo, destra. 7348 M

TAPPETI bellissimi, 2, turchi, 1 persiano antico, vendonsi. Ponte 2, botteghino erbaggi, (vicino Portizza). 11342 M

TENDA per negozio cercasi. Sette fontane 485. 7068 M

VETTURETTA nuova a due posti e bicicletta Puch, pure nuova, vendonsi. Cunicoli 11, piano I, porta 5, ore 1.30-3.30. 7179 M

VESTITO da ballo bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7347 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, vendonsi. - Scorzeria 1, porta 11. 11364 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

A persona che disponga piccolo capitale, offresi occasione guadagnare 6-700 corone, assicurato assumendo fabbricazione e smercio articolo decoroso, introdottissimo, grandioso consumo. Scrivere «Anche signore» Piccolo. 11358 N

AZIENDA carriaggi, avviatissima, vendesi prontamente, anche permuterebbesi con fondi, case, intavolazioni od altro. Informazioni Via Stazione 17. 11022 N

BUFFET, birra Dreher, vendesi oppure appaltasi prontamente, condizioni favorevoli. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 11303 N

BOTTEGA frutta-erbaggi, annessa abitazione, guadagno assicurato, vendesi cor. 800. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11300 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, bene avviato, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7416 N

CAPITALI disponibili per prime e buone seconde ipoteche, sopra stabili di città. Offerte soltanto dirette dai proprietari sub «Ipoteca» al Piccolo. 7400 N

CAFFÈ centrico, due bigliardi, incasso 80 giornaliere, vendesi cor. 24.000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11301 N

CAFFÈ popolare oppure decreto comperasi. Luzzatto, caffè Trifoglio. Telefono 1675. 11298 N

COMMERCIANTE frutta cerca socio onesto, anche fuori Trieste. Offerte «Guadagno lucrosissimo» Piccolo. 6767 N

DECRETO spaccio vini, senza fermativa, comperasi subito. Indirizzo Piccolo. 7359 N

DEPOSITO carbone nel centro vendesi causa troppo grande lavoro e malattie. Toro N. 4. 11163 N

LATTERIA, panetteria, guadagno mensile corone 200 anche a prova vendesi 1890. Via Giuliani 29, Amadei. 11282 N

LATTERIA in buona posizione vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7323 N

LATTERIA-Cartoleria anche solo mobilio, vendesi, prezzo irrisorio. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 11299 N

MUTUI. 100.000 disponibili per prestiti a impiegati statali e comunali. Indirizzo Piccolo. 7418 N

NEGOZIO centro, adatto per latteria, avviatissimo, numerosa clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6971 N

NEGOZIO posizione centrica, adatto per qualunque articolo, cedesi con o senza merce. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 7365 N

PRESTITI per pensionati, a lunga scadenza, senza garanti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7319 N

PERSONA solvibile cerca prestito 800 corone, buone garanzie e buon interesse. Offerte sub «Buone garanzie 11258» Piccolo. 11258 N

SALONE barbiere arredato, comfort moderno, vendesi cor. 9000; assicurato guadagno 300 mensili. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11302 N

TRATTORIA rione popolare appaltasi prontamente corone 5 giornaliere, tutto compreso. - Rosa, Caffè Olimpo. 11366 N

TRATTORIA lussuosamente arredata, centro, vendesi prontamente corone 4500. Petronio, caffè Olimpo. 11367 N

TRATTORIA affittasi o vendesi prontamente. Rivolgersi via Molino piccolo 8, I, porta 4, dalle 4-6. 6953 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CHIUNQUE voglia vendere campagna, villa o affitti tutto o parte di queste, scriva subito «Terrazzano» Piccolo. 11020 O

CASA da vendere, buona rendita, saldo 3000. - Zonta 5, II. 7858 O

STABILE via Istria, rende 9000, saldoprezzo 20.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7261 O

VILLA signorile Trieste, oppure Friuli, acquistasi. Gentili offerte «Industriale» Piccolo. - Esclusi mediatori. 7412 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate mensili. Grande assortimento manifatture e confezioni uomo, signora e ragazza, stoffe, biancheria, cortinaggi, coperte lana e imbottite, corsie ecc., prezzi e condizioni molto vantaggiose. Filiale M. B. Katz, Barriera 20, pianoterra. 6872 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 11030 P

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

A rate settimanali-mensili. Ombrelli, fazzoletti lana, sciarpe seta, vestiti ragazzi-uomini, cappotti. Levi, via Antonio Caccia 6, I. Convenienza generalmente conosciuta. 7311 P

A rate: Cappelli da signora, stoffe, macchina da cucire, biciclette. Indirizzo Piccolo. 7417 P

AMMOBILIERETE splendidamente risparmiando mercè la rettitudine del nuovo deposito mobili scelti Giovanni Zanchi, Acquedotto n. 35. 6970 P

CAMERA matrimoniale solidissima, elegante, cristalli, vendesi; occasione. Risorta 7, I. 6993 P

CAMERA matrimoniale, stile moderno, vendesi; straordinaria occasione sposi. Rivolgersi: Foscolo 15, appalto. 11201 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10962 P

CHITARRE alluminio, bella voce, mandolini cor. 10, Pasqualotti, Stadion 10. 11332 P

CAMERA matrimoniale (mogano), singoli altri mobili, vendonsi prontamente, occasione. Boschetto n. 26. 11371 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

FRANCOBOLLI, collezione e sciolti acquistansi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 11328 P

GALLINE, dindi, polli a corone 1.90 al chilogr.; nova garantite fresche. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 6674 P

GREMBIALI in grande assortimento; forme recentissime, prezzi miti. Primo piano Corso 3, Devescovi. 11267 P

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivate ultime perfezioni «Trombe di legno», voce chiara (non metallica); visita, audizione. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 7380 P

LATTE giornalmente fresco, di primissima qualità, fornisce franco domicilio, il deposito di latte della Cooperativa Comunale di S. Vito. Via Rossetti, angolo Farneto N. 19. 11140 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, tutti colori, ultima novità, costumi nuovi, prezzi miti. Farneto 29, primo. 7230 P

MASCHERE! Noleggiansi nuovi costumi, modernissimi, «Tango», domino raso, seta, velo; prezzi mitissimi. Machiavelli 1, III, sinistra. 11249 P

MASCHERE!! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino nuovi, costumi toreador, turche, chanteuse, zingarelle, allegoria luce, frack per società; assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, primo, destra. 10790 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta, domino, costumi d'ogni qualità, damasco, seta, raso; splendidi «Tango», prezzi mitissimi. - Via Barriera 25, terzo (prima Pietà 31). 11327 P

MANICURE e massaggi, giornalmente dalle 2-8 pom. Via Farneto 16, primo. 11337 P

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate «Monopol» confezionate con uova fresche. Chiedete pacchi «Occhio», «Cuore», «Gloria». 11077 P

MASCHERE! Noleggiansi domino seta, drappeggiati, tinte chiare, nuovissimi, splendidi cappelli. Farneto 38, p. 5. 11357 P

MASCHERE! Domino splendidi, costumi diversi, noleggiansi. Toro 16, I, (prima Barriera n. 11). 7406 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi costumi, «Tango», altre qualità, domino seta, raso. - Ponte Fabra 2, I. 11368 P

MANICURE raccomandasi alle gentili signore e signori. Via Geppa 17, I piano. 7334 P

MASCHERE! Eleganti costumi «Tango», «Carmen», turche, russe, napoletana, gheissa, paggio, arlecchino, zingarelle. Grandioso assortimento splendidi domino seta, raso, tutti colori, noleggiansi. San Sebastiano 7, secondo. 11378 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi, moderni, nuovissimi, «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca» rococò, paggi, indiane, sport, ussare, odalische, gheisse, pierettes, ecc. - Elegantissimi Domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche noleggiansi, via Toro 4, primo. Assumonsi ordinazioni. Prezzi miti. 11293 P

NOLEGGIANSI costumi maschera, Via Sapone n. 5, I. 11380 P

NOLEGGIANSI eleganti domino neri e colorati. Via Pietà 13, II. 11396 P

NOLEGGIANSI domino neri, «Tango», elegantissimi, nuovi, cor. 10. Farneto N. 38, porta 5. 11227 P

RARA occasione! Vendonsi fornimento da salotto, poltrona stile inglese, suste. Cecilia Rittmeyer 9, tappezziere. 11319 P

SONO arrivate le più recenti novità mantelli e vestiti da signora e fanciulle, moda 1914. Su tutti i capi rimasti invenduti del 1913, furono sensibilmente ribassati i prezzi e oltre ciò il compratore riceve uno sconto del 50%. Jess, Barriera 15. Nota bene: i prezzi sono segnati sopra ogni capo. 11350 P

STANZA matrimoniale, massiccia, mogano, opaca, occasione. Falegname, Gelsi 11. 11348 P

STANZE matrimoniali vendonsi, occasione sposi. Belvedere 28, (Torquato Tasso) falegname. 11373 P

SCARPE o stivali a rate settimanali, per uomo e donna. Ordinazione dietro misura. Piazza Nicolò Tommaseo n. 4, Caramia. 7401 P

TRAFORO, passatempo utile dilettevole, bellissimo legno lucidato. Deposito Scorzeria 4. 10189 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 11001 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ALCOOLISMO: Cura per bevitori, alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo, dalle 3-4 pom. 11241 R

DALMAZIA. Ti scrissi martedì, aspettandoti ieri mercoledì. Aspettai fino le 6, ma invano, amor mio. T'aspetto lunedì ore 5, infallibilmente. B... Zara. 7395 R

ROBERTO. Ritiri lettera posta centrale. - «Bruna». 12216 R

MARCELLO 100. Ritiri lettera posta Stadion. «Carmela». 11295 R

MANON. Se siete la persona ch'io penso, inserite le vostre iniziali. 11275 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica 30 anni, ammodo, seria, brava massaia, di buon carattere, con giovane buona posizione. Esclusi scherzi. Scrivere «Valnea» fermo posta Barriera. 11312 R

LODOVICO prega prelevisi sua lettera a Monfalcone. 11370 R

VIDI con piacere, ma sembrava di non essere veduta. Lega, no. 11316 R

NORA.... perchè tanti giorni senza notizie? L'amo e soffro. 7352 R

DESTINO 25. Oggi ricevetti Sua 10 corrente. Desidererei risponderLe. Prego scrivermi direttamente ufficio. Saluti. 11338 R

27/1/14. Quando passerò.... conta i battiti del tuo cuore..... sono tanti dolcissimi, che vorrei darti angelo mio, sul tuo volto adorato. 11349 R

NININA mia, ho ricevuto la tua cara, e spero vederti oggi, come scrittomi. Arrivederci, mio tesoro. 7411 R

SIGNORINA cerca amica, parli francese, scopo conversazione, passeggiate. Offerte «Colta» Piccolo. 7404 R

APPARATI MAGICI offre **S. Klingl**
VIENNA I Führichgasse 4
Grande prezzo corrente verso invio di 30 cent.

Ottimo burro di campagna
in pezzi da 1, ½, ¼ chilogramma a cor. 2.50, in pani a cor. 2.40, **burro cotto garantito puro** cor. 2.30 il chilogramma spedisce franco verso rivalsa
EARL SEICHT, TIESCHEN presso Halbenrein, Stiria.
Corrispondenza soltanto in tedesco.